Anno 95 Numero 242

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9309, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 12 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 2200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 35; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,85; Germania d. m. 0,65; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa R. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Non scopi fiscali, ma per conoscerci meglio

Perché nel censimento si deve dire la verità

In questi giorni gli italiani hanno una nuova, seppure fortunatamente non grave, preoccupazione: quella di riempire i fogli di famiglia del Censimento. Anzi, per alcuni cittadini, la preoccupazione è doppia perché dovranno riconsegnare, dopo averli debitamente completati, anche i moduli del censimento industriale e commerciale.

Ma poiché ogni italiano è interessato al censimento della popolazione, vogliamo occuparci di questa sola rilevazione, in quanto essa riguarda tutta la collettività nazionale, nessun membro di essa rimanendone escluso. Molti si domandano a che serva una rilevazione del genere, che costa miliardi e miliardi e che disturba milioni di persone; molti sono convinti, ancor oggi, che, sotto il foglio di famiglia, sia tuttavia nascosto l'artiglio predatore del fisco.

Non è, forse, inutile spiegare che cosa sia un censimento. Esso consta nell'atto solenne in cui un popolo conta se stesso, per meglio conoscersi e farsi conoscere.

La popolazione è la base fondamentale da cui derivano tutti i fenomeni della vita sociale ed economica. Se il mondo italiano è oggi tanto diverso da quello ritratto dal primo censimento dell'Italia unita — il censimento del 31 dicembre 1861 — è proprio perché gli abitanti sono passati da meno di 22 milioni a circa 51 milioni ed in conseguenza la ricchezza, il benessere e la stessa forma di vita sociale sono radicalmente mutati, man mano che le grandi masse lavoratrici si sono evolute e si sono affacciate come protagoniste principali della vita economica e politica. La prima fotografia dell'Italia alla mezzanotte tra il 1861 e il 1862 è radicalmente diversa ed infinitamente più modesta di quella che sarà fatta alla mezzanotte tra il 14 e il 15 ottobre di quest'anno. E chi conosca e studi i dati, non può essere che profondamente e, si potrebbe dire, serenamente soddisfatto di tanto progresso.

Il censimento è un atto solenne perché riguarda tutto un popolo. E' un atto antichissimo che risale a millenni avanti Cristo. Solenne allora più di oggi, sì che, al tempo dei re di Roma, era preceduto da cerimonie di purificazione, dalle quali derivò il nome di «lustro» al quinquennio, in quanto era allora quinquennale. Cristo nacque a Betlemme perché Giuseppe e Maria si mossero da Nazareth in occasione del censimento ordinato da Augusto.

Ma i censimenti di tipo moderno sono relativamente recenti e cominciano verso la metà del '700, quando, esistendo ormai i grandi Stati, i loro governanti sentono il bisogno di conoscere ogni dettaglio della popolazione che devono amministrare. Non è più concepibile, oggi, il governo di uno Stato anche piccolo senza che si conosca, con esattezza, quale sia la sua popolazione: centinaia di leggi si basano su questa conoscenza. Inoltre, il censimento offre la possibilità di riordinare ed aggiornare le anagrafi comunali; non tutti denunciano, infatti, con precisione, i loro movimenti nell'ambito del territorio dello Stato; non si può chiedere a ciascuno di informare l'Ente pubblico quando cambia occupazione od è promosso nel suo ufficio, e via di seguito. Il censimento permette di conoscere tutto questo e, probabilmente, ci porterà molte novità nei riguardi della distribuzione della popolazione italiana, dati i grandi movimenti demografici avvenuti nel nostro paese durante l'ultimo decennio.

Il censimento della popolazione effettivamente, realmente e veramente non ha scopi fiscali. Ognuno di noi, anzi chiunque si trovi sul suolo italiano, alla mezzanotte dal 14 al 15 ottobre, diviene soltanto un numero, un'unità statistica; ed il Presidente della Repubblica è uguale al più modesto cittadino. Chi conosca come avvenga lo spoglio dei dati, sa benissimo che sarebbe impossibile al fisco — anche se non gli fosse espressamente proibito — di informarsi sulla situazione economica di qualcuno degli italiani.

Altro è il discorso per quanto concerne i rilievi tecnici riguardanti i fogli di famiglia che sono indubbiamente complessi, anche per l'aggiunta di una indagine a carattere prevalentemente scientifico sui matrimoni e sui figli.

Difficile, come in tutti i censimenti nostrani e stranieri, è la domanda sulle professioni che, dagli antichi tre quesiti, è passata a quattro. Bisognerà che molti ricorrano all'aiuto degli ufficiali di censimento, con la speranza che essi siano capaci di risolvere i casi più complicati.

Rispondere bene ed esattamente è un dovere civico, a parte le sanzioni penali previste dall'art. 17 della legge e, forse, non più necessarie per un popolo ormai tanto evoluto come il nostro. Il censimento del 1861 seppe dire al mondo quanti e quali erano i nuovi italiani; il censimento odierno, che si chiama «del Centenario», dovrà dire quanti sono gli italiani di oggi e quale potrà essere il loro peso politico, economico e sociale nell'Europa che sta per unirsi.

Diego de Castro

Conferenza-stampa alla tv sulla missione di Gromyko in America

Kennedy: «La prima parte dei colloqui non ci ha dato immediate speranze»

Ecco un riassunto delle altre dichiarazioni del Presidente: l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca proseguirà i contatti - Washington fa tutto il possibile per una pacifica soluzione a Berlino - L'atteggiamento sovietico può dipendere anche da chi guiderà il nuovo governo di Bonn - Trattative sono in corso con la Cina - Il generale Taylor inviato nel Vietnam per studiare la difesa contro la minaccia comunista

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 ottobre.

Il presidente Kennedy ha tenuto stasera a Washington l'attesa conferenza-stampa. E' stata trasmessa per tv ed erano presenti quattrocento giornalisti. Era dal 30 agosto che il Capo della Casa Bianca non parlava ad una conferenza-stampa; ed era dallo scorso marzo che l'incontro con i giornalisti non veniva diffuso per tv.

L'attesa era particolarmente forte poiché si attendevano da Kennedy dichiarazioni sul recente incontro del Presidente con il ministro degli Esteri russo Gromyko e sugli altri colloqui fra lo stesso Gromyko e il segretario di Stato americano Rusk. Tutte queste conversazioni riguardavano Berlino.

Kennedy ha detto che «la prima parte dei colloqui non gli ha dato nessuna speranza per un accordo immediato» (egli ha calcato sull'aggettivo immediato); ha ammonito che non si tratterà di un accordo facile.

«Le conversazioni — ha continuato il Presidente — proseguiranno nella loro natura esplorativa, al livello ambasciatoriale, attraverso il nostro ambasciatore a Mosca, Thompson. Qui, noi, continueremo a tenerci in contatto con i nostri alleati, per avolgere un'azione coordinata. Per quel che ci riguarda — ha insistito Kennedy — è nostro obbiettivo ricercare una soluzione che possa far cessare la minaccia di guerra e che meglio garantisca, al tempo stesso, la sicurezza dei cittadini di Berlino Ovest».

Il Capo della Casa Bianca ha ricordato che — a causa della tremenda potenza delle armi atomiche — viviamo nel momento più pericoloso della storia umana; ha confermato che esiste un grave contrasto di differenti punti di vista a proposito di Berlino tra la Russia e gli Stati Uniti e che il pericolo di un allargamento delle divergenze in altri settori è sempre incombente. Scopo massimo e finale — ha detto Kennedy — resta quello della sicurezza della nazione, senza dover ricorrere alla guerra. «Noi siamo ansiosi di raggiungere una soluzione che tagli via netta l'ipotesi della guerra».

L'atteggiamento sovietico — ha osservato Kennedy — dipenderà anche da chi guiderà il nuovo governo della Germania Occidentale.

«I tedeschi — ha detto il Presidente — avranno un nuovo governo tra breve in grado di partecipare, forse con un vigore ancora maggiore, alla formulazione della politica alleata con gli altri paesi della Nato. Allora potremo farci una idea migliore di come la cosa andrà a finire».

Il Presidente ha confermato che gli Stati Uniti sono pronti a far onore ai loro impegni; ha ricordato che l'America è in condizione di poter affrontare ogni ritorsione. Chi ne dubita non ha che da esaminare le voci del bilancio militare, aumentato ormai di ulteriori sei miliardi di dollari. «Si è disposto — ha ammonito il Presidente — un aumento del 50 per cento di sottomarini con razzi Polaris e un analogo aumento dei bombardieri in stato di all'erta. Si è anche avuto un aumento del 100 per cento nella produzione dei missili Minuteman e in quella di altre armi strategiche. Sono state chiamate sotto le armi due nuove divisioni e aumentate le squadre di vigilanza aerea».

Riferendosi a una nota della «Reuter», da Pechino, secondo la quale il ministro degli Esteri della Cina comunista, in una intervista, si sarebbe dichiarato pronto ad accettare, su eventuale iniziativa americana, un incontro ad alto livello con gli Stati Uniti, il Presidente ha rivelato che contatti già sono in atto a Varsavia e a Ginevra tra ambasciatori. Questi contatti — ha detto il Presidente — debbono continuare, ma anche (e con questo ha confermato una precedente odierna dichiarazione del Segretario di Stato) ha ricordato che, finora, non si è vista, da parte della Cina comunista, nessuna buona volontà di convivere con gli Stati Uniti».

Sul problema atomico, il Capo della Casa Bianca ha osservato che il popolo americano ha ragione di preoccuparsene; entro novembre, il governo spera di poter fornire a proposito dei ricoveri anti-nucleari, un piano organico.

Durante la conferenza-stampa, alcuni a rispondere alle domande dei giornalisti, Kennedy ha letto una dichiarazione, annunciando un viaggio del generale Taylor nel Vietnam del Sud, per studiare come difendere il Paese dalla minaccia comunista.

Antonio Barolini

Kennedy durante la conferenza stampa di ieri (Tel.)

Altri 11 mila soldati inviati dall'America in Europa

Washington, 11 ottobre.

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha ordinato il trasferimento in Europa di un altro contingente di undicimila uomini. Si tratta di militari delle forze aeree e terrestri che andranno a rafforzare le truppe americane in Europa, quale misura precauzionale per la crisi di Berlino.

Il contingente, che partirà quanto, prima, comprende un reggimento corazzato e undici squadriglie di aeroplani da caccia. Altri duemila soldati americani sono arrivati oggi nel porto francese di Cherbourg.

E' tornata a Parigi da imperatrice

Il generale De Gaulle e la moglie accolgono a Parigi i sovrani dell'Iran. Farah Diba torna per la prima volta da imperatrice nella città che l'ha vista studentessa (Telefoto - Vedere a pagina 12 il nostro servizio)

L'on. De Maria sostiene la sua tesi alla Camera

Il bimbo nato senza occhi e la minaccia della radioattività

Sui pericoli dell'aumento delle radiazioni atomiche tutti sono d'accordo - Polemiche molto aspre invece sulla relazione tra la sventura del piccino e la visita di sua madre in una centrale atomica sovietica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Conferma e smentite, grida di «bugiardo» e «imbroglione» si sono incrociate oggi nell'aula della Camera durante la discussione del bilancio della Sanità quando l'on. De Maria (dc) ha sollevato il caso del bimbo nato senza occhi e successivamente morto in una clinica romana. La polemica si è incentrata su due punti: è vero, come afferma l'on. De Maria, che la madre del bimbo deforme, dottoressa Maria Garofalo, visitò una centrale atomica sovietica durante l'estate del 1960 quando era incinta? Se ciò è vero, le radiazioni assorbite in quell'occasione sono veramente la causa della malformazione e della successiva morte del bimbo? La circostanza della visita alla centrale atomica è stata smentita dal padre del bimbo, dott. Mario Garofalo, mentre il nesso di causalità tra le radiazioni e la malformazione del bimbo è stato messo in dubbio dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), pel cui tramite prof. Chiarolanza, presidente della Federazione degli ordini dei medici, infine ha suscitato le perplessità e le riserve del Congresso nazionale di pediatria di Torino. Per queste ragioni le dichiarazioni del deputato democristiano sono state oggi vivacemente polemiche.

Prendendo la parola, l'on. De Maria non ha affrontato subito il caso del bimbo. Ha detto invece che doveva comunicare alla Camera un'altra grave notizia. Mentre l'ultimo comunicato del Cnen, ha dichiarato il deputato, annuncia il persistere di un grado elevato ma non preoccupante di radioattività atmosferica, nella regione pugliese si sta constatando l'aumento, a partire dal 1959, di deformità congenite (in particolare piede storto e lussazione congenita dell'anca). Il fenomeno è stato rilevato da un'indagine condotta dal prof. De Marchi, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Bari, e dal suo assistente prof. Santacroce. Esso va messo in relazione, secondo l'on. De Maria, alla radioattività atmosferica: perché dunque, ha detto il deputato rivolgendosi al ministro Giardina e al Cnen, se questi risultati erano noti, non sono stati comunicati alla pubblica opinione?

A queste ultima parola l'on. Bucalossi (psdi), il quale è un noto cancerologo, reagisce scrollando le spalle. Il deputato democristiano risponde con sarcasmo facendo notare di non aver ancora letto studi dell'on. Bucalossi sull'argomento. E' invece un motivo di conforto per me, ha quindi aggiunto De Maria, che in relazione alle recenti polemiche di stampa e nonostante i comunicati del Cnen la mia denuncia sia confortata dall'opinione di insigni cattedratici.

Rofi (pci) — Imbroglione, ci stato smentito.

De Maria (dc) — Voi travisate sempre i fatti.

Il deputato democristiano si è quindi rifatto al libro di uno scienziato sovietico edito in Russia nel 1960 «diretto evidentemente a dimostrare all'opinione pubblica l'attentato alla salute che compivano gli americani con le loro esplosioni atomiche». Quello studio, ha aggiunto De Maria, è sempre valido anche se la paternità delle esplosioni è mutata.

Caiazza (pci) — D'accordo, ma perché non hai parlato tre anni fa?

De Maria ha proseguito ricordando che soltanto nel 1960 si erano avuti i «cieli puliti» dopo le esplosioni americane. Con le atomiche sovietiche la situazione si è nuovamente aggravata. Già dopo le prime 15 esplosioni sovietiche si è calcolato un aumento del 55 per cento a quello del 1956-57. A Brindisi, in particolare, si è raggiunto in otto giorni il livello di 134 picocurie di radioattività, superiore ai 100 picocurie considerati dal Cnen come il massimo tollerabile dall'uomo. E' bene comunque, ha detto De Maria, che anche su questo ci si metta d'accordo, perché secondo l'Aeronautica il massimo di radioattività tollerabile è di 44 picocurie.

Il discorso è così giunto al caso del bimbo della dottoressa Garofalo. Senza fare nomi, anzi deprecando che la stampa li abbia fatti, l'on. De Maria ha confermato che la madre del bimbo nato senza occhi e senza organi genitali e poi morto «si fermò per alcuni giorni in una centrale atomica di Mosca».

Voci dai banchi comunisti — E' falso.

De Maria (dc) — Ho i documenti e in altra sede li avrei mostrati. Confermo che la signora si recò nella Centrale; la gravidanza continuò con alcuni disturbi, poi il bimbo nacque con le note deformità. Non ho parlato con il tono di certezza assoluta attribuitomi dai giornali, ma sostengo la validità scientifica della mia ipotesi.

Caiazza (pci) — Occorrono prove.

De Maria (dc) — La scienza medica non è come la matematica.

Il deputato dc ha concluso dicendo che il suo obbiettivo era appunto di richiamare la attenzione sui pericoli della radioattività riaffermando poi di avere sul caso contestato la più sicura documentazione clinica.

L'argomento, però, non era ancora chiuso. Subito dopo il comunista Angelini prendeva la parola e leggeva una dichiarazione del prof. Pietro Sabella di Roma nella quale il firmatario dice di aver compiuto, insieme a sua figlia, un viaggio in Urss l'anno scorso in compagnia dei coniugi Garofalo. E' vero compagni individuali e andarono insieme dappertutto, anche a sera tardi. Il prof. Sabella conclude smentendo «nel modo più assoluto che i coniugi Garofalo abbiano visitato ambienti in cui potessero assorbire radiazioni nucleari».

Fausto De Luca

Alla Tribuna politica un gravissimo problema

Il disarmo è un'utopia?

I cinque partecipanti al convegno alla tv hanno espresso fiducia nell'avvenire L'on. Martino, capo della delegazione all'Onu, ha affermato che il disarmo potrà divenire realtà - Le tesi occidentali e orientali si stanno avvicinando

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Il disarmo non è più un'utopia, ma senza ancora essere divenuto una realtà è fin da ora una possibilità che cinque esponenti responsabili di partiti diversi convenuti questa sera alla tribuna politica della televisione hanno dichiarato raggiungibile. La buona notizia, o per lo meno la volenterosa attestazione di fede, è stata recata dall'on. Gaetano Martino, presidente del partito liberale, dall'on. Stefano Cavaliere del gruppo indipendente di rinnovamento sociale, dall'onorevole Mario Alicata del partito comunista, dal sen. Giuseppe Medici della dc, e dall'on. Riccardo Lombardi del psi.

Concordi tutti i cinque sulla affermazione di principio, le divergenze d'opinione si sono manifestate a riguardo dei metodi da seguire e delle responsabilità da attribuire a chi si rende tuttora colpevole di ritardare il conseguimento dell'obbiettivo. L'on. Lombardi ha detto subito che il grande ostacolo rimane l'antico dissenso sulla priorità del disarmo rispetto al controllo o viceversa. E' una controversia che non si può risolvere anche per la impossibilità di ottenere un controllo assoluto. Tuttavia, anche ammettendo che un venticinque o un trenta per cento di armi nucleari possa venire imboscata, l'on. Lombardi ha sostenuto che si tratter[illegible] *be di un rischio minore di quello che si corre nella presente fase di corsa agli armamenti: «Se essa continua nell'attuale ritmo, la guerra sarà inevitabile».*

Il sen. Medici ha obiettato che la questione tecnica del controllo è soltanto un aspetto, e non è il più importante, del problema. Il punto pregiudiziale è la fiducia nelle relazioni fra i paesi dei due blocchi: «Dobbiamo superare il muro della sfiducia», egli ha detto, osservando che è difficile superarlo quando si tratta di paesi dove manca la libertà democratica e si toglie al popoli il diritto di esprimere la propria volontà di pace. L'on. Cavaliere ha invitato osservando che anche la libertà di stampa può giovare ad un controllo effettivo: «Quella libertà che socialisti e comunisti italiani hanno usato, ad esempio, per denunciare l'esistenza di basi per missili nel nostro Paese».

L'on. Martino è stato anche più preciso: «Come faremo a superare il muro della sfiducia davanti ad un Kruscev che parla di disarmo e poi fa esplodere una dopo l'altra diciassette bombe atomiche ed ai neutrali che gliene domandano ragione risponde semplicemente che ciò non nell'interesse dell'Unione Sovietica!».

Ma reagito l'on. Alicata rimproverando agli accusatori dell'Urss un atteggiamento negativo, e per qualche verso statico come la pretesa di mutare la realtà politica e sociale dei paesi del blocco orientale.

Il problema è di stabilire una convivenza tra popoli che si reggono con sistemi diversi: democrazie parlamentari con libere elezioni da un lat[illegible] e democrazie popolari dall'altro. Ha rimproverato all'Occidente il mancato riconoscimento della Cina, la costituzione di basi militari attorno all'Urss, e all'Italia in particolare l'accettazione di rampe per missili sul proprio territorio, ed il sistematico suo rifiuto alla creazione di zone di disimpegno atomico nel centro dell'Europa.

A questo punto del dibattito polemico le posizioni apparivano notevolmente in contrasto, e per di più rappresentative dell'atteggiamento dei vari blocchi in presenza nel [illegible] portavoce dei paesi neutrali, l'on. Alicata del blocco sovietico e gli altri dello schieramento occidentale. Una nota di pessimismo sembrava perciò dover essere il risultante del convegno, quando ad un tratto il dibattito ha preso invece un diverso andamento. L'on. Lombardi ha messo in guardia chi pretendere che il disarmo materiale sia preceduto dal disarmo morale: «In questo caso non ci arriveremo mai».

Ragionevole, invece, è sembrato a Lombardi un sistema di controllo da definire elastico, perché nella sua prima fase potrebbe essere anche piuttosto sommario, per divenire via via più rigido a mano a mano che si procede nei successivi gradi di disarmo.

Su questo criterio si è praticamente trovato un accordo fra i partecipanti al dibattito, che hanno finito per riconoscere i passi avanti già compiuti in sede di trattative internazionali. I vari piani presentati dalle due parti stanno avvicinandosi gli uni agli altri, e le divergenze residue sono in via di costante diminuzione: «Vi è stato un avvicinamento notevole — ha dichiarato l'on. Martino — e questo ci conforta e ci consente di dire che il disarmo potrà non essere una utopia domani e divenire realtà».

La fiducia si è così diffusa attorno alla tavola rotonda del convegno ed occorre dire che è stata suffragata non da semplici professioni di fede e di speranza, ma dal concreto ragionamento sulla convenienza materiale dei governi di liberarsi dall'onere delle spese militari e sulla volontà dei popoli di affrancarsi dalla paura della totale distruzione.

Vittorio Gorresio

Vedere in quinta pagina:

Scarcerato ieri sera l'ergastolano Gallo. Il «morto-vivo» arrestato per calunnia.

Bonn ricorda agli alleati le promesse sulla riunificazione

Discorso di Lübke agli ufficiali - Non esclude un conflitto tra le due Germanie «Se Pankow ci attacca saremo costretti a sparare per legittima difesa»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 ottobre.

In un discorso agli ufficiali dell'Accademia militare di Amburgo il presidente della Repubblica federale tedesca, Lübke, ha ricordato agli alleati l'impegno a riunificare la Germania ed a fissare «dopo» il trattato di pace tedesco le sue frontiere. Con tutta evidenza il monito del capo dello Stato di Bonn esprime le apprensioni per un'intesa fra Mosca e gli occidentali con il sacrificio di interessi tedeschi.

Gli impegni cui ha voluto riferirsi Lübke sono contenuti nei protocolli della conferenza di Londra dell'ottobre '54: Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna — è scritto nei documenti — considerano un obbiettivo fondamentale della loro politica il trattato di pace fra l'intiera Germania ed i suoi ex nemici, liberamente negoziato. I confini della Germania potranno venir fissati «dopo» la firma del trattato.

Ciò premesso il presidente Lübke ha assicurato che «la Repubblica federale nell'interesse proprio e dei suoi amici lavorerà con impegno perché la Germania resti a fianco dei popoli liberi».

«La Repubblica federale — ha aggiunto Lübke — continuerà ad essere una alleata sincera e fidata, capace di portare il peso delle responsabilità comuni. Per la sua particolare posizione politica e geografica, nel punto di incontro dei due blocchi, essa però non può sottrarsi al dovere di ammonire contro ogni possibile indebolimento del fronte comune».

Il Capo dello Stato ha espresso il timore che un giorno i soldati della *Bundeswehr* si trovino costretti a sparare sui loro compatrioti dell'esercito di Pankow. Ciò potrebbe accadere soltanto in caso di un'aggressione comunista, ha continuato Lübke, «e se lo ci difenderemo sarà per legittima difesa: alla stregua di una polizia che interviene contro dei criminali all'interno dello Stato. La legittima difesa è un diritto e un dovere. La tragedia sarebbe tanto più grande in quanto sappiamo che la maggior parte dei soldati comunisti si schiererebbe contro di noi in stato di costrizione».

Il discorso di Lübke è parso forte: esso riafferma in forma ancor più autorevole il pensiero dei capi politici tedeschi in questo momento di incertezze. Si presume a Bonn che, prima di pronunciarlo, Lübke lo abbia cortesemente portato a conoscenza di Adenauer, nella udienza di ieri pomeriggio dedicata appunto all'esame della politica estera.

Massimo Conti

Gromyko tornato a Mosca: «I colloqui sono stati utili»

Mosca, 11 ottobre.

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko tornato oggi a Mosca ha dichiarato che le sue conversazioni col presidente Kennedy, col primo Ministro inglese Macmillan e con altri dirigenti occidentali «sono state utili», ma non è scesa in particolari. Il Ministro ha conversato molto brevemente coi giornalisti al suo arrivo all'aeroporto, prima di recarsi in città assieme al vice ministro degli Esteri Kuznetsov.

CRONACA CITTADINA

Si inaugura sabato, al Palazzo delle Mostre

Attesi per il tredicesimo Samia 6400 compratori da tutta Europa

Moda di autunno e inverno: le donne in marrone foglie morte e in grigio eclisse; gli uomini in «loden» e «tweed» - Indiscrezioni per la primavera-estate '62: tinte solari per le donne, seta per gli uomini

Il «Salone Internazionale dell'Abbigliamento» si aprirà sabato per la sua 13ª edizione, nel Palazzo delle Mostre di via Ventimiglia. Il Palazzo è stato isolato dal comprensorio di «Italia 61» e ad esso si giungerà da un apposito ingresso senza dover pagare il biglietto delle Esposizioni.

L'importante manifestazione riservata alle sole categorie di compratori, [illegible] italiani e 1400 stranieri, presenterà la produzione di 132 case nazionali e 14 straniere che rappresentano l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera, Hong Kong e gli Stati Uniti. Due volte al giorno, al mattino per la biancheria e le vestaglie, al pomeriggio per le confezioni e la maglieria, si svolgeranno nell'interno della mostra presentazioni di modelli delle singole collezioni.

Notevole si annuncia il successo di una iniziativa turistica del «Samia»: l'organizzazione di voli speciali diretti fra Londra e Torino che saranno utilizzati dal compratori della Gran Bretagna. Accanto agli inglesi sono annunciate prenotazioni numerose soprattutto dalla Svizzera e dalla Francia.

La precedente edizione del «Samia» ha presentato la moda autunno-inverno: si trattava dei modelli che oggi il pubblico trova pronti nei grandi magazzini e nelle *boutiques*, e che hanno portato alla ribalta due linee essenziali per i mantelli da signora: la prima ampia, la seconda a *redingote*. Ambedue sono interpretate in tessuti morbidi come il *velour*, le lane a trama grande, soffici e leggere; i colori sono ombrati: il marrone «foglie d'autunno», il verde «pino», il grigio «eclisse». Questi mantelli già confezionati vanno da un prezzo base di lire 19.000 alle 25.000.

I *tailleurs* dalla formula giovanile (giacca appoggiata sui davanti; e sciolta sul dietro, gonna svasata) sono realizzati con lane cardate a piccoli disegni quadrettati in morbidi accostamenti di toni; il prezzo varia dalle 18 alle 24 mila lire. Incontra fortuna l'abito in maglia in una vasta gamma di colori indicato come il più adatto da portare sotto il mantello: si può acquistare a prezzi variantì dalle 12 alle 15 mila lire.

Nei cappotti da uomo troviamo al primo posto nella graduatoria dei tessuti più in voga il *loden*, in virtù dei molteplici pregi, dalla assoluta impermeabilità alla leggerezza. Il *loden* risponde alle richieste dell'uomo moderno, insofferente al cappotto pesante. Un *paletot* da uomo di questo tipo va dalle 20 alle 25 mila lire, mentre un cappotto in *tweed* o in lana spigata di tipo medio si aggira sulle 25-30 mila lire.

La confezione industriale ha trovato nei bambini degli ottimi clienti che possono indossare dei cappotti della massima praticità: il paltoncino cammello, il *loden* con fodere vistose. Le mamme risolvono il problema del soffice e del caldo per i loro bimbi con 13-12 mila lire di spesa.

Al livello attuale di produzione sorgono per l'industria italiana dell'abbigliamento problemi posti dall'ulteriore accrescimento quantitativo e dal perfezionamento della qualità sia per la scelta dei tessuti, sia per lo stile del taglio. Di qui la necessità di produrre non soltanto in termini rigorosamente economici ed estetici; ma anche di anticipare di sei mesi l'andamento della moda.

Le collezioni primavera-estate 1962 presenti al «Samia» sono improntate su tre elementi: agilità di idee, compostezza di colori e morbidezza di taglio, per cui la linea femminile viene lanciata con il titolo di «armonia». I soprabiti della prossima primavera hanno un aspetto fresco che già fa pensare alle vacanze; predomina lo stile *yacht*: linea diritta con profilatura in contrasto, bottoni dorati. I *tailleurs* hanno la giacca corta che segna la vita sui davanti, ricadendo diritta sul dietro; le gonne sono svasate o a pieghe. Gli abiti per la piena estate sono in cotone, in seta, in *shantung* a disegni dai contorni precisi, stilizzati a carattere prevalentemente floreale o a disegno di tipo tahitiano. La linea è scivolata verso il fondo con motivi di doppi *volants*, *plissés* e *godets*.

I colori: per la primavera sono «pastello» in una armonia di delicate tonalità come il verde algamarina, il rosa salmone e il giallo canarino. Più vibranti quelli dell'estate, definiti solari: sono colori molto accesi come l'arancio «Conca d'Oro», il turchese «Amalfi», il giallo «Van Gogh». Per la sera rappresentano una novità le tinte lunari dai mille riflessi argentati espressi in tessuti leggeri come l'organza laminata, lo *chiffon* e il *taffetas chiné*.

La originalità sono rappresentate dalla giacca per auto in coccodrillo con un piccolo collo di visone e dal costume da bagno per «foto subacquee» in *lastex* metallizzato a colori fluorescenti.

Per gli uomini l'argomento «moda» risulta assai più ridotto: vestiranno con tessuti finissimi come la seta e il mohair misto a lana. Tinte predominanti il [illegible] teck e il grigio arcobaleno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17
MINIMA + 8,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +13; pressione 748,5; umidità 65%. Cielo sereno. Previsioni: nebbie intorno al mattino; cielo sereno al pomeriggio. Temperatura a Cuneo: massima +22,8; min. +6,9; media +13

Un'iniziativa del sindaco avv. Peyron per utilizzare le opere di «Italia 61»

Il piano accettato in linea di massima dalla Giunta del Comitato nazionale presieduta dall'on. Pella - Gli studi affidati ad una speciale commissione - Confermata la chiusura dell'Esposizione per il 31 ottobre

Ci telefonano da Roma:

La Giunta esecutiva di «Italia 61» ha tenuto ieri una lunga riunione nello studio del presidente di Sezione della Corte dei Conti, Lamberti, che è a capo del collegio dei revisori dei conti. L'on. Pella, che ha presieduto la riunione, ha aperto i lavori affermando che la Giunta doveva «definire alcuni complessi problemi connessi alle conclusione delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità».

La Giunta ha riconfermato il programma delle ultime tre settimane di vita delle mostre torinesi: il 29 ottobre si svolgerà la giornata parlamentare e quarantotto ore dopo, il [illegible] del 31 ottobre, si terrà la cerimonia di chiusura delle diverse manifestazioni, esclusa la mostra storica che, come si sa, chiuderà i battenti il 19 novembre. Il 3 novembre si comitato di «Italia 61» terrà una solenne seduta a Trieste di dove, poi, si recherà in pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia. Il giorno seguente il comitato al completo sarà nella capitale per il solenne rito di chiusura delle manifestazioni centenarie.

Come si può giungere alla migliore utilizzazione del complesso espositivo? Su questo tema i componenti la Giunta hanno lungamente discusso. Il segretario di «Italia 61», on Giacchero, ha rilasciato questa dichiarazione a *La Stampa*: «Il [illegible] di Torino, avv. Peyron, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri e al Comitato nazionale per le celebrazioni dell'Unità d'Italia una lettera nella quale fa presente l'opportunità che — in attesa degli studi già intrapresi per l'utilizzazione degli impianti di "Italia 61" siano giunti ad una positiva conclusione — non vengano effettuate demolizioni che possano compromettere detti progetti.

«La Giunta — ha proseguito Giacchero — ha preso atto con soddisfazione di tale lettera ed ha deliberato le misure protettive e conservative strettamente indispensabili anche per una temporanea protezione, riconfermando alla commissione appositamente costituita per lo studio del progetto l'incarico di proseguire ed accelerare gli studi. Tale commissione, con la presidenza dell'on. Marazza, si riunirà a Torino il 19 corrente».

Le voci sull'iniziativa del sindaco Peyron erano già circolate e l'intervista rilasciatasi dall'on. Giacchero le conferma. E' evidente che ci si preoccupa di conservare nel modo migliore per qualche anno il complesso espositivo, per una sua possibile, auspicata utilizzazione unitaria.

I passeggeri che hanno usato mezzi di trasporto del servizio interno di «Italia 61», dall'inizio delle manifestazioni al 30 settembre, sono stati 2 milioni e 591.070. La comunica l'Ufficio stampa, specificando che i visitatori che si sono serviti della monorotaia sono un milione e [illegible] mila; oltre 518 mila hanno viaggiato sul taxi-jolly, 467 mila sugli autobus belvedere, 535 mila sulla funivia e [illegible] mila sui battelli.

Non figurano i clienti dei microtaxi, perché la tariffa non viene incassata dal Comitato; si ritiene, comunque, che essi siano circa centomila.

Naturalmente non tutti i visitatori di «Italia 61» si servono dei [illegible] di trasporto circolanti all'interno della zona. Le cifre sopra riportate confermano la notizia già pubblicata che al principio di ottobre il numero dei visitatori era prossimo al quattro milioni e mezzo, ed entro il mese avrebbe toccato i cinque.

Dodicimila ex-marinai al raduno di domenica

Un concerto di bande e una grande sfilata - Presenti sei gloriose bandiere decorate

Da sabato a lunedì si svolgerà a Torino il quarto raduno nazionale dell'Associazione Marinai d'Italia. La manifestazione assumerà particolare rilievo: la Marina militare celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. Affluiranno nella nostra città circa 12 mila marinai in congedo provenienti da ogni parte d'Italia. Come è avvenuto per le altre Armi, interverranno anche reparti militari: saranno presenti la bandiera delle Forze Navali, proveniente da La Spezia, decorata di medaglia d'oro; la bandiera delle Forze da sbarco, del distaccamento di Roma; dell'Accademia navale di Livorno; della [illegible] Corpo Equipaggi Marina militare di Portoferraio; del Centro subacqueo Tesi, di La Spezia, medaglia d'oro; infine la bandiera della marina mercantile, insignita anch'essa di medaglia d'oro al valor militare a provvidente da Pisa.

I reparti militari saranno costituiti da un plotone dell'Accademia Navale, un altro delle Scuole Corpo Equipaggi Marina militare, un terzo del Centro subacqueo, una compagnia d'onore del distaccamento di Roma; infine le fanfare riunite di Napoli e La Spezia le quali sabato sera alle 21 terranno un concerto a «Italia 61».

La prima manifestazione del raduno d'Arma si svolgerà alle 17 di sabato: i presidenti di gruppo dell'Associazione Marinai si riuniranno nella piazzetta della Gran Madre di Dio per deporre una corona al Sacrario dei Caduti. Domenica mattina alle 9,30 sarà celebrata una messa presso la stessa chiesa. Gli ex marinai sfileranno poi per via Po fino in piazza Castello dove, alle 10,45, le autorità pronunceranno i discorsi. Parlerà l'oratore ufficiale della Marina militare ammiraglio di Squadra Basini e dopo di lui il sindaco avv. Peyron e il rappresentante del Governo. Alla manifestazione sarà presente anche il' medagliere dell'Associazione insignito di 233 medaglie d'oro al Valor Militare.

La ripresa delle trattative per i miglioramenti alla Fiat

Alla Fiat si svolge oggi la prima riunione, dopo le ferie, per il proseguimento delle trattative sui vari problemi normativi presentati dalle commissioni interne. La seduta odierna sarà dedicata all'esame degli orari di lavoro. Successivamente verranno presi in esame gli altri argomenti segnalati dalle delegazioni della Uil, del «Liberi lavoratori democratici» e della Cisl.

— La maestranze dell'Azienda Elettrica Municipale al termine dell'assemblea svoltasi ieri hanno deciso di sottoporre alla presidenza dell'azienda quattro richieste: adeguamento dei minimi retributivi a quelli di Milano; concessione di mutui per alloggi; tariffe elettriche; promozione dei personale.

Numeri telefonici — Agli apparecchi installati nella zona tra i corsi Regina Margherita e Principe Oddone, e le vie Cibrario, Tepitelli e Cappellina, verrà cambiato il numero con altro tra il 480.000 e il 489.999. La sostituzione avverrà in due tempi: sabato 14 verrà effettuata per gli apparecchi il cui numero attuale incomincia con le cifre 8 o 9; sabato 21 per i telefoni il cui numero inizia con con la cifra 7.

Sorpresa della «mobile» in una pasticceria

Folla in allarme in via Barbaroux per gli «assassini» dell'antiquario

I due giovani fermati sono trasferiti in Questura - Si diffonde la voce che siano gli autori del delitto di Trento - Ma alla sera, riconosciuti innocenti, sono stati rimessi in libertà

Ieri pomeriggio verso le 15, in via Barbaroux s'è sparsa la voce che due dei tre torinesi ricercati come presunti autori del delitto di Trento erano stati arrestati mentre uscivano da una pasticceria. La notizia si è diffusa con sorprendente rapidità. La strada era molto affollata, e tutti gli angoli e [illegible] formati capannelli di curiosi che commentavano il fatto. Ma si trattava d'un equivoco. Due giovani erano stati fermati effettivamente dalla polizia, ma la cosa non aveva alcun rapporto con l'assassinio dell'antiquario della Val di Non.

Alcuni agenti della «Mobile» passavano in via Barbaroux, per una normale perlustrazione quando scorgevano da una vetrina due giovani nella pasticceria, intenti a mangiare con evidente soddisfazione un cabaret di dolciumi. Sembrava ad un agente che i due, riconoscendo i poliziotti, cercassero di nascondersi: perché avevano voltato di scatto le spalle alla vetrina. [illegible] pareva anche d'aver individuato in loro due ricercati per una rapina accaduta tempo fa in una tabaccheria, di corso Orbassano.

[illegible] agenti bloccavano perciò rapidamente le uscite del negozio. Proprio in quel momento i due sconosciuti avevano terminato le paste e si avviavano alla porta, confermando l'impressione che intendessero fuggire. Uno di essi poi, spaventato all'intimazione di mostrare i documenti, si lanciava senz'altro per la strada, ma veniva immediatamente raggiunto.

Nella pasticceria gli agenti telefonavano alla Questura chiedendo l'invio di una camionetta. Tutto il trambusto aveva richiamato l'attenzione dei passanti che, incuriositi, si fermavano davanti alla vetrina fino a bloccare la circolazione in via Barbaroux. «Sono quelli di Trento — diceva qualcuno — gli assassini dell'antiquario. Li hanno presi mentre mangiavano le paste con i soldi rapinati al vecchio». Tutti volevano vederli e facevano a gomitate per arrivare [illegible] prima dia. Più sbalorditi d'ogni altro apparivano i due fermati che si sentivano ingiustamente qualificare di «assassini» dalla strada.

Alla fine arrivava la rumorosetta e liberarli, e li portava in Questura. Qui, dopo un breve interrogatorio, risultando estranei anche alla rapina, sono stati rilasciati. Ma in via Barbaroux era ancora a sera inoltrata si parlava della clamorosa cattura. Per quanto riguarda le ricerche degli indiziati di Trento, ieri non s'è avuto alcun risultato. Michele Mastrone, Nicola Balestrieri e Giuseppe Donolato — così si chiamano i tre presunti [illegible] — sono ancora latitanti.

Da Trento è giunta notizia che i carabinieri hanno ritrovato il bastone con il quale è stato ucciso l'antiquario. E' un alpenstock di frassino che la vittima aveva con sé quando è salita sulla macchina. Evidentemente, durante il breve viaggio glie lo hanno strappato di mano, poi lo hanno percosso sul capo finché il bastone s'è spezzato. Sull'impugnatura c'erano tracce di sangue.

E' confermato che a compiere il delitto sono stati due sole persone: il Donolato e il Balestrieri. Il Mastrone era rimasto ad aspettarli sulla strada, presso la villa del Granadel. Egli ai nascconderebbe ora presso amici nella nostra città. Alla Questura è giunta in mezza una telefonata anonima: una voce d'uomo ha detto al centralinista che il Mastrone è innocente e che si costituirà appena saranno arrestati i suoi compagni.

Tredicenne fuggita da Roma faceva il garzone in un bar

Non voleva andare a scuola

Un ragazzo di 13 anni è stato trovato a Torino undici giorni dopo la sua scomparsa da Roma. Si chiama Piero Bocchi ed era scappato dalla sua abitazione, in via Villa Sacchetti 32, lasciando i genitori in angoscia. Sembra che egli sia scappato alla vigilia dell'apertura delle scuole, perché non voleva studiare. Le ricerche nella capitale erano state inutili ed erano state estese ad altre città. Intanto i genitori vivevano giorni disperati.

Finché, ieri, la famiglia Bocchi ha ricevuto da Torino una lettera di Piero. Il ragazzo diceva di star bene, lavorava come garzone in un bar di via Massena ed abitava con un amico in una soffitta di via Carlo Alberto 24. Tra le righe della lettera si avvertiva l'amarezza, la nostalgia e il pentimento. Naturalmente i familiari si sono subito rivolti alla polizia, che ha incaricato delle ricerche l'ufficio minorenni della nostra Questura. Non è stato difficile rintracciare il ragazzo, che è apparso sollevato quando ha visto [illegible] venivano a cercarlo per ricondurlo a casa. Nel pomeriggio un agente lo ha riaccompagnato a Roma.

Il feroce delitto avvenne lo scorso anno presso Porta Nuova

Ricompare in Assise il giovane magliaro che uccise il rivale con un colpo al cuore

Un banale litigio nell'ambiente dei venditori ambulanti di stoffe e tappeti - «Pino il lungo» punì il focoso avversario - Questi ritornò ad affrontarlo spalleggiato da tre amici ed egli gli sparò a bruciapelo freddandolo sul marciapiede di via Bertholet - Oggi la nuova udienza

Giuseppe Zuccaro nel primo processo: davanti a lui la sua amica, Marcia Flores

Giuseppe Zuccaro, detto «Pino il lungo» o «Pino il siciliano», condannato a 20 anni di reclusione per l'uccisione del magliaro napoletano Vittorio Cuomo, compare stamane in Corte d'Assise d'Appello. Lo stesso presidente dott. Ottello farà la relazione sul tragico episodio, la pubblica accusa sarà sostenuta dal dott Vacca (cane, Quaglia); alla difesa siederanno gli avvocati Del[illegible] persone che furono condannate per aver aiutato lo Zuccaro nella sua fuga dopo il delitto o per reticenza, quattro sole hanno presentato appello. Sono Marcia Flores, Gennaro Rippa, Fabrizio Petrone e Andrea Rotondi.

Il crimine accadde il 31 marzo 1960 in via Principe Tommaso angolo via Bertholet, verso le 20. Lo Zuccaro e il Cuomo appartenevano entrambi al mondo dei «magliari». I venditori ambulanti di stoffe e di tappeti, tra i quali, insieme con molte persone oneste, si annidano ripi poco raccomandabili, che arrolleranno le loro astrate con le truffe, il gioco della [illegible] e lo sfruttamento di donne. Lo Zuccaro, in particolare, era già altre volte coinvolto in [illegible] denuncie di sfruttamento dei colleghi della sua stessa moglie. Tra i due giovani, entrambi portati alla violenza, nacque questioni di interesse e di malintese prestigio.

Tre giorni prima del delitto, «Pino il lungo», intervenuto in difesa di una fornitrice del «magliari», aveva dato una dura lezione al Cuomo, colpindolo con una testata allo stomaco e prendendolo a calci. L'altro giurò vendetta. Raggiunse Milano e si fece riaccompagnare in auto nella nostra città da tre amici e compaesani. Zuccaro seppe della spedizione punitiva e si preparò ad affrontarla. Il Cuomo, spalleggiato dagli amici, gli fece la posta e, la sera del 31 marzo, lo [illegible] presso l'immigrazione a Torino [illegible] Foggia solo pochi mesi fa. Zuccaro, tuttavia probabile che i due dissidi non abitino lontano da via Beaumont. Erano in maniche di camicia e uno del due aveva i calzoncini corti. Dovevano essere appena usciti da qualche [illegible].

Due giovani teppisti feriscono un ragazzo con una coltellata

Un ragazzo di 13 anni, Gennaro Moreo, abitante in via Duchessa Jolanda 7, è stato ferito per strada con una coltellata da due piccoli teppisti. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio verso le 15, in via Beaumont, quasi all'angolo di via Vassalli-Eandi.

Il Moreo era uscito di casa per una commissione. Aveva sotto il braccio una grossa scatola da colazione ed un'aria della mamma. In via Beaumont due ragazzi all'incirca della sua età sbucavano da un portone e gli facevano lo sgambetto. Il Moreo cadeva malamente a terra e batteva la faccia sul marciapiede; la scatola gli sfuggiva di mano sfasciandosi. Rialzatosi egli improvvisava contro i due aggressori. Questi allora lo picchiavano e ad un tratto uno dei due estraeva di tasca un coltello e serramanico e cercava di colpirlo al viso. Il Moreo si riparava istintivamente con le mani e la lama lo feriva al polso e al palmo destro, abbastanza profondamente.

Alla vista del sangue i due piccoli delinquenti si davano alla fuga. In quel momento interveniva un uomo che aveva visto di lontano la scena, ma non riusciva più a raggiungerli. Soccorreva poi il Moreo e lo faceva portare al Maria Vittoria. Qui il medico gli ha suturato le due ferite giudicandolo guaribile in cinque giorni.

Del grave, sconcertante episodio si sta interessando ora il commissariato San Donato. Il Moreo dice di non conoscere i suoi aggressori, né di averli mai veduti nella zona. La sua famiglia risiede [illegible] e fa [illegible] da poco tempo nel quartiere.

Medici di un ospedale minacciati per avere eseguito un'autopsia

Ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni vi è stata una clamorosa scenata: quattro congiunti di un ricoverato morto per cause naturali hanno protestato vivacemente perché, su ordine del primario, la salma era stata sottoposta a riscontro diagnostico «senza la loro autorizzazione».

Invano medici ed infermieri hanno cercato di spiegare che la recente legge sulle autopsie ha posto fine alle vecchie disposizioni che autorizzavano gli esami necroscopici solo per i ricoverati «non paganti», e che quindi si trattava di cosa perfettamente legale. I quattro avrebbero anche proferito gravi minacce nei confronti dei medici responsabili, ma finora non è stata presentata denuncia a loro carico.

Attraversa il corso per prendere il tram viene travolto e ucciso da un autocarro

La vittima è un orologiaio: era appena sceso dal marciapiede sul controviale - Altre sciagure: muore un giovane che con la bicicletta ha investito un pedone - Due persone in fin di vita per incidenti stradali

Alle 10 di ieri mattina il signor Armando Tarasco di 60 anni, orologiaio, abitante in corso Vittorio Emanuele 192 scendeva dal marciapiede di corso Francia quasi all'angolo di via Caprie (tra piazza Bernini e largo Racconigi) con la intenzione, probabilmente di raggiungere la banchina della fermata del tram: ma mentre attraversava il controviale veniva urtato da un camion guidato dal trentaduenne Vincenzo Faranda, abitante in via Asiago 62. L'urto non era molto violento, data la bassa velocità del camion: tuttavia era sufficiente per scaraventare a terra il Tarasco che batteva la nuca sull'asfalto e rimaneva immobile.

L'autista dell'autocarro e alcuni passanti cercavano di soccorrerlo e di rianimarlo: ma lo sventurato era privo di sensi e rantolava. Una macchina di passaggio lo trasportava d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Qui giungeva in condizioni disperate. Alle 14,10, nonostante le cure dei medici, cessava di vivere. Sul tragico incidente è in corso un'inchiesta dei vigili urbani.

— Un'altra vittima della strada. E' un operaio di 38 anni, Vittorio Surdina, sposato con Maria Rosa Naja di [illegible] anni, padre di una bimba di due anni. Clara. Abitava in via Sostegno 67. Alle 7 di martedì si stava recando al lavoro in bicicletta alla carpenteria in ferro Bari di strada Pianezza 210. Percorreva via Pietro Cossa assieme al fratello, 29enne di 34 anni, pure lui occupato presso lo stesso stabilimento. All'angolo con corso Appio Claudio un pedone — Giovanni Merlo di 63 anni, abitante a Rivoli in via Pusteria 24, falegname — gli ha attraversato la strada. Il Surdina non è riuscito ad evitarlo, lo ha urtato e entrambi sono caduti. Il giovane operaio ha battuto la testa ed è rimasto inanimato. Sta lui che il Merlo sono stati portati con un'auto di passaggio all'ospedale Maria Vittoria. Il Merlo ha riportato lievi contusioni al capo e agli arti guaribili in otto giorni. Al Surdina, invece, è stata riscontrata la frattura della base cranica; le amorevoli cure dei medici sono risultate vane: ieri alle 19,30 egli ha cessato di vivere.

— In fin di vita è ricoverato alle Molinette il trentenne Pietro Falvo da Ozegna. L'altra sera egli percorreva in moto la strada Rivarolo-Ozegna: andava pianissimo perché affiancato a lui era l'amico Giuseppe Verna di 45 anni che procedeva in bicicletta: ad un tratto si urtavano e sbandavano a sinistra proprio nel momento in cui arrivava dalla direzione opposta un pullman. L'investimento era inevitabile: il Verna se la cavava con ferite e contusioni di poco conto, il Falvo invece riportava la frattura della base cranica, di un ginocchio, di un braccio e sospette lesioni interne. Veniva soccorso all'ospedale di Rivarolo; e più tardi trasferito alle Molinette. Nella giornata di ieri il suo stato è andato aggravandosi tanto che le speranze di salvarlo sono minime.

— Giuseppina Onella, di 41 anni, abitante in via Della Rocca 4, il 14 agosto scorso, mentre attraversava piazza Vittorio nei pressi del ponte sul Po, veniva investita da un ciclista, Giovanni Piovano, di 68 anni, dimorante in via Monferrato 6. La donna veniva subito trasportata al San Giovanni dove i sanitari la giudicavano guaribile in una ventina di giorni per contusioni e ferite al capo e agli arti. Da allora sembra che la donna abbia sempre sofferto di emicrania. Lunedì, 9 ottobre, il marito, Francesco Cucco, si recava per lavoro a Pecetto. Vi ritornava verso le 6 del giorno seguente. La porta era chiusa dall'interno. La moglie non rispondeva alle sue ripetute scampanellate. Il Cucco, allora, apenzava il retro di una finestra e si introduceva in casa dove trovava la donna esanime sul pavimento. La faceva subito trasportare al San Giovanni dove i medici l'hanno ricoverata in stato di coma di natura da determinarsi.

Specchio dei tempi

Attende il parere d'un teologo - Siamo tutti figli della parrocchia? La sifilide nel giudizio d'un medico - Gli intelligenti abitanti di Salmour - Vuole il ritratto d'un cavallo un colonnello turco ad Istanbul

Una lettrice ci scrive:

«Rendo merito a questa rubrica che molto ha fatto per alleviare le miserie morali e materiali del prossimo per cui confido, mi rivolgo a lei caro "Specchio", onde, se possibile, avere una delucidazione su un problema che da tempo mi angustia. Sono cattolica, ed ero fino a prima del matrimonio praticante. Ora per motivi che non starò a dire, non posso più accostare settimanalmente all'Eucarestia, trovando quella serenità che ora purtroppo mi manca.

«Onestamente, non mi sento più di andare in chiesa come un tempo, in quanto non potendo applicare il metodo "Ogino", dimostratosi valido in una percentuale bassissima, secondo la Chiesa sono in peccato mortale (parola terribile che la tremare al pensiero della morte. Nasce spontaneo un interrogativo: come fa molta gente a vivere tranquillamente sapendo di essere in morta alla vita della Grazia?).

«Per me non è cosa piacevole avere un figlio all'anno (sono sposata da un anno e mezzo ed ho un bimbo di 6 mesi), sia perché la salute non mi accompagna molto e non ho persona che mi possa aiutare in famiglia, sia perché desidero dare ai figli un avvenire decoroso.

«Ora vorrei che persona competente (un teologo, una brava madre di famiglia che abbia vissuto il mio stesso dramma...) mi illuminasse e consigliasse in materia, sì da calmare il mio animo molto scosso.

«Ringrazio anticipatamente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Nell'intestazione del foglio di spiegazione del carattere generale della popolazione compare, dopo: "Provincia" e "Comune", la "circoscrizione parrocchiale". Si domanda se i Comuni della Repubblica Italiana sono strutturati su base parrocchiale ed inoltre se sia lecito, come accade in certi casi, che i fogli del censimento siano consegnati già compilati d'ufficio con l'indicazione della parrocchia. In quale conto vengono tenuti dal censimento i cittadini scattolici?».

Seguono 18 firme di cittadini non cattolici

Un lettore ci scrive da Asti:

«Tanti vi rivolgono preghiere, appelli, invocazioni di aiuto che voi benevolmente generosamente accogliete. Accogliete anche questo mio appello che almeno ha il pregio di volare il bene altrui. Voi che siete del numero conformisti e dei più benemeriti e coraggiosi, intensificate la campagna contro le malattie veneree e sollecitate dei provvedimenti idonei.

«Rendetevi conto di questa realtà che solo noi medici vediamo da vicino e che è più eloquente di tutto e di tutti. Per 10 anni, quasi non abbiamo più visto casi di sifilide. Ora, pur non esercitando la specialità, vedo ricomparire tale malattia e con sempre maggior frequenza. E' con grande dolore che vedo bei giovani e ragazze ai quali devo dare il triste responso: "Lei ha la sifilide".

«Questa legge Merlin doveva riscattare dal vizio e dallo sfruttamento le ragazze e queste vengono sfruttate ben più di prima e inoltre percosse, derubate e molto spesso strangolate. Questa terribile malattia, la lue, quasi debellata, minaccia di nuovo la popolazione, i giovani, le nostre speranze... l'Italia di domani!...

«Ma che cosa si aspetta?!

«Sia che la questione è dibattuta, ma dato una forte spinta anche voi, perché il problema sorge e non ha bisogno di palliativi, di benefattori alla rovescia, di visionari, di retorica e s'ha da avere prima di tutto una visione realistica del problema che speriamo si abbia ma che s'avrà ancor meglio col vostro valido contributo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto con ammirazione del comportamento coraggioso e intelligente di alcuni abitanti del piccolo paese di Salmour, i quali hanno contribuito in modo determinante alla cattura del pericoloso cranio Livio Giordano, e senza spargimento di sangue. Mentre troppo spesso al legge che l'omertà delle popolazioni intralcia il buon andamento della Legge e permette ai criminali di tutti i generi di restare impuniti, l'esempio dato da due donne e dal mesto comunale di Salmour non meriterebbe di essere premiato, e additato alla riconoscenza di tutta la Nazione?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Istanbul:

«Sono un ex-colonnello di cavalleria in pensione ed ho una passione per i cavalli. Molto tempo fa, in un giornale turco, apparve una fotografia di un cavallo di proprietà del col. italiano Tommasi, di Varese, e si diceva che si trattava di un cavallo molto amato dal col. Tommasi per le sue speciali doti che erano tutte elencate in un articolo di accompagnamento alla foto.

«Qual cavallo è rimasto molto impresso nella mia memoria e ne tengo ancora gelosamente custodita la foto e l'articolo. Ora mi rivolgo a "Specchio dei tempi" pregandolo di rintracciare l'indirizzo del col. Tommasi al quale vorrei chiedere la gentilezza di inviarmi una foto di detto cavallo.

«Comprendo che la rubrica di un giornale, la quale ha molte cose più importanti di cui occuparsi, con ogni probabilità non si può occupare del mio caso che è puramente sentimentale, comunque, non ho voluto lasciare nulla di intentato per soddisfare questo mio desiderio. Ringraziio molto dell'ospitalità».

Nedjet Oskm pr. Mirahi
Samanyolu 28 - Sisli
Istanbul (Turchia)

E' arrivata la mucca

N. N., L. 20.000; Una torinese residente a Biella 5000; Carutti 1000; Gabrio 1000; Adriana Fossano 1000; Leone Antonio 1000; B. D. Vallemosso 10.000; M. N. da Druent 5000; Cibrario Ignazio Giuseppe, Via 5000; F. B. da Druent 5000; Federico Foggia 2000; E. P. 1500; Sandra B. 500; Marina di Roma 30.000; N. N., Biella 5000; Un abbonato di Alessandria 1000; Famiglia Moroni Giovanni e Rey Lorenza 5000; Allara R. Laura 2000; L. M. 1000; Ricordando un caro defunto C. M. 1000.

Totale L. 162.000. Totale precedente L. 153.200. Totale generale L. 255.200.

Il bimbo che piangeva commovendo i passanti

Una lettrice di Bologna ci è rivolta a «Specchio dei tempi» per avere notizia del piccolo Luigi Cesa, protagonista di un doloroso episodio. Il padre è stato arrestato alcuni giorni fa a Milano, sotto l'accusa di averlo sevizziato con una spilla per impietosire i passanti — con le lacrime del bimbo, che ha [illegible] — e indurli all'elemosina. Parecchie altre lettere sono pervenute al giornale, sullo sconcertante caso.

Siamo riusciti a trovare il bimbo, che la madre aveva ricondotto a Torino subito dopo l'arresto del marito, Giuseppe Casa. Giocava nell'alloggio di due stanze, in via Montemagno 31 bis. E' un bel bambino, ma ci è sembrato più facile al pianto che al sorriso. La donna, Odette Ayme, aveva stranodoglì una camiciola. Ha respinto — come aveva già fatto al ritorno da Milano — le gravi accuse di cui il marito dovrà rispondere davanti al tribunale. Afferma che Luigi non è stato maltrattato, è un bambino nervoso e piange per un nonnulla. Le sue dichiarazioni contrastano, tuttavia, con le ammissioni del marito: alla polizia milanese, egli avrebbe infatti confessato le sue colpe.

La donna ci ha mostrato un certificato del prof. Solerio — primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita» — in data 8 ottobre, tre giorni dopo l'episodio milanese. Vi si legge: «Il bambino appare di sana e robusta costituzione, essendo pure e sviluppo nei limiti della norma, e non presenta segni di lesioni traumatiche recenti».

Ci siamo anche recati in Questura, dalla dottoressa Liliana Meisi, vice-ispettrice del Corpo femminile di P. S. Ci ha detto: «Anch'io ricevo molte lettere, di incitamento a svolgere una severa inchiesta sul triste episodio e a difendere il piccino da eventuali altri gesti di brutalità. L'istruttoria contro il padre è in corso a Milano, lo mi sto interessando per la madre e il piccino. Per ora non ritengo che si debba mandare l'assistenza e le cure. Se accerteremo che il suo ambiente o lo sua salute sono in pericolo adotteremo i provvedimenti previsti dalla legge».

Borsa di studio del Lions Club

Il prof. Augusto Barella, presidente del Lions Club di Torino, ha consegnato ieri, presso la sede del Club, la Borsa di Studio di L. 1.000.000 al dott. Giuliano Maggi, assistente del prof. Bianchiana, vincitore — fra numerosi concorrenti di ogni parte d'Italia — del «Concorso Nazionale per la ricerche sulla diagnosi e sulla terapia dei tumori maligni».

I drammi della solitudine

Centinaia di lettere a "Specchio dei tempi" svelano un'intimità dolorosa e un disperato bisogno di aiuto - La vecchia signorina: «Fa orrore sopravvivere» - Un avvertimento: «E' grave colpa non offrire una mano a chi è sull'orlo dell'abisso»

Ogni giorno, nella [illegible], si affacciano notizie brevi e quasi nascoste: «Si è ucciso, oppresso dalla solitudine»; oppure: «Stanca di vivere sola, si è tolta la vita col gas». O anche: «Dopo la morte della moglie, un pensionato si avvelena». Drammi oscuri che passano inosservati.

Poi, all'improvviso, qualche lettore rompe il fronte dell'indifferenza e scrive a «Specchio dei tempi»: «*Sono giovane, ho due figli, ma mi sento* [illegible] *sola e talvolta ho pensato di farla finita*». Subito un altro lettore ribatte: «*C'è troppo egoismo nel mondo, e soprattutto troppa poca gente disposta a offrire amicizia sincera. Non mi vergogno ad ammettere che molte volte anch'io ho pensato di morire, appunto per troppa solitudine e per quel senso d'inutilità della vita che viene a chi è privo ormai me di parenti e amici*».

La solitudine e il pensiero della morte: due concetti che sembrano inseparabili. Aperto il problema, centinaia di lettere, in pochi giorni, si sono riversate su «Specchio dei tempi».

Una donna di 57 anni: «*Sono vedova, ho un'adorata figlia che lavora, il buono e rispettoso. Dovrei ringraziare Dio in ginocchio. Invece non mi vergogno di dirti tutta la mia solitudine e tristezza, senza una parola buona al momento giusto, per salvarmi da una crisi di sconforto, in questa casa troppo grande e troppo vuota*». Una signorina di 70 anni: «*Solidarietà altrui, amore del prossimo... Può nulla. Sono logoranti questi giorni della mia esistenza che ormai non è fortunatamente breve. Tugurio, miseria, malattie; una soffitta buia e ci piove; una stufa rotta che non funziona. Fa orrore vivere. Fa orrore sopravvivere a tutti, che a uno a uno se ne sono andati*».

La solitudine di chi ha avuto qualcuno e l'ha perduto, o la solitudine desolata di un vecchio è altrettanto lacerante di quella che colpisce chi della sua condizione di uomo «solo» si accorge con gli anni che avanzano e non ha più facoltà di recupero: «*Torno nella mia casa, dopo il lavoro. Ne mio orgoglioso, un tempo. Ora non mi dice più nulla. E' muti sono i libri, antichi compagni, e la musica. Non ho nessuna: ho rinnegato da me, a poco a poco, anche quel

IL DIFFICILE PROBLEMA POSTO DA UN FILM

Obiettori di coscienza

Pochi giorni or sono, è stato proiettato a Roma, in visione privata cui erano stati invitati tutti i parlamentari ed ammesse poche altre persone, il film di Claude Autant-Lara, *Tu ne tueras point*, tanto contrastato, e il cui si dice la Francia cerchi di impedire la diffusione pur fuori dei suoi confini.

Il film tocca la questione degli obiettori di coscienza: non è antimilitarista, anzi le figure di militari sono raffigurate con estrema bonomia. Tutti vorrebbero aiutare l'obiettore di coscienza ad ottenere una riforma, pur che rinunciasse a sollevare la questione di principio; nel tribunale militare che giudica del suo rifiuto di obbedienza, i due ufficiali più giovani votano per l'assoluzione, gli è comunque inflitto il minimo della pena. Ma è invece assolto un soldato tedesco, che è poi un prete, il quale nella ritirata dei francesi da Parigi aveva soppresso un giovane resistente catturato: non c'era stato processo, ma il soldato aveva obbedito all'ordine di un superiore, e questo lo discriminava.

Nel seguire il film e le reazioni del pubblico, riflettevo a quanto sia difficile far accettare le rette impostazioni dei problemi, far distinguere le diverse posizioni. Così far comprendere che altra cosa è essere pacifisti, ed altra rifiutare la resistenza violenta a qualsiasi male; l'approvare gli obiettori di coscienza ed il volere semplicemente che non sia resa loro impossibile la vita, come lo sarebbe se attraverso successive condanne dovessero trascorrere in carcere il periodo tra i venti anni e la cessazione di ogni obbligo militare.

Il rifiuto della resistenza violenta non può venire giudicato che in un quadro storico. I primi cristiani vivevano in un mondo aperto alla circolazione delle idee, dove penetravano ogni giorno nuovi fermenti religiosi, dove le correnti filosofiche avevano già profondamente intaccato le durezze del diritto quiritario. Gandhi agiva sapendo di avere su di sé l'attenzione degli inglesi e di tutto l'Occidente, cui avrebbe profondamente ripugnato quanto fosse bagno di sangue. La resistenza passiva, pacifica, era saggia.

Ma il discorso vasia di fronte alla minaccia di totalitarismi che irridono ai giudizi stranieri, che operano il lavaggio del cervelli, tolgono alle generazioni che si formano ogni capacità di giudizio, ogni punto di riferimento. Si ha un brivido di terrore retrospettivo pensando a quel che sarebbe il mondo, a quel che sarebbero i bambini d'oggi, se il regime hitleriano si fosse affermato su tutta la terra. Di fronte al bolscevismo c'è chi, ricordando come molti, direi tutti, i movimenti politici, siano partiti da una filosofia, da assunti universalistici, che poi hanno lasciato per strada, si augura ch'esso pure si spogli del suo materialismo dialettico, cessi di essere dottrina che pretende reggere filosofia, scienza, arte, dogma che nega il cielo: ma se dovesse realizzare la visione di «1984» di Orwell, la decisione di resistenza ad ogni costo non sarebbe meno viva.

Tra i pacifisti che ci associammo nella marcia Perugia-Assisi di cui parlò Piovene, c'erano certo dei fautori della esclusione assoluta alle armi in ogni caso, per regola indefettibile; ma eravamo molti altri che facevamo solo voti per la massima ductilità dei governi, per l'esclusione di quanto è cedimento ai militari, apparenza di prestigio, preoccupazioni dei nazionalismi locali, sempre pronti a parlare di umiliazione.

Chi assume che l'obiettore di coscienza non deve essere destinato ad una serie di condanne che gli facciano trascorrere in carcere circa un ventennio, non è per questo più assertore della obiezione di coscienza che non sia protestante od ateo il cattolico, che reclama per i protestanti e gli atei diritto non solo di vita, ma di propaganda.

E qui pure la questione non può impostarsi che storicamente. Quando uno bambino, ancora i vecchi parlavano della leva del loro tempo: si tirava il numero; chi aveva un numero basso, ricadeva nel contingente, e doveva fare cinque anni (poi scesi a tre) di servizio militare. Ma poteva pagarsi un «rimpiazzante». Ricordo i miei sdegni di ragazzo sentendo un vecchio signore dire senza vergogna (mi pareva inconcepibile) che essendo di leva nel 1898 aveva tirato un numero basso, ed il papà gli aveva pagato un rimpiazzante; ma poiché già c'erano voci di guerra, era occorso pagarlo ben duemila lire.

In un tale sistema, in cui per uno che si tirava indietro un altro doveva andare, ed in un tempo in cui la guerra poteva in pericolo solo il soldato, avrei avuto ragionevoli dubbi sul riconoscimento legale dell'obiettore di coscienza.

Ma oggi tutti sanno che gli eserciti potrebbero essere ridotti a molto limitate formazioni di specialisti, che tutta l'economia, tutta l'attività del paese concorre alla resistenza, che le popolazioni sono esposte non meno del soldato. In queste circostanze ammettere che l'obiettore potesse scegliere un servizio civile, magari un po' più lungo di quello militare, con lo stesso trattamento, la medesima disciplina, in tuta anziché in uniforme, non turberebbe né punto né poco le esigenze della difesa.

Perché non lo si consente? La questione mi pare sia stata messa a fuoco da quella sentenza del Tribunale Supremo Militare che riformò la pronuncia di un Tribunale territoriale, il quale aveva, sì, condannato l'obiettore di coscienza, ma concedendogli l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale. Per il Tribunale Supremo l'obiettore doveva essere avvilito, al suo rifiuto doveva negarsi ogni carattere etico.

E qui sorge la reazione dello spirito liberale, analoga a quella del cattolico che vedesse perseguitato l'ateo: ci potrà essere un dovere di obbedire, ma non ci può essere uno di credere; possiamo ritenere erronee certe prese di posizione, ma quella che poggia sull'orrore della violenza merita il rispetto.

Nel film di Autant-Lara gli ufficiali francesi intuiscono che sarebbe opportuno non processare l'obiettore, mettere il pericolo di mettere in luce i contrasti che possono in guerra delinearsi tra le leggi di Dio e quelle della città, in pace tra la affermata libertà di credere e la persecuzione di chi dia certe interpretazioni al Vangelo. Non avvertono forse il pericolo cui è meno facile far fronte: che la reazione a chi vuole gravare la mano contro l'obiettore di coscienza e considerare la sua colpa alla stregua dei comuni delitti colpiti dal codice, finisca, nei molti non troppo avvezzi a distinguere, in approvazione positiva del suo rifiuto.

A. C. Jemolo

UNA MOSTRA PER LA DIFESA DELLA CITTA' SARA' INAUGURATA DOMENICA PROSSIMA

C'è chi vuol mettere a Venezia una veste di squallido cemento

Paurose novità nel piano regolatore: una strada automobilistica lagunare e la creazione di un quartiere modernissimo alla testata del ponte con la terra ferma - E' come erigere un grattacielo al posto del Colosseo - Perché non acquistare nel centro storico della città uno dei tanti edifici monumentali, rimetterlo in pristino e farne la sede nobile di un ente direttivo? Di questo si dovrebbero dare pensiero coloro che hanno creato il motto «Venezia viva»; invece se i loro progetti dovessero diventare realtà sarebbe davvero la morte della Venezia che amiamo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 ottobre.

La mostra che si inaugurerà domenica prossima a Venezia per iniziativa della sezione veneta della benemerita associazione «Italia Nostra», Italia Nostra difende Venezia, ripropone ai veneziani che amano di disinteressato amore la loro città (e voglio sperare che siano numerosi e allori a conforto e a sostegno di quelle cinque o sei benemerite persone che da tempo si sono gettate con impegno di crociati nella lotta), ed agli italiani tutti, ed al mondo, il problema ormai annoso: si vuole conservare Venezia con il suo singolare aspetto che è cagione di ammirazione e di meraviglia a tutto il mondo, o si vuole abbandonarla alla sorte che minaccia, bestioni che siamo, tutte le nostre città, di essere snaturate volgarizzate sterilizzate ridotte a informi aride masse di cemento ed a piste per automobili, in nome di un progresso che è decadenza di valori morali ed intellettuali, adducendo a pretesto necessità pubbliche che sono in realtà gli interessi di avidi e frettolosi speculatori?

Tanto più grave è la minaccia su Venezia, che la natura, le vicende della sua storia secolare, il carattere avventuroso ed ardito dei suoi abitanti, hanno fatta unica al mondo.

I termini della controversia sono noti, li ho esposti più volte su queste colonne. Di fronte a chi afferma, come leggo in un opuscolo pubblicato lo scorso anno da «Italia Nostra», che dallo studio del piano regolatore e del piano di risanamento della città di Venezia «la conservazione dell'ambiente, dei monumenti e dell'edilizia antica deve essere limite invalicabile ad ogni intervento», sono sempre più clamorose e perentorie le affermazioni di coloro che vogliono far tutto nuovo e moderno anche a Venezia. E proclamano che Venezia ha l'insopprimibile diritto, e di conseguenza il dovere, di svolgere una propria funzione nel campo amministrativo ed economico dell'intera regione di cui è capoluogo, e prima di tutto mettersi indosso come le altre metropoli una veste di squallido cemento, ed erigere grattacieli, ed allargare calli e vie d'acque, ché una metropoli che si rispetti deve avere i suoi bravi problemi del traffico; e che Venezia deve essere autosufficiente per non dover ricorrere — grande vergogna sarebbe — all'attività dei suoi quartieri di terraferma; e parlano di una non necessaria evoluzione «in armonia con le esigenze dei tempi».

Questi signori, che sono magari animati da sinceri sentimenti di affetto per la loro città, ma ricalcano gli stessi argomenti che più hanno creato danni e rovine irreparabili in altre città, e debbono avere dietro di sé personaggi in varia modo autorevoli e potentissimi, sì che riescono ad intimidire le pavide autorità incaricate della tutela dei monumenti e più del paesaggio, erano riusciti a contrabbandare nel piano regolatore adottato dal comune di Venezia alcune paurose novità.

Per esempio, il già denunciato progetto di una strada automobilistica lagunare che da punta Sabbioni a nord dell'isola del Lido dovrebbe giungere fino alla Certosa, a trecento metri dalla città nella parte orientale; strada di cui si è detto giustamente che finirà col portare ben presto le automobili sulla riva degli Schiavoni; basterà un ponte di poche centinaia di metri, o una diga, fino a Sant'Elena, da cui già parte una serie di viali ai quali mancano solo le automobili per essere carrozzabili, e che giungano fino alla Piazzetta accanto al Palazzo ducale. Poiché questa strada attraverserebbe le isole di Vignole, Sant'Erasmo e Certosa, oggi tutte orti e prati e solitarie rive di canali, nessuno forse al mondo potrebbe impedire che lungo di esse sorga la solita inamabile ordinanza di casermoni alti e fitti. D'altra parte, soltanto anche il progetto di una strada che congiunga Chioggia a punta Sabbioni, acce[ssibile] a non è escluso, or il dico avvenire in v[ista] ove d' una Venezia assediata da un carosello rombante di automobili, e, come [Ven]ezia, da ogni parte aperta sulla silenziosa laguna e sul mare lontano ridotta una sputacchiera.

Altro progetto di quei signori è la costruzione di un quartiere modernissimo, con edifici alti e massicci come usano oggi, e strade per automobili per arrivarvi comodi dal vicino piazzale Roma, alla testata del ponte con la terraferma; quartiere detto direzionale perché dovrebbero avervi la loro sede, o la direzione centrale, i cosiddetti «centri direttivi» della più grande Venezia e di tutta la regione veneta.

Il marzo dello scorso anno il progetto della strada lagunare fu stralciato dal piano regolatore quando fu sottoposta all'esame di un'apposita commissione del Ministero dei Lavori Pubblici; con grande costernazione di quei signori; e furono assegnati limiti di spazio e di altezza degli edifici al piano del centro direzionale. Ma il «voto» della citata commissione non ha purtroppo valore di divieto assoluto; sì che subito gli innovatori sono tornati alla carica e tutto è di nuovo in discussione. E di quei progetti e di quelle novità si è fatta portavoce una associazione sorta in contrasto con «Italia Nostra», e che, rischeggiando l'accusa che fanno a «Italia Nostra» di voler fare di Venezia un museo, si chiama «Venezia viva».

Non ho capito bene se questo «viva» sia un aggettivo o una voce verbale, ottativa o imperativa. Credo che sia ottativa, in quanto quei signori parlano del decadimento già in corso della città di Venezia, e affermano e proclamano che bisogna romperne l'isolamento [cioè], in lingua povera, distruggere quello che è la sua originalità, di essere appunto un'isola, cioè l'aggregato di un centinaio di isolette congiunte da ponti), agganciandola da una parte e dall'altra con stradoni per automobili; e denunciano «la rovina progressiva e irreparabile dei quartieri periferici».

Quali quartieri periferici? Marghera? Mestre? Ma Giuliana? Perché quando si dice Venezia si dice anche Marghera e Mestre, che sono della città parte integrante, sono semplicemente la Venezia di terraferma; e sono vivi, vivissimi, altro che rovina progressiva. Marghera, sopra una superficie pari a quella della Venezia insulare, è tuttora in via di sviluppo, è centro industriale e commerciale attivissimo, con un centinaio di industrie chimiche, elettriche, metallurgiche, siderurgiche, tessili, eccetera eccetera che impiegano pressoché quarantamila persone; il porto industriale e quello commerciale di Marghera, favoriti da una rete di canali accessibili alle navi più grosse, hanno un movimento complessivo di merci di tre o quattro milioni di tonnellate, inferiore soltanto a quello del porto di Genova.

La vita di questi sobborghi sorgiova e moderni è la vita stessa della Venezia insulare che ne è il cuore; nello stesso modo che i quartieri periferici di Roma sono la vita della città antica e romana. Venezia insulare, cioè il centro storico della [Ven]ezia, la city, per dirla all'inglese, sta alla Venezia di terraferma come la Roma archeologica e rinascimentale sta agli altri quartieri della capitale. Volere accentrare nella città storica una serie di attività industriali e smaturarla con un quartiere modernissimo, è la stessa cosa di chi proponesse di erigere un quartiere residenziale sul Palatino o creare un grattacielo al posto del Colosseo.

Ma se proprio questi enti direttivi, o come si chiamano, hanno bisogno di farsi una loro sede monumentale a Venezia, che necessità hanno di stare a gomito a gomito, e strettini magari, quando dicesi il loro esempio verrà la voglia ad altre società di farsi il pied-à-terre nella Venezia insulare? Ma io offro loro una soluzione più interessante, più civile ed anche probabilmente più a buon mercato; acquistare nel centro storico uno dei tanti edifici monumentali, o palazzi o palazzetti abbandonati, e fatti alloggio di povera gente, fatiscenti o bisognosi di urgenti restauri, rimetterlo in pristino e farsi una sede nobile, aristocratica, da far morire d'invidia i membri di simili enti stranieri che verranno a visitarli.

Sull'argomento della bonifica dei quartieri popolari cittadini, di cui a dire il vero i novatori non si danno troppo pensiero, dovrà ritornare; ma intanto bisogna battere di nuovo sopra una prima anche se non sufficiente difesa, quella di sottoporre a vincolo, o come si dice a notifica, l'intiera città insulare; ché non è tanto questione di salvare questo o quell'edificio che rimanga isolato relitto in una fungaia di case rifatte o sopraelevate con gusto dozzinale, senza alcuno sforzo d'interpretare i dati della tradizione, ma di conservare l'insieme armonico e storico della città nei suoi diversi quartieri.

Tale vincolo, cioè l'obbligo di sottoporre ogni nuova opera all'approvazione della Sovrintendenza ai monumenti, in un'Italia dove il brillantissimo sport andare contro le leggi, tenere in non cale i divieti, creare i fatti compiuti, non basterà, tuttavia, a salvare Venezia se non in concorso con altri elementi; e soprattutto ricercando l'avvenire della Venezia insulare, oltre che nel suo valore turistico, in attività di pensiero di cultura e d'arte, intensificando ciò che persone di buon gusto e di aperte vedute hanno già incominciato a fare.

Di questo si dovrebbero dare pensiero coloro che hanno creato il motto «Venezia viva», che sarebbe più appropriato se suonasse «Venezia muoia». Ché se tutti i loro progetti ed intenti dovessero diventare realtà, con la «testa di ponte» alla Certosa, con le caserme in cemento alla punta occidentale dell'isola, con l'apertura di nuove strade per i pedoni e l'allargamento dei canali, con la creazione di «itinerari monumentali» traverso il tessuto delle vecchie case scavalcando con nuovi ponti i rii, e il raddoppio delle Mercerie, e una strada panoramica sul lato sud della Giudecca, o magari tutt'intorno all'isola, questo sarebbe davvero la morte di Venezia, la morte della Venezia che amiamo.

Paolo Monelli

Sukarno balla con l'ospite polacca

Il Presidente indonesiano è un esperto ballerino: eccolo, durante un ricevimento nel parco della sua residenza estiva, mentre esegue una danza moderna con la segretaria del Presidente polacco che è sua ospite (Telef.)

Gli italiani di New York per protesta si ritirano dalle feste del Columbus Day

Organizzatori della manifestazione sono i fratelli Pope, condannati per gravi scorrettezze amministrative - Il "New York Times" elogia la dignità della nostra comunità

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 ottobre.

La comunità italo-americana di New York si propone di festeggiare domani, come ogni anno, il «Columbus Day», 469° anniversario dalla scoperta dell'America. Stamane, il console generale d'Italia a New York, dott. Ruggero Farace di Villa Foresta, ha reso visita al sindaco di New York, Robert S. Wagner, e al vice sindaco Paul R. Screvane, che è di origine italiana e, a nome del sindaco di Genova, patria di Cristoforo Colombo, ha offerto loro due medaglie commemorative, appositamente coniate.

E' questa l'unica partecipazione delle autorità italiane di New York alla celebrazione che vedrà stasera un grande banchetto al Waldorf-Astoria e, domani, la classica parata del «Columbus Day». Gli altri anni, tanto l'ambasciatore d'Italia quanto il console generale assistevano sempre alle manifestazioni; quest'anno si sono rifiutati — e con loro il fior fiore della colonia italo-americana — in segno di protesta perché organizzatore del banchetto e della parata è ancora il signor Fortune Pope, proprietario, con il fratello, del quotidiano italiano locale, il *Progresso italo-americano* e di molte altre imprese commerciali della città.

I fratelli Pope il 29 marzo di quest'anno si sono riconosciuti colpevoli di abusi nella gestione di alcune loro aziende e di falsa testimonianza nei confronti degli azionisti della «Colonial Sand e Stone Co. Inc.», che è alla base della loro fortuna. Accusati di aver violato il *Security and Exchange Act* del 1924, sono stati condannati entrambi a un anno di prigione con la condizionale e, complessivamente, a circa trenta milioni di multa.

La questione investe la dignità e la buona fede dei due milioni di italo-americani che, press'a poco, compongono la comunità di New York. L'imprudenza e l'insensibilità di Fortune Pope non hanno misura, se si rifiutò che il suo giornale, in altra occasione recente, ha osato manifestare il disappunto della comunità italiana per l'assenza del console generale a una «manifestazione italiana da lui o dal suo gruppo, sempre con l'intenzione di arrogarsi il diritto di essere il solo e legittimo rappresentante degli italiani di New York. Davanti a questo stato di cose, oggi, il *New York Times*, è sceso in campo con l'inequivocabile peso della sua autorità pubblicando un editoriale estremamente severo. Il passo essenziale è il seguente: «L'ambasciatore italiano a Washington, il console generale italiano a New York e un largo numero dei migliori elementi della comunità italo americana in New York saranno assenti dal banchetto del "Columbus Day" questa sera e dalla parata di domani. Facendo così, essi dimostrano un senso di decoro e di responsabilità più alto di quello delle autorità di New York, dei politici e di altri dignitari locali. La responsabilità maggiore è dovuta al fatto che Fortune Pope, editore e proprietario, con il fratello, del *Progresso italo-americano*, e della stazione radio "Whom", sarà l'anfitrione del banchetto e il grande maresciallo della parata... Ci sono quasi due milioni di italo-americani o di residenti italiani, a New York. E' certo che i maggiori rappresentanti di questa comunità non vogliono essere rappresentati da Fortune Pope. Il governatore Rockefeller e il sindaco Wagner dovrebbero averlo capito da un pezzo. I candidati alle imminenti elezioni per le alte cariche della città di New York, se hanno intenzione di corteggiare gli elettori italo-americani, dovrebbero anch'essi rendersi conto che, nei loro desiderati incontri con i fratelli Pope, hanno più da perdere che da guadagnare».

a. b.

Fra Colombo e un vichingo

Rockefeller non si stilancia sullo scopritore dell'America

Albany, 11 ottobre.

Il governatore dello stato di New York, Rockefeller, è stato «imparziale» nella storica controversia se sia stato Cristoforo Colombo o il «vichingo» norvegese Leif Ericson a scoprire l'America. Comunque per non sbagliare Rockefeller ha reso omaggio ai norvegesi, agli italiani, agli spagnoli e agli ebrei.

Il governatore ha definito Cristoforo Colombo l'uomo al quale «noi dobbiamo la scoperta dell'emisfero nel quale viviamo», ma la settimana scorsa in un proclama, per le celebrazioni della scoperta dell'America, lo stesso governatore aveva detto che Ericson è stato «il primo europeo a mettere piede in questi lidi».

Fra questi due atteggiamenti non vi sarebbe contrasto. Ericson viene generalmente riconosciuto come il primo uomo che abbia raggiunto il continente americano, mentre Colombo lo scoprì nel senso di iniziarvi la colonizzazione e lo sviluppo. Dal punto di vista storico, ha continuato Sherwin, non vi sono dubbi che Ericson prese terra sul continente nordamericano dopo una traversata dalla Groenlandia all'inizio dell'XI secolo. Cristoforo Colombo vi giunse il 12 ottobre 1492.

Rockefeller ha anche reso omaggio alla Spagna per avere reso possibile l'impresa di Colombo ed ha ricordato che furono quattro finanziatori ebrei, consiglieri della Corona, che ebbero il merito di persuadere i Reali di Spagna a finanziare la spedizione. Infine, nel proclamare il 9 ottobre la giornata di Ericson, Rockefeller ha accomunato nelle onoranze anche i norvegesi.

LIBRI RICEVUTI

SPARTACUS: *Il massimo mistero italiano* - Ediz. Helios - L. 1600.

Un adempimento improrogabile, atti del Convegno giuridico sull'attuazione della XII norma finale della Costituzione svoltosi a Firenze il 2 luglio 1961 a cura del Comitato promotore e del Consiglio regionale toscano della Resistenza.

L'economia italiana ha bisogno di lavorati - A cura del Comitato nazionale per la produttività - Ediz. scientifiche Ipsei, Roma - L. 1500.

UNO SPETTACOLO AL CARIGNANO DEL TEATRO STABILE DI GENOVA

"Ciascuno a suo modo,, di Pirandello

Ciascuno a suo modo è soprattutto una rappresentazione polemica. Pirandello difende il suo teatro, smaschera e schernisce l'incomprensione di critici e pubblico, e a dimostrare la superficialità dei censori smonta, per dir così, sotto ai nostri occhi e arbitrariamente ricostruisce e di nuovo frantuma e disperde lo spettacolo scenico. Ci fa vedere come può nascere una commedia, quale sia il rapporto tra finzione e realtà, e fino a che punto siano presuntuose le reazioni di chi assiste, chiuso nel carcere dei pregiudizi, ai fatti della vita, a alla trascrizione fantastica e teatrale di quei fatti.

Ciascuno a suo modo va dunque considerato e ripensato nel momento in cui fu scritto, in quel 1924 nel quale critici autorevoli ancor contendevano a Pirandello l'accesso al palcoscenico. Pirandello mette in scena anche questi critici, e il pubblico stesso con i clamori, gli applausi, le invettive. Vari spettacoli in uno spettacolo solo: la commedia in due atti, due intermezzi corali con fittizi spettatori che prendono parte all'azione drammatica commentandola e contraddicendola, e infine una supposta realtà che avrebbe dato all'autore lo spunto e la «chiave» della commedia.

Della Morello è un'attrice libertina e fatale. Un pittore, certo Salvi, si è innamorato di lei; Della che si dà a tutti, a lui non si dà. Si vuol far sposare, e Salvi accetta. Vuol essere presentata alla famiglia di lui, riservatissima, e Salvi la presenta. Ma la sorella di Salvi ha un fidanzato, Michele Rocca, e in breve Della seduce Michele, si fa sorprendere da Salvi, e costui si ammazza. Perché è avvenuto tutto ciò? E' stato un estremo oltraggio di Della, pervertita, all'amore infiammato ma ingenuo di Salvi? O invece, ben conscia che il matrimonio, pur da lei richiesto, si sarebbe risolto nella degradante rovina di tutt'e due, ha voluto con violenza inaudita aprirgli gli occhi? E Michele, perché ha agito così?

Di questi dati trae origine la lunga disputa di tutti i personaggi per scoprire la verità. E alla fine di ogni atto lo scenario cambia. Non vediamo più «l'ambiente» della commedia, ma quello del teatro nel suo complesso che la commedia sia rappresentata, e il pubblico che sciama e lotica, e i critici che sentenziano, e l'intervento dei personaggi veri (supposti veri), l'attrice Moreno, il barone Nuti, dai quali l'autore arrabbia tratto la sua azione scenica. E' una trovata, una tipica trovata pirandelliana.

Il Teatro Stabile della Città di Genova, diretto da Ivo Chiesa, ha rappresentato iersera *Ciascuno a suo modo*, al Carignano, nel quadro delle manifestazioni di Torino '61. Spettacolo particolarmente interessante e ardito se si pensi che dal lontano *Ciascuno a suo modo*, anche per la complessità e difficoltà della messa in scena, non ora più tornato alla ribalta. La commedia è piuttosto artificiosa e macchinosa; e il regista si deve districare.

Luigi Squarzina si è buttato al lavoro con coraggiosa fermezza, intelligente coscienza di artista, fertile energia, ed è riuscito, innanzi tutto, ad un'estrema chiarezza. Dalla matassa pirandelliana ha tratto una rappresentazione nitida, tutta comprensibile e godibile, tutta, nei suoi vari modi, persuasiva. Gli attori, entro la cerchia del suo domilio registico, hanno raggiunto quasi sempre il tono che illumina. Nel dialogo incalzante, umoristico e tragico, attacchi, proposte, ribattute suscitavano inquietudine e scioglievano enigmi. Squarzina ha poi manovrato la folla con gustoso spirito di osservazione, con sicura espressività. Splendida scenografia di Pier Luigi Pizzi, perfetto palcoscenico girevole, e, nell'immaginario teatro ove l'azione si svolge, un'agitazione parodistica, ironica e drammatica.

Ragionatore particolarmente lucido fu, tra tutti gli attori, Alberto Lionello; egli ha saputo aprire il congegno pirandelliano, è stato beffatore e mimico, allegro e malinconico, della tipica malinconia del Pirandello; e ne ha sottolineato la asprezza, la molteplicità ironica, l'ambiguità dolorosa. Appassionato, torvo Michele fu Turi Ferro. Ci atteniamo alle parti principali: gli altri erano tanti che sarebbe impossibile citarli tutti. Ma a tutti è giusto riconoscere un impegno colorito e cordiale. Lo spettacolo piacevole ed è svolto innanzi a un pubblico plaudente. Calorosi, rinnovati battimani hanno evocato più volte alla ribalta e salutato regista e interpreti.

f. b.

ISTITUTO

VITTORIO VENETO

(MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - LICEO ARTISTICO)

Via Ponte 20 ang. via Giolitti - tel. 553.776 - Torino

ESAMI DI STATO

DIPLOMATI

(Anno scolastico 1960-61)

AGRO' Ernesto	GARRONE Domenico
ALLIONE Elvira	GILI Giovanni
AMERIO Carlo	GOCCIONE Giacomo
ANTONUCCI Giovanni	GUARINA Sergio
BERGONZINI Alessandro	MARINONI Giorgio
BERTA Angela	MENINI Piero
BERTOTTI Enzo	MORETTI Oreste
BIANCO Ernesto	MORRA Franco
BONGIOANNI Stefano	MOTTURA Luigi
BORDONE Lionello	ORIONE Pier Luigi
BORTOLUZZI Bruno	PATRIGNANI Augusto
BRAGALLINI Marco	POCHETTINO Giovanni
BUX Carlo	POLESENANI Elsa
CATTI Domenico	RICCARDI Fabrizio
CERA Plinio	RIGAZIO Anna
CHIARAVIGLIO Lorenzo	RIS[illegible] Franco
COFFANO Antonio	SA[illegible]CO Luciano
DE GIORGI Dolores	SA[illegible]CO Sergio
DEVOTI Giuseppe	S[illegible]ATTA Luciano
FIORE Gianni	UNIA Franco
FORNERA Angelo	
GAI Giuseppe	

Tutti gli allievi si sono diplomati presso le Scuole Statali di Torino ed hanno conseguito l'**Abilitazione** o la **Maturità** presentando programmi almeno biennali, con una percentuale media di promossi che in talune Commissioni supera quella degli stessi allievi interni.

Si noti l'esempio dell'allievo **RIZZO FRANDO** il quale ha conseguito la migliore votazione tra tutti i candidati interni ed esterni che hanno sostenuto l'esame di Abilitazione per Geometri presso l'Istituto G. Sommeiller di Torino (media 8/10), ed è stato il secondo tra tutti i candidati interni ed esterni sia Ragionieri che Geometri.

Altri allievi hanno conseguito medie superiori a quella di 7/10; i candidati i cui nominativi sono sottolineati hanno conseguito la promozione nella sessione estiva.

L'**ISTITUTO VITTORIO VENETO** nonostante la sempre maggior severità degli **ESAMI DI STATO** ha avuto un numero di diplomati superiore a quello dello scorso anno di circa il 10 %: ciò dimostra la validità dell'insegnamento impartito e la serietà dell'Istituto, che disponendo di un Corpo Insegnante sceltissimo, a cui va il più vivo ringraziamento della Presidenza e degli allievi, può raggiungere risultati che nessun altro Istituto privato in un termine così breve ha mai raggiunto: l'Istituto Vittorio Veneto infatti è solo il quinto anno che presenta gli allievi agli **ESAMI DI STATO.**

Continuano intanto le iscrizioni ai Corsi diurni e serali (**per ricupero anni di studio**), di **SCUOLA MEDIA**, di **ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI** e di **LICEO ARTISTICO.**

Si segnala il Corso di **MATURITA' ARTISTICA** che permette ai Geometri di accedere senza esami al Politecnico, alle Maestre elementari e alla diplomate di Magistero Femminile di diventare Professoresse di Disegno nelle scuole Medie.

La Segreteria è aperta per informazioni e iscrizioni ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SPETTACOLI

A 70 anni nella sua abitazione di Hollywood

E' morto il comico Chico Marx

Con i fratelli Harpo e Groucho formò il famoso trio protagonista di tanti film umoristici

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 11 ottobre.

Chico Marx, il più vecchio dei celebri fratelli noti in tutto il mondo per i divertenti film umoristici, è morto oggi nella sua abitazione di Hollywood. Da qualche tempo era gravemente malato; già nei mesi scorsi si era temuto per la sua vita, ma poi la sua fibra aveva avuto il sopravvento. Ma stanotte una crisi più grave ha colpito il comico che alle prime ore del mattino ha cessato di vivere.

Chico Marx aveva 70 anni, essendo nato il 26 marzo 1891

Il comico Chico Marx

a New York. La sua storia non può essere disgiunta da quella dei fratelli, con i quali formò il famoso complesso. Figli di un'attrice di varietà, i fratelli Marx, spinti alle scene dalla madre, incominciarono ad esibirsi in cinque, appunto Chico, Harpo, Gummo, Groucho e Zeppo. Ben presto Gummo e Zeppo abbandonarono il palcoscenico, il primo per il commercio ed il secondo per dedicarsi all'attività di agente teatrale.

Rimase così unito il famoso terzetto che raggiunse il culmine della popolarità con le sue movimentate interpretazioni. I tre attori, che agivano tutti contemporaneamente alla maniera del clown, erano molto caratteristici sia per i costumi che per la truccatura. Chico appariva sempre vestito rozzamente, alla contadina. Non era il più comico ma era giustamente famoso per i suoi «numeri» musicali. In tal senso era il più artista: tutti ricorderanno le sue esibizioni virtuosistiche al piano.

Con i fratelli, Chico Marx interpretò numerosi film che riscossero un gran successo anche in Italia: *Una notte all'opera, Un giorno alle corse, Il bazar delle follie, I cow boys del deserto, L'inferno ci accusa, Tre pazzi a sonzo, Una notte a Casablanca, Una notte sui tetti, Assedio d'amore*, e, tra gli ultimi, nel 1951, *Questi dannati quattrini*.

r. s.

Danze e cori sacri ieri sera nel Duomo

Il benefico «Comitato torinese della Messa per l'artista» ha aggiunto alla «celebrazione del Centenario» — fatto l'annuncio — un «singolare spettacolo artistico religioso», che è avvenuto ieri sera nella Cattedrale.

Per la parte musicale erano state scelte alcune di quelle laudi, che, tratte dal codice 91 cortonese del secolo XIII e dal magliabechiano del XIV, furono pubblicate da Fernando Liuzzi, e da lui stesso per lo scopo pratico raggruppate attorno al comune tema della Passione. Tutti sanno che quelle popolari canzoni religioso anonime e in italiano, sorte e divulgate nell'ambiente francescano e in quello dei flagellanti, constano di una sola melodia da intonare coralmente. Il testo non reca altro. E' oscuro se in qualche caso uno o più rudimentali istrumenti si siano accompagnati con le voci oranti. Certo è che parecchie canticha del laudario di Cortona sono bellissime, come rare opere d'arte, per l'intenso sentimento drammatico che nella semplice cantilena incarna le toccanti strofe. Bisogna rievocare il momento storico, ascoltarle, ammirarle, direi contemplarle, inviolate, incontaminate.

Alternate iersera con altre musiche vocali, con altre per vari strumenti, con declamazioni di frammenti di sette poeti di oggi, non potevano esser gustate nella loro purezza. Inoltre l'attenzione era distolta, come accade, dalle figurazioni delle danze, spesso autonome. Converrà farla conoscere, un'altra volta, nel loro semplice candore. La Stefano Tempia, diretta dal maestro Virgilio Bellone, le eseguì correttamente.

Per le altre parti dello «spettacolo» basti riferire che il programma precisava: le coreografie sono state affidate all'invenzione di Sara Acquarone e del suo Gruppo; il tessuto musicale coreografico si intreccia con recitazioni di brani evangelici, inni liturgici, poesie religiose moderne, fra le quali la *Preghiera a Cristo* di Papini; il regista Giacomo Colli ha concepito questo «montaggio» in modo da farne riuscire non una sacra rappresentazione nel senso tradizionale, ma piuttosto una unitaria espressione lirica dell'uomo moderno di fronte al grande dramma del Cristo. I costumi perciò di attori e coreuti sono moderni.

Il pubblico, che affollava la chiesa, applaudì i sei attori e i molti danzatori durante la rappresentazione, e alla fine volse a tutti calorosi ringraziamenti.

Stasera, replica.

a. d. c.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Hollywood, Milano, - Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal), - 13° Campionato bocciatico mondiale: (biglietti ridotti all'Enal).

Sullo schermo

La città spietata: un processo morboso

(Ideal) - Il regista Gottfried Reinhardt ha prodotto e diretto il film tedesco-americano *La città spietata*, derivato dal romanzo «Il verdetto» di Manfred Gregor. Nella cittadina germanica di Neustadt quattro militari americani in permesso fanno violenza a una ragazza tedesca, Karin, uscita da un bagno nel fiume. Il suo innamorato, con cui aveva poco prima bisticciato, messo fuori combattimento da uno dei quattro aggressori, non può far nulla per difenderla.

L'indignazione della cittadinanza per tale scempio rasenta il furore; si reclama la pena capitale, e le stesse autorità americane, che non vogliono sfigurare davanti ai tedeschi, invocano dalla corte marziale la massima severità sui quattro imputati. I quali paraltro hanno diritto a un difensore, scelto nella persona del maggiore Garrett, che sarà il perno del processo e del film. Questo giusto e forte, egli intravede subito delle crepe nell'edificio in apparenza inespugnabile dell'accusa, e si adopera perché il padre di Karin non trascini la ragazza come teste nel turpe processo. Ma il signor Steinhof, in cui è adombrato il fanatismo germanico, padre ottuso e imbecille, vuole il contrario: perché solo se Karin testimonia i quattro potranno essere condannati a morte.

Davanti a tale ostinazione, il difensore prende il suo partito; e pur serbando umanità, torchia la ragazza in modo da trarne vantaggio per i suoi difesi. Vien fuori che Karin, pur non essendo un cattivo soggetto, non è però nemmeno farina da farne ostie, risulta che ha un debole per le esibizioni nudistiche, senza badare agli effetti che possono produrre, e che appunto in una di quelle l'avevano colta i quattro militari, per di più avvinazzati. Insomma si trovano attenuanti; e la sentenza, per quanto severa, non sarà di morte.

Mentre il maggiore assapora la sua triste vittoria, Karin e il suo ragazzo, consigliati da lui, lasciano la città per rifarsi altrove una vita: ma gli stupidi parenti, contrari alla loro unione, li fanno arrestare. Chiusa in un cerchio di scandalo, la ragazza si uccide, e così si avvera la profezia di Garrett: che quel processo, come in genere qualunque processo, avrebbe travolto tutti, colpevoli e innocenti.

Non importa dire che la vicenda non odora di buono, e che come già in un altro film processuale, «Anatomia di un delitto», la biancheria intima vi ha troppa parte. Anche se l'accorta regia vi spreca molto un colorito scientifico e documentario, le cose restano quelle. Ma d'altra parte, come negare la bravura, la tensione, il susseguo drammatico dello spettacolo? Ancora una volta la potenza dell'artificio ha ragione della morbosità delle situazioni, e si sace dal pantano compresi e mesti a un di presso come il protagonista. Il quale è impersonato da Kirk Douglas, e chi ha in pratica questo fatto attore ne immagina bene la riuscita nei panni del magnanimo difensore. Bravi anche gli altri, fra i quali spicca la pungente Christine Kaufmann, la parte lesa. Ottimamente fotografata la cittadina tedesca; appropriato il fondo musicale di Dimitri Tiomkin.

l. p.

Cronaca televisiva

Una serata per tutti i gusti: politica, teatro e cultura

Dopo alcune puntate un po' in minore «Tribuna politica» ha mandato sul video ieri sera una trasmissione particolarmente vivace e interessante. Mentre, al solito, rimandiamo il lettore all'apposito servizio da Roma, per parte nostra osserveremo che il dibattito è sempre stato animato e teso e che quindi ha sempre obbedito ai canoni del buon programma televisivo i quali esigono rapidità e scioltezza; e inoltre ciascun partecipante ha avuto il merito di essere chiaro, s'è preoccupato di esporre i concetti in modo semplice, senza ricorrere a parole troppo tecniche o a una dialettica troppo involuta. Il che è estremamente importante perché la rubrica non dev'essere una discussione fra competenti, cioè un circolo chiuso, bensì un discorso rivolto a tutto il pubblico, specie a quello meno informato, per invogliarlo ad occuparsi dei fondamentali problemi che riguardano la sua vita e il suo avvenire.

Dopo «Tribuna politica», la parentesi distensiva di una piccola commedia. «Questa o quella» di Sabatino Lopez. Uno scherzetto leggero leggero, con una vicenda prevedibilissima, un bonario umorismo farsesco e un pizzico fiele di sentimento. Il copione, in sé, non avrebbe detto molto ma è stato valorizzato dalla piacevole recitazione di Gianni Agus, Bianca Toccafondi e soprattutto dall'irresistibile estro comico di Gianrico Tedeschi che era il protagonista.

Infine, con «Arti e scienze», si è ritornati ad un tipo di programma più impegnativo (benché, ad essere obbiettivi, «Arti e scienze» ha perso via via il suo carattere di orgoglioso cantuccio per gli intellettuali ed è diventata una rassegna culturale aperta, in genere, alla comprensione di un largo strato di spettatori). Ottimi i servizi sulla Mostra dell'antiquariato a Firenze e sui ritrovamenti archeologici nell'isola d'Elba: un po' vago e scontato, invece, il servizio sull'ora attuale.

Non passa giorno che non vengano comunicate ghiotte anticipazioni sul secondo canale. Ecco i primi film del «secondo»: il *western* «Alba fatale» con Henry Fonda, «Breve incontro», «Cristo fra i muratori» e «Il silenzio è d'oro» di René Clair. Fra le opere, «Aida» ripresa da «La Fenice» di Venezia. Nel campo del documentari il giornalista americano John Gunter presenterà dei *reportages* sugli esquimesi, sui Maya, sui cacciatori di teste del Borneo.

Staremo a vedere, come dice sempre Mike Bongiorno. A proposito del quale, annunciamo per stasera il consueto «Campanile sera» con la gara fra Acarra e Milazzo. Speriamo che il vecchio quiz agli sgoccioli sia in grado di darci qualche motivo di divertimento: la serata, al momento, non offre altro.

u. bz.

Domani alla tv: Italia -Usa finale interzona di Davis

Roma, 11 ottobre.

Nei giorni venerdì 13, sabato 14, domenica 15 ottobre, la televisione italiana trasmetterà da Roma la telecronaca completa dell'incontro Italia-Usa per la finale interzona della Coppa Davis. La trasmissione avrà inizio, venerdì e domenica, alle ore 12,30; sabato, giornata riservata all'incontro di doppio, alle 14,30. Telecronista Giorgio Beilani; ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Arlecchino: programma per i ragazzi, in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine.

18: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Curiosità scientifiche: Intelligenza artificiale. In questo documentario prodotto dai servizi televisivi del governo americano, vengono presentate alcune fra le più nuove e curiose applicazioni dei calcolatori elettronici.

19,05: Canzoni in vacanza: programma di musica leggera.

19,35: La fabbrica del successo: San Paolo.

20: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Campanile sera». Sono in lizza le città di Acarra e Milazzo.

22,30: Da Genova: conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo» e «Nicolò Paganini».

23: Lo meraviglie del mare: come nuotano i pesci.

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani: Giordano; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Complesso «I gentlemen»; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Da trecentomila a trentadue milioni. Piccola storia del suffragio universale in Italia; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport.

21: Dal teatro Donizetti di Bergamo: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta B. Murolo; 10: Il battipanni, Rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Gli allegri suonatori.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima - I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Orchestre alla ribalta; 15: Arieto; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 18: Cink; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'intervista. Radiodramma di Ezio D'Errico; 21,20: Harry Mancini e la sua orchestra; 21,35: Conferimento dei premi internazionali Cristoforo Colombo; 22,15: Radionotte; 22,30: Mauderama; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di P. Grossi, G. Petrassi e R. Vlad; 19: Gli istinti degli animali; 19,15: Le classi sociali in Italia: La borghesia dal medioevo all'età contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: A 25 anni dalla morte di Luigi Pirandello: «Pirandello da scoprire»; 22,30: Panorama dei festival musicali; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Piccola antologia poetica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *u. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Orizzonte Nord» (Usa), «Quando viene l'autunno» (Jugoslavia), «La vita è bella» (Polonia). Orario 11-15-16-17.15-18.30-21-22.15.

Auditorium di Torino: Domani ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Massimo Pradella. Musiche di: Napoli, Fuga, Verelli, Zafred. Parodi.

Carignano: ore 21.15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello.

Ridotto del Romano: ore 22 di Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Teatro dell'Officina: 21.15 Poesie e canzoni di B. Brecht, Ingr. libero.

Alcione: rivista Mario e Antonio De Vico-Flora Haria 15.15 e 21.15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16.15 e 21.15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 16-20.

Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea», ore 15 - 22.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Mater Dolorosa» di G. Gentilomo con Anneliese Uhlig, M. Lotti, C. Gora, A. Betrone (Italia 1942, minuti 106).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto, 2 - tel. 678-278): ore 21-2. Whisky à Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-823) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genovesi, F. Franchi.

Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.

Apollo Danze ore 21 Quint. Mercury canta Remo Valchiara.

Arlecchino Danze (t. 597-137, S. Secondo 57) 21,15 Peppino Di Capri.

Augustus: 15,30 e 21 Andreghetti

Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.

Castellino Danze: 21-1 Elly Neri.

Cancelgia Danze via Sacchi 15.

De Benedetti lezioni ballo priv. collettive p. Carignano 4 t. 511-429.

Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze ore 21: Cosimo Gilè.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.

Gay Villa - Whisky & Gogo (corso Moncalieri 82): ore 16,30 - 21-1.

Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim.

Gran Mago: 21 Compl. Nina Spano

Hollywood: 21 Compl. The Luckies

La Cienia Danze: 21 Ferrarone

La Perla Danze 21 Silvano Prati

Le Serenelle: 21 Compl. Spinardi dame 250 cav. 300 cons. compr.

Le Roi «Il re dei dancings»: ore 21 Bonagetti e attraz. internaz.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Miroglio Danze Argentero 4: 21.

Piemonte Danzanti Lutrario 21 Orch. Loris Scuola ballo gratuita.

Principe Danze 21 Vanni Castellani

Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala dei caminos» Orchestra Settebello.

Trocadero: ore 21-2: I Castellani

Whisky à Gogo Piscina del Sole: Ristor. Str. S. Mauro t. 341-683.

Whisky à Gogo (Volta 6): 21-1.

Whisky Notte (Solito t. 687.562): 21

Chez Louis Pr. Tommaso 5: attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat, Robin's Consolation.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internaz. Coccinelle.

Taverneite: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo Federico Tesio oggi ore 14,30 Corse al galoppo.

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera ore 21
Un secolo di musica 1860-1960
Concerto sinfonico ad inviti
Direttore **Massimo Pradella**
Musiche di: *Napoli, Fuga, Verelli, Zafred, Parodi*

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo delle Orchestre di
PEPPINO DI CAPRI
e
I SOLITI IGNOTI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Crescente successo
COSIMO GILÈ
e i suoi Solisti

LA PERLA DANZE
21; brillante serata, omaggi
BAMBOLE GIGANTI
Domani Via Nocera presenta: **PASSAPORTO per il SUCCESSO** a complessi orch., ballerini, comici, imitatori, fantasisti

DANCING MASCAUA
Piazza Massaua 9 - tel. 790.783
Ore 21
GIANFY
and his STYLEMEN SIX

IPPODROMO FEDERICO TESIO
OGGI - Ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Castello di Verrès
L. 500.000

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Moncalieri 68
SCOTCH CLUB
«*Gemma musicale sul Po*». Tutte le sere ore 21 trattenim. danzanti. Escluso lunedì. Locale riscaldato

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Vanni Castellani* e il suo Musical Show con grande successo a Torino

SALA APOLLO DANZE
«*Il vostro giovedì*» una serata di giochi e premi
Quint. Mercury c. Remo Valchiara

SALA DE BENEDETTI
«*Il salotto di Torino*» inaugura sabato 14 ott., ore 21,30 **SAMMY ROMANO E I MILLO'S** nel loro insuperabili successi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Cantinflas Pepe» Dan Dailey, Shirley Jones, M. Chevalier, Bing Crosby, scope colori.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.

Doria: «Il pozzo della tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy

Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,30. Ult. 22,30

Lux: «Il brigante» di Renato Castellani

Reposi: «Exodus» sc. col. Newman E. M. Saint; 13,50 - 17,40; ult. 21,30

Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, tratto dal Viet. min.

Ariston: «Vento caldo» tecnic. con Troy Donahue e C. Colbert.

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 15,30-17,30-21,30

Augustus: «Tiro al piccione» con Jacques Charrier, E. Rossi Drago, Francisco Rabal. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio di Ingmar Bergman con Harriet Anderson e Lars Ekborg. Viet. min. anni 16

Nazionale: «Berlino inferno dei vivi» Sabine Bethman, G. Thicht.

Torino: «Viaggio in fondo al mare» W. Pidgeon, Fontaine, Ap. 30.

Alexandra: «Donna di vita» Anouk Aimée, Marc Michel. Viet. min

Capitol: «Donna di vita» Anouk Aimée, Marc Michel. Viet. min

Fiamma: «Ercole alla conquista di Atlantide» sc. tech. Reg Park

Hollywood: «Nel tempio degli uomini talpa» J. Agar, C. Patrik.

Maffei: «Carcere rosa», Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 16,15 e 21,15. Film «Italiani all'inferno».

Massimo: «Intelligence service» Pierre Brice, Y. Desny, Farrell.

Orfeo: «Il marchio» scope Maria Schell, S. Withman. Viet. min.

Principe: «Il marchio» sc. Maria Schell, Stuart Withman, Steiger.

Statuto: «Ore X attacco Giapponese

Adriano: «Letto a tre piazze» Totò, F. De Filippo, Nadia Gray.

Algiene: «12 uomini da uccidere» Rivista Mario e Antonio De Vico-Flora Haria 15.15 e 21.15.

Alpi: «I magnifici sette» techn Yul Brinner, Eli Wallach, Queen

La Perla: «Il marchio del rinnegato» tech., Montalban, Charisse

Regina: «Mostro che uccide».

Astì: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang con P. Lorre A. 14

Cravosana: «Trappola degli indiani» John Ireland, M. Windsor

Milano: «Grande ombra», «Frankestein contro uomo lupo» A. 10

Olimpia: «Terrore del Texas».

Po: «Marinai donne e guai» Ugo Tognazzi e Abbe Lane.

F. Nuova: «Giungla di spie» e «Storia di Rick Martin» Ap. 10.

S. Felice: «Gli aristocratici» Pierre Fresnay, B. Aubert.

Esperia: Overlord attacco Europa.

Giardino: Giorno della vicinza.

Italiano: «Dilemma del dottore».

Madonna Rose: «Figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller.

Miralfiori: Mina Juori la guardia

S. Rita: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmuller

Vinzaglio: «Un alibi (troppo) perfetto» Peter Sellars, H. White.

Araldo: «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell, John Lupton.

Eliseo: «Battaglia di spie» B. Dillman, S. Parker.

Fréjus: «Un amore a Parigi» Romy Schneider, S. Buchholz techn

Nuovo: «Notte degli sciacalli».

Artisti: «Ultimo dei Vichinghi» techn. sc. C. Mitchell, E. Purdom.

Belgio: «Sangue sull'asfalto».

Cerallo: «Il relitto» Van Heflin.

Eridano: «La banda del mino mino» col. e «Charlot a teatro»

La Salle: «Cavaliere della tempesta» sc. Scott Brady. Ap. 19.30

Oropa: «Le signore», C. Alonso.

V. Veneto: «FBI divisione criminale» con Eddie ConstanUne.

Astra: «Matricia di fuoco» techn Joan Taylor, Robert Ryan.

Heralni: «Tunisi top secret» tech G. Moll, Chelo Alonso.

Ellos: «Desiderio nella polvere» Europeo: «I quattro filibustieri» cartoni animati technicolor.

Excelsior: «Il ponte» W. Bonel.

Massaua: «Sombreros» technic. R. Montalban, Pierangeli, Gassman

Odeon: «Notale della morte» tech. Jayne Mansfield, A. Quayle.

Star: «I 28 scalini» colori, Kenneth More, Taina Elg, B. Jones.

Adua: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea, Marian Carr

Aurora: «RXM destinazione luna»

Brescia Trono nero col. Lancaster

Chatillon: 2 film «Sangue al sm. 143» e «Fascino del palcoscenico» techn. Henry Fonda, S. Strasberg

Edelweiss: «U 570 contrattacco»

Eri-Dan: Conquista dell'infinito

Falchera: «2 selvaggi a corte»

Fortino: «Duello fra le roccie» col A. Murphy, Farr, Grande Comp.

Stabile Teatro Fortino, Ore 21.

Lanteri: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.

Major: «La via segreta» Widmark

Nord: «I reali di Francia» scope col. Rick Battaglia, C. Alonso.

Palermo «L'ultimo dei vichinghi» col. sc. Edmund Purdom, I. Corey

Sociale: «Giuseppe venduto dai fratelli» col. sc. B. Lee, G. Horne

Xenit: «Nuda fra le tigri» techn

Baretti: Moglie sconosciuta tech

Cabiria: «Circo a 3 piste» Jerry Lewis, Dean Martin, technicolor

Colosseo: «Helzkspoppin» Martha Raye, Hugh Herbert.

Continental: «I quattro bersaglieri» A. Sordi, M. Arena, L. Rocco

Flora: «Donna del fiume» techn. con Sophia Loren.

Italia: «Gatta sul tetto che scotta» techn. sc. E. Taylor, Newman.

Moderna: «Arriva zia d'America» e «Covo contrabbandieri» techn.

Nizza: 2 film «X contro centro atomico» e «Archimede le clochard» Jean Gabin

Piemonte: «Carosello matrimoniale» Susan Hayward, James Mason, Julia Newmar scope techn

S. Carlo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cart. anim. col

Spezia: «I misteriani» tech. A. 15

Diana: «Colonnello Hollister» tec Gary Cooper, Ruth Roman.

Dora Questo amore contini mondo

Ruma: «Sindacato del crimine»

Umbria: «Tesoro di Pancho Villa»

Alba: «Contessa azzurra» Nassari.

Ambra: «Gli avvoltoi» R. Scott.

Apollo: «In due è un'altra cosa» technic. Bing Crosby, Fabian.

Edera: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.

Lucento: Maschera vendicatore.

Lutrario: «Parco a sorpresa» Yul Brinner, Mitzy Gaynor.

Massola: Assassini della domenica

Murialdo: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.

Salone Pio XI (str. Lucento 3): «Avventura a Vallechiara» Crik Cruk «Uomo ingannò se stesso»

Splendor: «Terrore viene dall'oltretomba» A. Curtis, S. Grant.

OGGI grande prima all'**ASTOR**

FANTASIOSO. ROMANTICO. DIVERTENTE E AVVENTUROSO.

CANTINFLAS
PEPE
DAN DAILEY - SHIRLEY JONES
SCENEGGIATURA DI DOROTHY KINGSLEY e CLAUDE BINYON
SOGGETTO DI LEONARD SPIGELGASS e SOMYR LEVIEN
PRODOTTO E DIRETTO DA GEORGE SIDNEY
PRODUTTORE ASSOCIATO JACQUES GELMAN
UNA PRODUZIONE G.G. POSA FILMS INTERNATIONAL
MAURICE CHEVALIER - BING CROSBY - MICHAEL CALLAN
RICHARD CONTE - BOBBY DARIN - SAMMY DAVIS Jr.
JIMMY DURANTE - ZSA ZSA GABOR
In onore di JUDY GARLAND - GREER GARSON
HEDDA HOPPER - JOEY BISHOP - ERNIE KOVACS
PETER LAWFORD - JANET LEIGH - JACK LEMMON
JAY Dennis the Menace...NORTH - KIM NOVAK
ANDRE PREVIN - DONNA REED - DEBBIE REYNOLDS
EDWARD G. ROBINSON - CESAR ROMERO - FRANK SINATRA
E ALTRI CELEBRI ATTORI
CinemaScope - EastmanColor
COLUMBIA CEPAD

OGGI al Cinema **LUX**
UN SENSAZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
LA CINERIZ HA L'ONORE DI PRESENTARE L'ATTESO CAPOLAVORO DI RENATO CASTELLANI
APPLAUSO RECORD ALLA 22ª MOSTRA DI VENEZIA
RENATO CASTELLANI
IL BRIGANTE

CON ADELMO DI FRAIA, FRANCESCO SEMINARIO, SERENA VERGANO, MARIO IERARD, ANNA FILIPPINI, GIOVANNI BASILE, RENATO TERRA (cane)
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI GIUSEPPE BERTO
EDIZIONI LONGANESI
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CINERIZ

E' IL PIU' RAFFINATO SUCCESSO COMICO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI
AL NUOVO ROMANO
Zazie Zazie Zazie
TUTTA PARIGI HA RISO!
Zazie Zazie Zazie
TUTTA TORINO NE PARLA!
Zazie
nel metro'
ULTIME IMPROROGABILI REPLICHE A GENERALE RICHIESTA

al REPOSI
3ª SETTIMANA
Migliaia e migliaia di spettatori hanno ammirato il capolavoro di OTTO PREMINGER
EXODUS
con
PAUL NEWMAN
Una formidabile interpretazione in CinemaScope Technicolor
Orario: 13,50, 17,40 - Ult. 21,30

al CRISTALLO
4ª settimana di enorme successo del film più divertente, più romantico e più piccante
TORNA A SETTEMBRE
con
ROCK HUDSON - GINA LOLLOBRIGIDA
SANDRA DEE - BOBBY DARIN
WALTER SLEZAK
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL

CLAMOROSO SUCCESSO AL CINEMA AMBROSIO
IL RE DI POGGIOREALE
La leggendaria gesta di PEPPINO NAVARRA
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

ARISTON

VENTO CALDO
TROY DONAHUE
CLAUDETTE COLBERT
KARL MALDEN
DEAN JAGGER
COMINCIÒ SÌ PER GIOCO POI DIVENNE UNA MALEDETTA SFIDA
DAL ROMANZO «LA MISURA DELLA VIOLENZA» SCRITTO, PRODOTTO E DIRETTO da DELMER DAVES
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
2ª SETTIMANA
BEN-HUR
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON - JACK HAWKINS
Technicolor - Technirama
Spettacoli continuati ore 13,30 - 17,30 - 21,30

IL PIU' FORTE DI TUTTI GLI UOMINI NEL PIU' COLOSSALE DI TUTTI I FILM
MACISTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO
TOTALSCOPE
TECHNICOLOR
DOMANI al CENTRALE
NAZIONALE
In eccezionale prima visione

IL FILM CHE INAUGURERA' IL NUOVO VITTORIA
I CANNONI DI NAVARONE

OGGI AL CINE TORINO
LA PIU' FANTASIOSA AVVENTURA IN CINEMASCOPE A COLORI
VIAGGIO IN FONDO AL MARE
Walter Pidgeon - J. Fontaine - Barbara Eden

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, anticodi, fatto seguente. Roma Torino 19 - Tel. 512-024.

ALL'AUGUSTUS mai tanto successo di pubblico!
TIRO AL PICCIONE

JACQUES CHARRIER, ELEONORA ROSSI DRAGO, FRANCISCO RABAL, SERGIO FANTONI, CARLO TAMBELLINI
Sul berretto nero un'aquila spiccava. Quello era il bersaglio. Durante il fuoco una voce ordinava: «Tirate al piccione».
Vietato minori 16 Distr.: EURO INTERNATIONAL

L'innocente lascia il penitenziario; il fratello viene arrestato

L'ergastolano è tornato libero ieri sera Il «morto vivo» in carcere per calunnia

Ma la sfortuna si è accanita contro il recluso - Il «ponte radio» con Santo Stefano di Ventotene è stato interrotto dal maltempo: solo a tarda ora è stata trasmessa l'ordinanza della Suprema Corte di Cassazione - Il detenuto è partito dall'isola alle 22,30 con una motovedetta; a mezzanotte è giunto a Gaeta - L'«ucciso» di Ragusa interrogato dal magistrato - Lo accusano di aver simulato le tracce di un reato: la lunga «scomparsa» può costargli una pena da sei a venti anni

L'abbraccio con gli amici

(Dal nostro inviato speciale)

Gaeta, 11 ottobre.

Dalle 21,30 di stasera Salvatore Gallo, l'ergastolano innocente, è ufficialmente libero. La sua scarcerazione è avvenuta con grande riserbo; i motoscafi con gli avvocati difensori, con i giornalisti e gli operatori della tv che si erano appostati a Ventotene sono stati abilmente sfiati e l'ex recluso, venticinque minuti dopo la mezzanotte, è sbarcato nel molo di Gaeta da una motovedetta della Guardia di Finanza.

Salvatore Gallo, agli amici venuti dalla Sicilia per abbracciarlo, è apparso molto abbattuto: durante il viaggio aveva sofferto il mal di mare ed era rimasto disteso nella cuccetta del comandante. «Non ha voluto toccare cibo — ha detto uno dell'equipaggio mentre l'ergastolano scendeva a terra nella semioscurità bombardato dai «flashes» dei fotografi —. Abbiamo scambiato soltanto poche parole. Non vedeva l'ora di arrivare a Gaeta».

Salvatore Gallo, vestito di marrone scuro, con camicia bianca e cravatta nera, ai piedi un paio di scarpe gialle un poco strette, è sceso pallidissimo dalla passerella. Uno della folla dei curiosi gli ha teso una caramella: Gallo l'ha presa facendo un gesto di ringraziamento, poi l'ha scartata e s'è messo a succhiarla. Si sono fatti incontro gli amici, parlando fittamente con lui nel dialetto siracusano. La gente gli si è stretta addosso e l'uomo è apparso ancora più pallido e più sperduto.

Ha avuto una giornata molto pesante, Salvatore Gallo. Aveva chiesto e implorato dal direttore del penitenziario che gli fossero evitati gli incontri con i giornalisti: «Non ho nulla da dire, sono solo stanco» aveva confessato. Così mentre tutti, oggi nel tardo pomeriggio, attendevano il suo arrivo a Ventotene, un piano abilmente organizzato dal ministero della Giustizia in collaborazione con quello della Difesa si metteva in moto.

Alle 19,20 la motonave della Guardia di Finanza «Tenente Tito Angelini», che aveva già ricevuto fin dalle 16 l'ordine di tenersi pronta, partiva dal molo Hausan del porto di Gaeta con un equipaggio di dodici «Fiamme Gialle» comandate dal brigadiere Savario Sorrentino, cui si erano aggiunti due carabinieri. Il ministero di Grazia e Giustizia, per realizzare un simile piano, si era rivolto a quello della Difesa ottenendo l'uso della motonave: infatti facendo arrivare a notte alta la motovedetta all'ergastolo si scavalcava la siepe dei giornalisti inutilmente all'erta nell'altra isola e si sottraeva l'ex-ergastolano alle inevitabili interviste che egli avrebbe dovuto subire imbarcandosi domattina nel piroscafo che tocca Santo Stefano alle 7,45.

L'unico ad essere informato d'ogni cosa, oltre quanti dovevano mantenere il segreto di ufficio, era Salvatore Gallo. Chiamato dal maresciallo comandante il presidio degli agenti di custodia, il sardo Stefano Aiolo, l'ergastolano si è recato all'ufficio matricola per i preparativi preliminari.

L'addetto a quell'ufficio — che è il medico Girolamo Lo Verso (che sconta la pena per aver avvelenato la moglie) — gli ha detto di scegliersi un abito civile. Infatti il regolamento delle nostre carceri stabilisce che quando un condannato viene liberato gli si dia un abito.

Ma Salvatore Gallo ha chiesto di parlare con il direttore Nicola Annecchino e si è rifiutato di ricevere quell'altro abito, il «civile» che il regolamento vuole sia di flanella color grigio-scuro in una stoffa e in un modello che rivelano all'occhio meno esperto il vestito per un recluso rimesso in libertà. Perciò Salvatore Gallo ha dichiarato al direttore che si rifiutava di indossare l'abito dei condannati rilasciati.

«Io — ha esclamato — voglio il mio vestito, quello con cui venni nel '56 in questo luogo». Annecchino ha ordinato che si frugasse nel ripostiglio dove sono conservati gli indumenti dei carcerati quando vengono vestiti per la prima volta all'inizio dell'espiazione. L'abito confezionato — come appariva dall'etichetta — da un sarto di Avola è stato ritrovato. Aveva molti buchi, fatti dalle tarme Ma Salvatore Gallo è stato contento nel rivederlo. E lo ha indossato con gioia. «Da questi buchi — ha osservato sorridendo — vedo la prima aria della libertà».

Poi, pallido per l'emozione, tanto che il medico Mario Coppa gli ha fatto bere un sorso d'acqua con alcune gocce di coramina, ha salutato il direttore Annecchino, il ragioniere Emidio Russo che è il capo contabile e fa anche da vicedirettore, il maresciallo Aiolo e il brigadiere Giuseppe Filippelli, vice-comandante degli agenti. Al cappellano, il cappuccino P. Pierfranco Agliardi da Arcene, assente perché in licenza, ha lasciato i saluti promettendogli che gli avrebbe scritto, per ringraziarlo del conforto morale ricevuto.

Con pochi amici di pena, il liberato ha scambiato parole di addio. Ciò non per aridità di cuore, ma per la commozione che gli serrava la gola. Ha salutato fra gli altri due quasi omonimi, Vittorio Gallo da Conversano e Luigi Gallo da San Bartolomeo in Galdo.

Alle 21,25 il rombo della motovedetta ha annunciato la partenza. L'ordine ripetuto all'equipaggio da un agente posto lungo l'approdo della Marinella era — per meglio nascondere l'imbarco — di recarsi alle spalle del sentiero intagliato nella roccia viva, cioè dove c'è un altro approdo di fortuna. E' un punto sottovento di cui ci si serve quando soffia impetuoso il libeccio o il maestrale. Bisogna però scendere quattrocento scalini. Alle 22,10 la motovedetta ha preso il largo.

Il viaggio è durato più di due ore; la motovedetta ha attraccato al molo di Gaeta alle 0,25. Sulla calata, a contenere la folla, c'erano più di cinquanta carabinieri. Un nugolo di fotografi si è precipitato sull'ergastolano e sono avvenuti dei tafferugli. Più tardi si è saputo — ma non si sa ancora fino a qual punto la notizia sia vera — che alcuni operatori cinematografici avrebbero seguito, nel tragitto Santo Stefano-Gaeta, la motovedetta della Finanza. Uno dei militi, per allontanare i fotografi che avevano noleggiato un motoscafo, avrebbe sparato una raffica di mitra in aria.

Salvatore Gallo è rimasto indifferente a tutto ciò. Ha abbracciato gli amici, ha risposto a monosillabi alle domande dei giornalisti («Non so perché mio fratello s'è nascosto tanto tempo», «Non credo che mi volesse fare del male, per me è una "pazzia"»), poi è salito sull'auto dei carabinieri che lo hanno condotto al commissariato di P. S. di Formia. Alle 1,30 è partito per Roma con l'auto dell'avvocato Lazzara. Il legale, prima di congedarsi, ha detto che domani, a Roma, Gallo terrà una conferenza-stampa.

Stanotte alloggerà in una pensione di via Sistina. Solo domani sera ripartirà per la Sicilia col figlio Luigi, impiegato dell'«Agip» e che com'è noto venne condannato assieme a lui e poi assolto in secondo grado. Salvatore Gallo non tornerà ad Avola ma si stabilirà a Testa dell'Acqua, una frazione di Noto.

Crescenzo Guarino

Salvatore Gallo viene aiutato a sbarcare dalla motovedetta dopo la traversata da Ventotene a Gaeta (Telefoto)

Ordine di scarcerazione con un dispaccio cifrato

La decisione presa dai giudici di Cassazione in meno di un'ora Revisione del processo anche per il figlio dell'innocente: condannato a 14 anni, fu poi assolto per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Mattinata intensa quella di oggi in Corte di Cassazione. Il caso di Salvatore Gallo ha portato un certo dinamismo negli uffici.

Alle 20,30 di ieri era giunta a Palazzo di Giustizia la comunicazione della Procura presso la Corte d'Appello di Catania secondo la quale la identificazione di Paolo Gallo era cosa certa.

Prima di iniziare l'udienza i giudici della prima sezione della Corte di Cassazione si sono riuniti in camera di consiglio per deliberare, su parere favorevole del procuratore generale dott. Comucci, la libertà provvisoria per l'ergastolano.

La riunione è durata meno di un'ora; al termine i giudici hanno stabilito di accogliere la richiesta di revisione e quella di libertà provvisoria.

Col primo provvedimento, firmato dal presidente Vista, si ordina la revisione del processo celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Siracusa e, in secondo grado, dinanzi all'assise d'Appello di Catania, che terminò con la condanna all'ergastolo di Salvatore Gallo, ritenuto responsabile di omicidio nei confronti del fratello Paolo e di occultamento del cadavere del presunto ucciso. Anche il figlio di Salvatore Gallo, Sebastiano, di 25 anni, fu condannato per concorso nell'occultamento della salma, che non esisteva.

Anche a questo giovanotto, che ha scontato un ragguardevole periodo di reclusione, dovrà essere resa giustizia.

Col secondo provvedimento, connesso al primo, s'è concessa la libertà provvisoria all'ergastolano innocente. Un articolo del Codice di procedura penale prevede che, in vista di un processo di revisione, la Cassazione può, di ufficio o su istanza dell'interessato, conceder la libertà provvisoria. Tale norma è stata applicata al caso di Salvatore Gallo.

Alle 10 e 26 minuti Salvatore Gallo, per la legge, poteva considerarsi libero. La Procura Generale presso la Corte di Cassazione con un telegramma cifrato ha trasmesso alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Catania l'ordine di scarcerazione. A sua volta da Catania sarebbe dovuto partire un telegramma con l'ordine di scarcerazione per Salvatore Gallo se non detenuto per altra causa.

Ma la sfortuna si è accanita contro il povero Salvatore Gallo. Il ponte-radio per Ventotene, dove si trova il penitenziario, per le cattive condizioni atmosferiche si è interrotto, per cui fino a tarda sera lo sventurato non ha potuto riacquistare la libertà.

Da Roma è partito l'avv. Ottavio Marotta, sostituto dell'avv. Ungaro, il quale ha raggiunto Ventotene con la speranza di assistere Salvatore Gallo.

Nelle ultime ventiquattro ore si sta ingaggiata fra la Corte di Cassazione e il Ministero di Grazia e Giustizia una ammirevole gara. La Corte Suprema ha risolto per prima il problema mentre per la domanda di grazia, la cui pratica si sta istruendo al Ministero, la procedura è più lunga.

Trenta ore sono state sufficienti ai giudici per ristabilire con il loro provvedimento un ordine turbato con una ingiusta e sconcertante sentenza di condanna passata ormai in giudicato.

F. S.

Mandato di cattura contro l'agricoltore Paolo Gallo

Il "redivivo,, doveva sapere che Salvatore era in prigione

E' stato arrestato mentre andava a casa; la moglie e le figlie lo attendevano - Ha detto: «Ma che cosa vogliono ancora da me?» - Sarebbe rimasto nascosto di proposito affinché il fratello venisse condannato per la sua «morte»

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 11 ottobre.

Un primo inatteso colpo di scena nella vicenda del «morto-vivo» di Avola è avvenuto stamane con l'arresto di Paolo Gallo, mentre si trovava ancora alla caserma dei carabinieri a Padgora di Ragusa. Il «morto vivo» è accusato di calunnia aggravata nei confronti del fratello, reato previsto dall'art. 368 Codice Penale. Il suo trasporto al carcere è stato compiuto alle 8,35 con una macchina civile, mentre i familiari, ignari, lo attendevano a casa. Il «redivivo» è stato fatto uscire da una porta di servizio e avviato direttamente al carcere attraverso strade secondarie. Il transito della macchina è passato inosservato. L'uomo, visibilmente abbattuto, era scortato da un sottufficiale e da due carabinieri in borghese. Quando è entrato in carcere ha detto: «Ma che cosa vogliono ancora da me?». Nel pomeriggio è stato interrogato in carcere da un giudice.

Perché l'arresto di Paolo Gallo? Perché il mandato di cattura quando già si diceva, anche in sede qualificata, che nessuna accusa gli poteva essere mossa? L'autorità giudiziaria ha voluto scavare in profondità in merito ad una sua affermazione: quella cioè di non avere rivisto mai più la moglie dal giorno in cui si allontanò da casa e di non avere mai saputo che il fratello era stato arrestato e condannato all'ergastolo sotto l'imputazione di averlo assassinato.

Il Gallo lavorava a Comiso e a S. Croce Camerina; la sua «vedova» a 15 chilometri di distanza, a Ragusa. Il primo aveva scelto la libertà per la paura e l'orrore; Cristina Giannone era fuggita anch'essa da Avola. Non si sarebbero dunque più visti dopo la tragica mattina del 6 novembre 1954? Non ci sarà stata altra donna nella vita di Paolo Gallo in tutti questi anni della sua «finta» morte?

A S. Croce Camerina o a Comiso si dice che ce ne fu una, la quale, due volte al mese, nella casetta all'entrata di Santa Croce, in via Carmine Inferiore, visitava il «morto-vivo» a tarda sera. La donna arrivava guardinga con un fagotto nelle prime ore del mattino successivo. Era una donna vestita di nero, avvolta in uno scialle col quale si nascondeva il viso. Perché?

Per quanto riguarda l'altro lato oscuro della vicenda, Paolo Gallo continua a insistere sempre nel dire: «Io non ho mai saputo dell'arresto di mio fratello; me ne andai da Avola per non vederlo più, non per mandarlo in galera». Ma è stato accusato di calunnia. L'art. 368 del Codice Penale per il reato di calunnia rubricato al titolo III (Dei delitti contro l'amministrazione della giustizia) dice testualmente: «Chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'autorità giudiziaria o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente; ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da 2 a 6 anni. La pena è aumentata se si incolpa taluno di un reato per il quale la legge prevede la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni, o un'altra pena più grave. La reclusione è da quattro a 12 anni se dal fatto deriva una reclusione superiore a 5 anni; e da 8 a 20 anni se dal fatto deriva una condanna all'ergastolo».

Se Paolo Gallo sarà portato dinanzi ai giudici non vi è dubbio che rischia una pena severissima, una condanna, cioè, da 8 a 20 anni di reclusione. Dal suo modo di agire, infatti, per il suo comportamento deriverà la condanna all'ergastolo. L'accusa di calunnia troverebbe fondamento in quella parte dell'art. 368 che dice: «... ovvero simula le tracce di un reato...». Il lungo silenzio di Paolo Gallo è stato interpretato come una volontaria, capziosa accusa al fratello Salvatore.

Sulla deposizione resa ai carabinieri da Paolo Gallo sono state divulgate nei giorni scorsi le parti più essenziali ma ora si è in grado di pubblicare il testo integrale del racconto fatto dal «redivivo»:

«Sono Paolo Gallo — ha detto il "morto vivo" di Ragusa — ritenuto ucciso da mio fratello Salvatore il 6 ottobre 1954. Ho riconosciuto in questi giorni nelle persone che mi sono state presentate mia moglie e le mie figlie nonché altri miei familiari. Dette persone le ho riviste ora dopo tutto il tempo trascorso dal giorno in cui fui creduto morto. Non ho mai prima d'ora né visto né cercato di vedere detti miei familiari, fatta eccezione per un giorno del giugno 1956, quando mi portai nei pressi di contrada Cappellani, dove un pastorello che portava al pascolo un gregge di pecore disse, a mia domanda, che mia moglie e le mie figlie erano state uccise senza precisarmi da chi.

«In contrada Cappellani io ero proprietario di un quarto di un fondicello di cui erano proprietari per il resto i miei fratelli Vincenzo e Sebastiano. Quando quest'ultimo, nel 1955, emigrò in Australia, concesse la sua quota di terra a Salvatore, quarto fratello, il quale si venne così a stabilire insieme a noi in campagna. Da quel giorno, per il suo carattere malvagio e prepotente, egli si diede a perseguitarmi forse al fine di costringermi a lasciarlo padrone del campo. Ogni pretesto, anche il più insignificante, era buono per bastonarmi, colpirmi, offendermi e umiliarmi.

«Io lo avevo denunciato per lesioni provocatemi e il relativo processo era fissato avanti al Tribunale di Siracusa per l'8 ottobre 1954. Preciso che si trattava di lesioni reciproche. Mio fratello Salvatore da alcuni giorni chiedeva che lo desistessi dalla denuncia, e poiché chiedevo per far ciò la somma di 50 mila lire che avevo già anticipato al mio difensore, non ci eravamo messi d'accordo ed egli si lasciò andare a gravi minacce che mi avevano fortemente impressionato.

«Debbo fare presente fra l'altro che entrambi abbeveravamo i nostri animali in una comune cisterna e mio fratello Salvatore, per ulteriore sopruso, aveva preso l'abitudine di portare per primo i suoi animali all'abbeverata e quindi imbrattava i recipienti dell'acqua con dello sterco di animale, rendendo impossibile l'abbeverata.

«La mattina del 6 ottobre mi alzai pertanto molto per tempo e mi avviai verso la cisterna con gli animali. Improvvisamente mi sentii colpire con estrema violenza alla testa da una serie di colpi che mi raggiunsero anche alla mandibola destra; persi i sensi e caddi a terra. Quando rinvenni (non so precisare dopo quanto tempo) fu mio primo ed unico pensiero di allontanarmi da quel posto perché ero convinto che Salvatore fosse arrivato alla decisione di sopprimere me e la mia famiglia. Mi trascinai perciò carponi per lungo tratto; di tanto in tanto mi riposavo e appena potevo continuavo ad allontanarmi. Avevo nel frattempo cercato di medicare le ferite con delle erbe selvatiche e ricordo di aver camminato, sempre allontanandomi dalla mia casa, per circa quattro giorni.

«In tutto questo tempo non ho mai incontrato alcun mio familiare o conoscente e perciò non ho avuto notizie di quanto era accaduto dopo la mia fuga. Quando — ha proseguito Paolo Gallo — il 28 agosto scorso, mio cognato mi venne incontro chiamandomi per nome nei pressi di Ragusa, io non lo riconobbi affatto; è vero che in quella occasione mi sono dato alla fuga. Mi allontanai in fretta soltanto perché era sopraggiunto l'autobus con il quale dovevo partire.

«Mi ero portato a Ragusa perché il 23 o il 24 luglio scorso per la prima volta avevo avuto notizie dai miei familiari. Un certo Emanuele Licitra infatti, mentre mi trovavo a lavorare in contrada Serramessana di Santa Croce Camerina, venuto a conoscenza della mia identità, mi aveva riferito che mia moglie si era trasferita a Ragusa. Per quanto incredulo, ero qui venuto per accertarmi se la notizia fosse vera. Avevo chiesto informazioni a degli sconosciuti, ma nessuno aveva saputo darmi le informazioni.

Salvatore Lo Presti

Paolo Gallo con la moglie e una figlia poco prima d'esser trasferito in carcere (Tel.)

Paolo Gallo scortato dagli agenti sta per entrare nella prigione di Ragusa (Tel.)

A colloquio con la moglie dell'«assassinato» di Ragusa

(Dal nostro corrispondente)

Ragusa, 11 ottobre.

(*l. t.*) Come hanno appreso i familiari di Paolo Gallo le notizie dell'arresto del loro congiunto e della scarcerazione di Salvatore? Cristina Giannone, la moglie del «morto vivo» è stata intervistata stamane presso la caserma dei carabinieri dove s'era recata dopo aver saputo del marito.

«Se mio marito è scappato e si è dato per morto per tanti anni — ha detto — lo ha fatto per paura di suo fratello. Sapere a piede libero Salvatore non mi fa un gran piacere». Ma ha subito aggiunto: «Ma, poveretto, se effettivamente non ha fatto nulla, se non ha aggredito mio marito, allora sono contenta che abbia ottenuto la libertà».

Cristina Giannone è una donna enigmatica. Le è stato chiesto se era a conoscenza che suo marito era stato portato al carcere accusato di un reato che prevede una pena con un massimo di venti anni. Non ha mosso ciglio. «Se è stato arrestato, che posso farci io?».

C'è chi sospetta che la donna abbia conoscenze dell'assistenza in vita del marito. Parecchie coincidenze, effettivamente, indurrebbero a farlo credere. Il fatto, per esempio, che Paolo Gallo avesse vissuto in tutti questi anni in territorio di Ragusa anche se non sempre nello stesso posto, cioè là dove sapeva che vivevano tutti i parenti della moglie — tre fratelli e la sorella. — e dove era andata a vivere la stessa moglie con le due figliole.

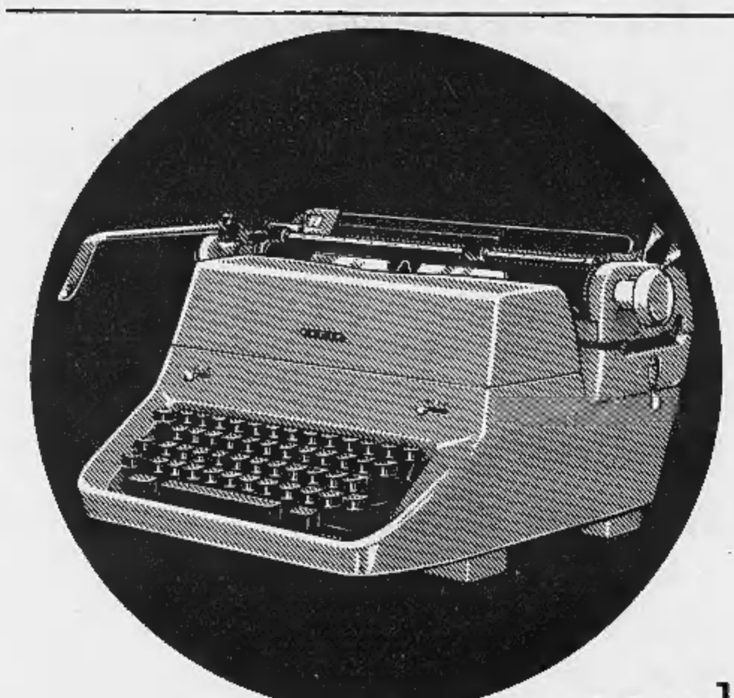
Salvatore Giannone, colui che mise sulle tracce del cognato i carabinieri rivelando d'averlo incontrato in campagna, ha dichiarato. «Vogliono dire che mia sorella era a conoscenza del fatto che suo marito si aggirava nelle campagne di Ragusa. Potete strapparle gli occhi, ma questo non glielo farete dire mai».

«Ma lei — gli è stato chiesto — lo crede?». «No, non lo credo: che interesse poteva avere mia sorella?».

Dal fondo della prigione, però, Salvatore Gallo — nella sua ultima lettera scritta all'avv. Lazzara — esplicitamente la cognata. «E' stato un male questo che mi ha fatto mia cognata», diceva.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7295 14-3-45)

The Maico Company Inc.
Dopo il successo ottenuto all'XI Salone Internazionale della Tecnica la MAICO invita i
DEBOLI DI UDITO
a provare gratuitamente i suoi ultimi modelli di occhiali, Membranette e apparecchi acustici ogni giorno presso la:
AGENZIA MAICO
VIA MAGENTA 20 - TORINO - TELEFONO 41.767



qualità - stile - perfezione

per lettere
eleganti-belle-perfette

scrivete con FACIT T 2. Sono lettere speciali,
che ogni giorno partono dal vostro ufficio
– e quante sono! la FACIT T 2 è così calcra e leggera... –
A chi la riceve parlano di voi
con stile e distinzione inconfondibili

FACIT T2
prezzo lire 130.000 (esclusa i.g.e.)

Nulla di più semplice che esigere
dalla macchina per scrivere FACIT T 2
una collaborazione così preziosa. È perfetta la FACIT T 2.
E la sua linea è un'altra espressione di stile
ideale per un ufficio come il vostro.

LAGOMARSINO

LAGOMARSINO
FILIALE DI TORINO
Via Pietro Micca 3, Telefono 51.88.20

Filiali e Concessionarie
in tutta Italia

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deb'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi, vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A miglior offerente cedesi: autoclave Comerio ottimo stato volume lt. 5200 completa di accessori, caldaia a tubo mc. 14 pressione 0.5. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Affior, via Nizza 32, Torino, tel. 651-237.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, c. Vercelli 68, tel. 21-836.

ARREDAMENTO completo elegante parrucchiere uomo signora, occasione vendesi. Telefonare 393-109 A80468

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori, compra vendo Carrisio, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 893

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Martini 33, telefono 871-713. 23166

CERCASI officina attrezzata per lavorazioni meccaniche non di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A80348

CERCASI tornio parallelo seminuovo m. 1, 1,50, pagamento a contanti. Telefonare 20-890. A81805

INGEGNERE meccanico esperto progettazione lavorazioni meccaniche cercasi da importante industria per progettazione apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. Publimari 890, Bergamo. 27937

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lastre spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-983. 263

LAMIERE zincate, lisce, ondulate, zincatura durata, poutrelles, tondo per cemento armato, tubi acqua e gas. Scibaglie, corso Trapani 163, Torino. Telefonare 383-942, 30-057. 720

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE vendonsi 2 botti macinazione rivestite porcellana m. 1,45x1.20 ct m. 1,75x1.75, Mulino Niagara, 2 seghe nastro volano m. 0,90 c/ retendino 2 impastatrici tipo pane vasca litri 200, 3 filtro-presse. Bo, tel. 86-084.

OFFICINA San Paolo cerca lavoro tornieria attrezzatura. Tel. 31-562.

RUBINETTI, lamierino, torniture ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-937.

SKILIFT baby vendesi, lunghezza m. 550 portata. 200 persone/ora, motore diesel, premio per il funzionamento. Scrivere: Casella Postale 12, Limone Piemonte.

TUBI acciaio saldati rivestiti fino diametro 400 per acquedotti metanodotti, collaudati, pronta consegna produce Iris, Roveggia 47, Verona. 27951

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Caselli 20, telefono 599-611.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomensola efficace, contro smorzamento pareti. Coprirtemi ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

ASSISTENTE eseguisce subito qualunque lavoro edile, prezzi miti. Telefonare 240-448. A78575

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 G. Giuseppe Verdi 26 R, eseguono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Affari Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINALMENTE, sig. laureato 3 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede crediti immediati su automezzi (anche ipotecati alla vaticana) e prestiti bancari a impiegati, lavoratori, professionisti benemeriti Riservatezza, modicità. 656

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 519-136.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Sinclair, piazza Statuto 24, telef. 687-822, 483-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari Fiat51 tassi modici, riservatezza, rapidità. Ifaldi, Torino, Principe Tommaso 6, telef. 683-801; Alessandria, Trotti 23, telef. 65-890.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 687-822, 483-902. 656

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, pensionati, possessori immobili redditizi Autosovvenzioni Immobiliare Alma, Mercanti 12 Tel. 46-273.

ABBIAMO drogheria centralissima, artigianale, cedesi eventualmente compedesi corpose. COREU, Cavour 28.

AFFIDIAMO provincia Cuneo, avviatissima azienda lavorazioni non ferr., forte reddito, cedesi, eventualmente accetta socio. Coreu, Cavour 28. 446

AFFARONE! Commestibili con alloggio, 35.000 giornaliere comprovabili, redditi 2 000.000 trattabili, causa trasferimento. Esclusi intermediari. Telefonare 281-353. 495

AFFARONE motivi familiari cedo pizzeria rosticceria tavola calda, centrale, 350.000 trattabili. Telefonare 670-196.

AFFIDASI gerenza bar superaccessoriati bottiglieria avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. 502

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 646

ALBERGO affida gerenza ristorante bar caffetteria a cuoco e cameriere. Facilitazioni, agevolazioni, lavoro redditizio assicurato. Presentarsi Albergo Astoria, via XX Settembre 4, Torino.

ALBERGO ristorante bar sul mare, Riviera Fiori, 30 camere lussuosamente arredate, sempre aperto, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino».

ARGENTERIE gioielleria, macchine vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27461

ATTENZIONE! Cedesi caffè biliardo avviatissimi causa malattia. Trattasi privatamente. Telefonare 518-542.

AUTORIMESSA cedo c. Sebastopoli 196.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi convenientemente, causa ritiro. Telefonare 399-643. A80435

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi o gerenza, facilitazioni. Telefonare 280-319. ATTENZIONE

BAR analcolico buona posizione buon incasso cedesi. Telefonare 585-505.

BAR bellissimo, immune dimostrabile, alloggio, Porta Nuova, cedesi cedere. Telefonare Torchio 687-023. ATTENZIONE

BAR in gerenza cercasi, CAMERIERA. Telefonare 387-845. A79835

BAR permesso rilasciato vendo 3 milioni 400.000 pertanto, gerenza, occasione; vende rivendita pane permessi lavorazione dolciumi vini liquori, trasferibile. Telefonare 70-057. A79385

BAR ristorante, 2 biliardi, attrezzature nuove, cedesi 3.000.000 dilazionando. Ucreo, Cavour 28. 446

BAR super alcoolico tabacchi tavola calda biliardo vendesi alloggio cedo, vendo eventualmente muri. Telefonare 753-383, 773-181. A81395

BELLA caffè centralissimo licenza ristorante, gelati, patentino tabacchi, dehors cedesi. Scrivere: Pubblicitas Casella 113 D, Biella. 28026

BUSTI sanitari via gran passaggio utile 300.000 mensili facile conduzione volendo assistenza iniziale 4.500.000 cedesi. Gabetti, XX Settembre 17.

CAFFE' posizione privilegiata, cedo causa impegni 2.400.000. Telef. 386-085.

CAFFE' torrefazione, ottima posizione, vendesi 2.200.000. Ucreo, Cavour 28.

CAUSA salute vendo latteria gelateria, 200 litri aumentabili, alloggio, prezzo Torino. Ottimo affare, 2.500.000. Telefonare 781-907. A78895

CAUSA servizio militare associerei cedesi avviato laboratorio modellatore legno. Telefonare 30-610. A80205

CAUSA trasferimento cedesi in Alessandria avviatissima sartoria donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A81015

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI latteria moderna centrale buon avvenire (senza alloggio) ottimo affare. Telefonare 519-542. A81385

CEDESI negozio tessuti confezioni blocco 2.800.000 volendo con alloggio via Ormea 23 telefono 687-126. A78576

CEDESI per ritiro commercio a persona solvibile sede rinomata Azienda Trasporti frontieri in Roma. Rivolgersi avv. Marinelli via Agrigento 3, Roma.

CEDESI piccola officina attrezzata torni al miglior offerente, locale 40 metri. Telefonare 694-669. A80465

CEDO grandioso negozio elettrodomestici, radio, televisione, dischi, lampadari Telefonare 882-963. 950

CEDO negozio avviato busti licenza merceria 550.000 Telef. 627-592

CEDO negozio tessuti centrale vuoto o con merce. Telefonare al 682-487.

CEDO per ritiro commercio drogheria ottima posizione, buon incasso. Telefonare 751-035. A81010

CERCASI gerente pasticceria bar sulle passeggiate eventuale comitiva. Telefonare 321-021. A81219

CERCASI negozio centrale per vendita sementi eventualmente rilevarebbesi esercizio corrente. Offerte a Pubbliman Cassetta 120 MI, Torino. 37978

COMMERCIO all'ingrosso prodotti farmaceutici chimici industriali droghe coloniali cedesi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

DIRETTAMENTE motivi famiglia urge cedere dilazionando centrale moderno bar tavola fredda, 2.000.000 trattabili. Telefonare 589-508. A80721

DISPONENDO capitali considerevoli combinazione seria attività eventuale collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino». A80185

DROGHERIA ottima clientela cedesi causa malattia. Trattasi direttamente. Telefonare 692-113. A78741

ELETTROLAVAGGIO a gettone cedesi oppure gerenza, libero subito. Telefonare 687-830. A81318

FARESI combinazione percentuale con persona che apporti 2.000.000 lavori offrirsi ed amministrazione. Telefonare 279-851. 735

FARMACIA centralissima, avviata, trasferibile, cedesi. Cora, piazza Colombo 30, Sanremo. 280027

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente. Cons. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 527-499. 740

FOTOSTUDIO avviato, attrezzatissimo, su strada centrale, ampio laboratorio, cedesi. Telefonare 680-847. A78713

IMPORTANTE società petrolifera cerca elemento capace volentieroso ed in possesso di capitale per movimentazione merce, per affidargli interessante gestione chiosco carburanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».

LATTERIA analcolici cedo causa malattia, urgo. Telefonare 683-087.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 194

MERCERIA avviata, alloggio, cedesi veramente motivi salute 1.600.000. Telefonare 767-514. 503

MERCERIA bene avviata, buona posizione, cedesi motivi famiglia. Telefonare 677-022 A78721

MERCERIA cedesi occasionalissima, zona San Paolo, 650.000. Telefonare 31-393.

OCCASIONE cedesi piccolo laboratorio maglieria con macchine speciali, oppure solo macchinario. Telefonare 376-842.

OCCASIONISSIMA avendo trasferimento 2.500.000 molto passaggio. Denti, Giovanni 38, telefono 682-68. A78125

OCCASIONISSIMA unica data avviata tintostireria, miti pretese. Telef. 775-963.

OFFICINA meccanica in Genova cerca elementi, associerebbe giovane tecnico ingegnere-diplomato intelligente, capace, apportando inizialmente limitato capitale. Indispensabili serie referenze. Casella 1465 P. Sip, Genova. 28036

OROLOGERIA orologeria centrale ottima occasione commercio cedesi con o senza ribasso scorte Tel. 683-504, ore 13-15.

PENSIONE lusso, centralissima, vicino mare, 20 camere, servizi, cedo 30 milioni, oppure compreso muri 100.000.000. Filippi, Matteotti 85, Sanremo.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879 536

PRESTITI concediamo a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telef. 528-821.

PROFUMERIA cedo redditizia avvenire sicuro retro abitabile vera occasione via Torino 14, Nichelino. A79834

SALUMERIA periferia ampi locali lavorazione cedesi. Telefonare 661-695.

SARTORIA autofficina elettronica carrozzeria stazione servizio posizione centrale, cedesi 3.500.000. Luppi, Morgari 195, Saarbrücken. 28027

TINTOSTIRERIA lavaggio attrezzatissimo, 250.000 mensili garantiti, cedesi prova, cedesi miglior offerente. Telefonare 558-327. 853

TORREFAZIONE centralissima cedo 4 milioni oppure gerenza, ottimo reddito. Telef. 527-846. A79992

TRATTORIA caffè vendesi borgata Vittoria. Telefonare 761-849 A78858

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 2.450.000 vendesi barriera Milano camera, tinello, servizi. Tel. 553-683.

A 6.000.000 vendo villetta precollinare giardino, garage, gioco bocce, comodità Telef. 558-860. A79332

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTASI casa moderna circa cento camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1168 — Torino». A80455

ACQUISTASI lussuoso alloggio 3 vani tripli servizi, zona centrale su corso, libero gennaio 1961. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino».

ACQUISTASI terreno 150-500 metri, adatto casa abbinato (anche cortile) centrale, semicentrale. Telef. 882-416.

ACQUISTO terreno industriale mq. 10-15.000, Torino o vicinanze. Telefonare 521-374. 207

AFFARONE corso Vittorio via Mongrovero 25, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266.

AFFARE vendesi 2.100.000 nuovi lussuosi appartamenti semicentrali, Telefonare a Sanremo 82-559. 27738

AFFARONE, privato vende anche frazionatamente nuova lussuosa palazzina precollinare, in piani di cinque camere doppi servizi cadauno. Posizione comoda, soleggiata, grandioso garage, giardino cintato, Telef. 688-785, 882-236.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Telef. 759-013.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, presentarsi cantiere via Barletta angolo via Biscaglie. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 353-106 60

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Lecce 110-112 39

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

APPARTAMENTO signorile nuovo precollinare, fronte giardino, 7 camere doppi servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 759-013. 844

AREE industriali, telef. 45-152, via Vittorio Veneto 22. Proprietari di aree industriali situate a Torino, Settimo, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Settimo, affidate i vostri terreni industriali alla nostra organizzazione! La più moderna ed efficiente rete di collegamento fra compratori e venditori!

BESINASCO terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento. Telefonare 790-368.

CAMERA indipendente Madonna Campagna vecchia costruzione vendesi. Telefonare 390-680, 363-731. A80839

CASA centrale affittasi recente anche adatta trasformamenti, 34.000.000 vendo. Telefonare 521-168.

CASE con redditizia pensione vendesi. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A79587

CORSO Tirreno angolo Ricaldone vendonsi alloggi signorili 3 camere servizi, ampi negozi, magazzini, prontì subito. Telefonare 321-667 dalle 14,30 alle 16.

CROCETTA appartamenti signorilissimi su corso 1-2-3 camere, salone, doppi servizi, vendiamo oppure permutiamo con terreno o casa da demolire. Telefonare ore ufficio 42-092, 521-703.

DEGIUSEPPE vendonsi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli, grandi lotti. Agevolazioni Telefonare 790-358. A78835

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDESI ALLOGGI SPAZIOSI DI UNA TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI RATE PARI AFFITTO, ORGANIZZAZIONE DIRETTE: ITALCASE, VIA SANTA TERESA 2, TORINO. AFFRETTARE.

GARAGE 900.000 vendesi, Spallanzani 28 vicino corso Re Umberto. Telefonare 527-648. A80416

I.F.I.V., S. Quintino 4 bis, concede rateamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 753

IMPRESA costruzione esegue preventivi di qualsiasi lavoro senza impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino». A79571

IMPRESA ing. Dorosi, vende alloggi in villa casa di modernissima impostazione. Telefono 569-776. 476

IN zona San Paolo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi. Dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310.

LOCALE industriale 1° piano, libero, mq. 430, affittasi, vendesi. Telefonare 759-013. 844

MAGAZZINO privato vende mq. 800 zona Unica, mq. 50 Parella. Telefonare 584-714. A81088

OPERAZIONI "FINANZIARIE SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, MASSIMA RAPIDITA', DISCREZIONE, COMODE RATEAZIONI. TELEFONARE 527-487.

PARAGGI corso Novara, mq. 6 camere, locale 60 mq. più terreno 180 mq., tutto libero. Affarone 13.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 304

PIAZZA Bernini vende signorili 3 camere cucina, termobagno, ascensore. Telefonare 759-013. 844

PIED-A-TERRE ingresso, gabinetto, ampio vano con cucinino, letto, soggiorno. Alloggi 2-3 camere, negozi, magazzini pronti dicembre. Vendonsi direttamente, contro rateazioni Via Fea 28 (capolinea 9) A79944

POSIZIONE incantevole prospiciente passo con rustico civile vendesi casegiato trifoglio mentalmente 20 km. da Torino. Praielli Casalegno, Casa Vico Rivalba Torinese. A80482

PRECOLLINARE Valsalice vendesi in nuova palazzina due appartamenti contigui, tre camere servizi, garages, giardini. Telefonare 550-005, 682-431.

SANREMO appartamento signorile, centralissimo, zona Casinò, corso Imperatrice, 5° piano 120 mq., doppi servizi, grande terrazzo, vendesi. Scrivere Bicone, Pubblicità 19, Sanremo.

SANREMO Caponero completa vista mare, vendesi permutasi lussuoso appartamento arredato 200 mq., garages. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino». A79813

SANREMO occasione vendo appartamento 3 camere servizi, 3.500.000; altro 1 camera servizi, 2.800.000. Filippi, Matteotti 85. 28027

SANREMO vendiamo appartamenti villa due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Matteotti. 31791

SANREMO vendiamo motivi superbo appartamento signorile mq. 200, grande salone, terrazzi, grande cucina smaltcass, situato grande parco tranquillo pianeggiante, vista panoramica imprendibile. Talevi, imperatrice 8. Telefonare 85-591, Sanremo. 27802

SESTRIERE vendesi alloggio signorile nuova costruzione 3 camere più servizi. Mutuo. Telefonare ore ufficio 356 358.

SOGGIORNO vendonsi alloggi signorilissimi 2-4-6 camere più servizi, vicinissimi spiaggia, vista mare, finizioni lusso, mutuo. Telefonare 396-449, ore ufficio.

STABILIMENTO Vanchiglia mq. 800 ampliabile, su corso, vendesi. Telefonare 44-936. 597

(Continua a pag. 16)

SIETE ANCORA IN TEMPO!

LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUE
COLLETTIVI ED INDIVIDUALI - DIURNI O SERALI
SONO SEMPRE APERTE

La BERLITZ la scuola attrezzata esclusivamente per l'insegnamento delle lingue estere - Fedele al principio che gli allievi possano ottenere ottimi risultati soltanto frequentando classi poco numerose inizia ogni 10 giorni NUOVI CORSI.

Potete, quindi, scegliere il periodo a voi più favorevole per frequentare un corso di

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - RUSSO

perché la BERLITZ *(Autorizzata dal Ministero di Pubblica Istruzione)* È APERTA TUTTO L'ANNO

(GLI ESAMI DI DIPLOMA VENGONO EFFETTUATI NEL MESE DI GIUGNO)

Per informazioni rivolgersi alla BERLITZ SCHOOL
TORINO - VIA SANTA TERESA 3 (Grattacielo) - TELEFONO 553.970
CUNEO - CORSO GIOVANNI GIOLITTI 3 - TELEFONO 58.94

pensate oggi
a come riscaldarvi domani

È il momento più propizio per affrontare e risolvere meglio i problemi di riscaldamento. È la stagione più favorevole per acquistare a minor prezzo gli oli combustibili speciali (no smog)

ESSO DOMESTIC

Rivenditore Autorizzato
TERMOIL S.A.S.
del Dr. GIANFRANCO VIGNANI & C.
UFFICI amministrativi: TORINO – Corso Vinzaglio, 12 bis - Tel. 511.103
DEPOSITO di elevata capacità:
Mappano (Caselle Torinese)
Strada Provinciale per Leini - Tel. 26.825

una serie completa
di prodotti per riscaldamento

la manifattura
GALLO VITTORIO
presenta

L2 il nuovo tessuto
in LEACRIL e lana

unisce
alle qualità delle migliori lane
i pregi del LEACRIL

più caldo
più pratico
più elegante
più resistente

LEACRIL è una fibra "viva" - più resistente, calda, leggera - che dà proprietà nuove e migliori ai prodotti tessili. Per questo la Manifattura Gallo Vittorio ha scelto il Leacril per produrre L 2, il tessuto pettinato dalle eccezionali qualità. L 2 è il tessuto creato per il dinamismo e lo stile dell'uomo moderno: lo troverete in un completo assortimento di disegni e colori classici e di moda.

GALLO VITTORIO Cossato (Biella)

Il dibattito alla Commissione della Giustizia

Libertà dopo ventotto anni per gli ergastolani «redenti»?

Secondo il progetto di legge governativo la pena a vita verrà formalmente mantenuta - Tuttavia i reclusi potranno, dopo una lunga espiazione e buona condotta, ottenere la liberazione condizionata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Mentre al Senato è continuata, per tutto il pomeriggio di oggi, la discussione sul bilancio del Ministero della Giustizia, alla Camera la commissione della Giustizia ha esaminato, in sede referente, il disegno di legge che prevede l'abolizione dell'ergastolo.

Vi sono, a questo proposito, quattro proposte di legge, una di iniziativa governativa e tre di altrettanti parlamentari che si ripropongono sostanzialmente la stessa cosa. E' intenzione del presidente della commissione Cassiani di proporre, alla fine della discussione generale, l'opportunità che la parte dei provvedimenti riguardanti l'estensione del beneficio della liberazione condizionale ai condannati alla pena dell'ergastolo, sia esaminata a parte, dato il carattere di maggiore urgenza, e possa conseguentemente formare oggetto di più solleciti provvedimenti legislativi.

Ove questo criterio fosse, come si ritiene, accolto, la legge in questione potrebbe andare in vigore a partire dal prossimo anno.

Il progetto governativo, sul cui la maggioranza è d'accordo, senza proporre l'abolizione dell'ergastolo introduce i temperamenti necessari al fine di adeguare l'istituto al precetto costituzionale sotto il rispetto di una maggior umanizzazione della pena e di una sua migliore rispondenza al principio del finalismo educativo. Il relatore ritiene opportuno mantenere nel sistema penale italiano una pena massima per i reati più gravi che maggiormente offendono la convivenza sociale e che destano maggior allarme e più intensa reazione emotiva.

La possibilità di concedere — ha avvertito il relatore on. Guerrieri — la liberazione condizionale a chi dopo almeno ventotto anni di espiazione abbia dato prova sicura di ravvedimento, fa sì che la perpetuità della pena non abbia, come oggi avviene, il carattere di una aprioristica irrevocabilità e dando al condannato il sostegno morale di una valida speranza ne agevola la rieducazione e il ricupero sociale, mentre toglie alla pena il suo aspetto più fosco.

L'on. Guerrieri ha riconosciuto che il provvedimento può essere migliorato nella sua formulazione, introducendo l'ipotesi della liberazione condizionale con istanza all'autorità giudiziaria dopo trent'anni di detenzione; ciò indipendentemente dall'intervento dell'autorità amministrativa previsto dopo ventotto anni di pena.

A questo proposito l'on. Guerrieri ha anche sottolineato la necessità che l'estinzione della condanna implichi anche l'estinzione delle pene accessorie.

Il socialista on. Berlinguer ha sottolineato l'emozione dell'opinione pubblica dinanzi all'errore giudiziario ai danni dell'ergastolano Salvatore Gallo: nella sua lunga esperienza di penalista egli ha potuto constatare la maggior frequenza di condanne di innocenti nei processi indiziari, per i fatti più gravi.

L'errore giudiziario che ha portato alla condanna di Salvatore Gallo è stato anche al centro di vari interventi nel dibattito sul bilancio della Giustizia che si svolge a Palazzo Madama. Il comunista Capalozza ha a questo proposito dichiarato che la riforma di fondo da operare è quella del risarcimento di tutti i danni che lo Stato arreca all'imputato in ogni istanza del procedimento penale. Anche il dc Berlingieri ha riconosciuto che la vita giudiziaria italiana è appesantita dagli ordinamenti procedurali vigenti «riconosciuti ormai universalmente come arretrati e in gran parte superati».

Ha fra l'altro lamentato che nel procedimento giudiziale penale spesso la conoscenza degli atti processuali da parte degli assessori sia alquanto superficiale, con dannose conseguenze per l'amministrazione della giustizia e raccomanda che tutti gli accorgimenti siano usati per mettere i giudici popolari in grado di decidere in piena cognizione di causa.

Il comunista Terracini ha chiesto una radicale riforma della giustizia, e non già piccole riforme di carattere puramente formale, come si sta verificando da qualche tempo in Italia. «L'amministrazione della giustizia è la grande ammalata — ha detto a un certo punto Terracini — nel vasto ospedale che il nostro paese rappresenta nel campo dell'ordinamento burocratico».

E Gonella ridendo lo ha interrotto: «Non le sembra di esagerare?»

Ma Terracini non si è scomposto e ha replicato: «La definizione non è mia, tutti riconoscono che l'amministrazione della giustizia è la grande ammalata: e siccome stiamo parlando di processo, l'accusata».

E ancora Gonella: «Guardi che lei sbaglia: è il processo che è sotto accusa, il grande ammalato, il resto lo ha aggiunto lei».

La necessità di riformare la istruttoria nel processo penale è stata sostenuta dal socialista Ottolenghi, il quale ha proposto che all'istruttoria possano intervenire sia il giudice che l'avvocato difensore. Il senatore socialista si è poi compiaciuto con il ministro per la progettata estensione dell'istituto del perdono giudiziale ai maggiori di età. E Gonella ha precisato: «Senza limiti di età».

Il dc Monni, facendo preciso riferimento alla recente polemica apertasi per l'intervista alla televisione dell'avv. Augenti, ha lamentato che attraverso la stampa e la tv vengano portati a conoscenza dell'opinione pubblica fatti e circostanze che devono essere lasciati al giudizio degli specialisti.

Il comunista Gramegna si è dichiarato favorevole agli aumenti economici ai magistrati, ma ha criticato i metodi per il reperimento dei fondi. Infine il senatore Ragno del msi ha auspicato la riunione in testo unico delle nuove norme modificative del codice di procedura penale.

p. a. p.

Tentano d'impedir coi bastoni che una strada venga deviata

Voghera, 11 ottobre.

(g.) I carabinieri di Rivanazzano sono intervenuti in località Isola Spinosa per impedire incidenti tra i dirigenti di una cava cementifera e un gruppo di agricoltori. La direzione della cava aveva deviato la strada vicinale Boscofa-Rive per ampliare la zona degli scavi, suscitando il malcontento di molti proprietari dei fondi adiacenti, i quali non essendo riusciti, tramite le autorità, a fare ripristinare il tracciato primitivo si sono riuniti stamane in una quindicina davanti alla cava, armati di bastoni.

La questione è ora al vaglio del Pretore di Voghera, il quale ha già effettuato un sopraluogo, nominando un consulente tecnico per accertare le condizioni dei due tratti di strada, quello vecchio e quello costruito dalla direzione della cava.

Il Presidente Gronchi a Rapallo per il Congresso della stampa

Roma, 11 ottobre.

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22.40 alla volta di Rapallo. Egli è stato accompagnato alla stazione dai ministri Bo, Spataro, Folchi e dal sottosegretario Biagi. A Rapallo il Capo dello Stato aprirà domani i lavori del congresso della Federazione della stampa.

Continua indomabile la furia degli elementi scatenati

Salvi gli isolani di Tristan Da Cunha fuggiti per l'eruzione del vulcano

Fiumane di lava e spaventose scosse sismiche squassano il piccolo lembo di terra abbandonato all'estremo sud dell'Atlantico - Forse metà dei 260 abitanti discendono da due naufraghi liguri

Città del Capo, 11 ottobre.

Due battelli da pesca hanno sgombrato ieri, per ordine delle autorità britanniche, i 260 abitanti dell'isola Tristan Da Cunha, nell'Atlantico meridionale. La decisione era stata suggerita già da qualche tempo dalla locale stazione meteorologica, allarmata dalla ripresa d'attività del vulcano che ha dato origine all'isola, e si era fatta drammaticamente urgente per una tremenda esplosione dello stesso vulcano avvenuta lunedì mattina. Torrenti di lava infiammata si sono rovesciati dai pendii dell'immenso cono vulcanico mentre scosse sismiche squassavano la terra.

Gli abitanti, imbarcatisi sui due pescherecci *Tristania* e *Repetto*, sono stati tratti tutti in salvo e trasferiti sulla vicina isola dell'Usignola (Nightingale).

La radio sudafricana ha comunicato stasera che «tutta la metà orientale dell'isola di Tristan Da Cunha si sta disintegrando».

Il governatore dell'isola è un camoglino di 94 anni

(Nostro servizio particolare)

Camogli, 11 ottobre.

Quelli dei 260 abitanti dell'isola di Tristan Da Cunha che sono inferiori ai settanta anni discendono da naviganti di Camogli; il «jefe», il capo della piccola comunità ha 94 anni e si chiama Andrea Repetto. La lingua ufficiale è l'inglese ma il dialetto è un misto di ligure, di olandese e di portoghese perché alla fine del secolo scorso, per singolari circostanze, fu il naufragio di una nave genovese sulle coste dell'isola ad impedire che la minuscola popolazione di Tristan Da Cunha si estinguesse.

Nel settembre del 1892 un brigantino di Nervi — *l'Italia* — era partito da Southampton diretto sulla rotta dell'Australia con un carico di carbone e di legname. La nave era comandata dal capitano Francesco Orlando Peraso di Chiavari; primo ufficiale il capitano Cavalieri di Camogli, nostromo Fortunato Schiappacasse anch'egli camoglino e dodici uomini di ciurma (quattro di Grottammare, quattro genovesi, un milanese, un anconetano e due camoglini).

Il carico di carbone, per combustione spontanea, prese fuoco mentre *l'Italia* navigava all'altezza delle Azzorre. Le fiamme, che avevano covato all'insaputa dell'equipaggio per giorni e giorni, divamparono improvvisamente nelle stive. Peraso, che poi meritò la medaglia d'oro della Marina Mercantile, comprese che non sarebbe riuscito a salvare la nave. Fu allora che rintracciò sulla carta nautica, a circa 500 miglia dal punto-nave, l'isolotto di Tristan Da Cunha, «uno scoglio di gabbiani» — lo definisce uno scrittore di cose marinare dell'epoca — che sorge nell'Atlantico Meridionale ad una delle più basse latitudini percorse da rotte.

Tristan Da Cunha è, grosso modo, sulla ipotetica linea retta che si può tracciare fra Capo di Buona Speranza, estremo sud dell'Africa, e Capo Horn, la punta inferiore dell'America Meridionale. E' più vicina all'Africa (dalla quale la separano 3200 chilometri) che alla Terra del Fuoco, distante esattamente il doppio. Due isolotti le sono vicini: l'inaccessibile sito a 32 chilometri ovest e Nightingale che è a 16 chilometri a sud del primo. Tristan Da Cunha, che prende nome dal nobile portoghese che la scoprì nel 1506, ha 41 chilometri quadrati di superficie, è larga 12 ed è dominata da un vulcano alto 3239 metri. Lo hanno battezzato «Vesuvio».

Nel 1885 la popolazione, parte inglese parte olandese, era di un centinaio di persone. Qualche anno dopo tutti i maschi, una trentina, partirono su due imbarcazioni alla volta di Nightingale per procurarsi del frumento: una delle invasioni di topi frequenti a Tristan Da Cunha aveva infatti distrutto il loro raccolto. Durante il viaggio di ritorno le due barche furono investite da un fortunale e si rovesciarono; tutti morirono ad eccezione di un giovanotto, due vecchi e un ragazzo.

La piccola colonia, che pur appartenendo alla Gran Bretagna si regola ancora oggi con leggi proprie, era destinata a scomparire. Ma il 4 ottobre del 1892, in una notte burrascosa, «un veliero fiammeggiante comparve all'orizzonte». Era *l'Italia* col carico di carbone che bruciava. Peraso era riuscito a superare le 500 miglia che lo dividevano dall'isola. Poté far arenare il brigantino sulla scogliera ed una ventina di chilometri dal villaggio Principe di Edimburgo: l'equipaggio si salvò, la nave andò distrutta.

Tagliati fuori dal mondo i marinai non poterono far altro che attendere l'arrivo del «postale» delle Azzorre che toccava Tristan Da Cunha una volta l'anno. Nei mesi che rimasero nell'isola i camoglini Andrea Repetto e Gaetano Lavarello, entrambi di 25 anni, sposarono due ragazze del luogo: il primo impalmò Jean Glass, figlia dell'ex-governatore di Tristan Da Cunha, l'altro Claire Mount, nipote di uno dei pochissimi ufficiali che avevano seguito Napoleone I nell'esilio alla vicina Sant'Elena.

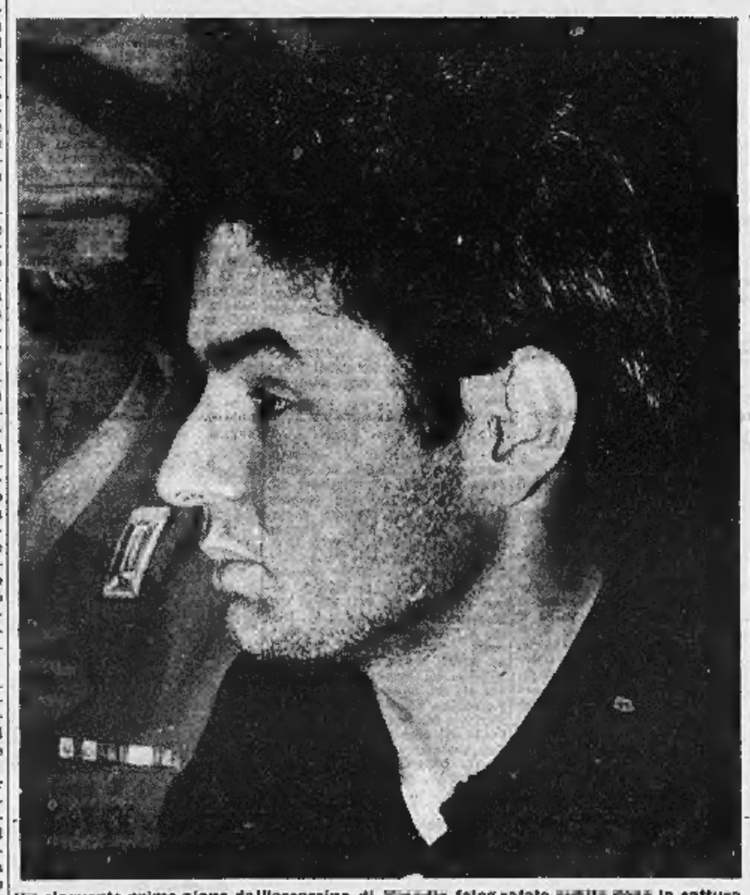
Il resto dell'equipaggio ripartì con lo «schooner» *Wild Rose*. Repetto e Lavarello, invece, rimasero nell'isola e diedero vita ad una folta stirpe di camoglini che si imparentò con le altre tre famiglie della piccola colonia, i Cotton, i Green e gli Hadle, tutti discendenti da marinai naufragati a Tristan Da Cunha. Repetto e Lavarello, quasi centenari, sono ancora oggi vivi, hanno avuto decine di figli e di nipoti. Repetto è ancora «jefe» o governatore. Di lui, dopo l'annuncio del cataclisma provocato dal «loro» Vesuvio, non si è saputo nulla. Unica notizia: una delle imbarcazioni ch'è riuscita ad allontanarsi dall'isola si chiama *Repetto*.

g. f. m.

Le conseguenze dell'inutile fuga dal reclusorio di Cuneo

Livio Giordano rinchiuso alle «Nuove» di Torino verrà processato per evasione e furto di auto

Comparirà in Tribunale fra un mese o due - Indagini per scoprire gli eventuali complici - Nessuna sanzione contro il personale addetto alla custodia che partecipò con successo alla cattura



Un eloquente primo piano dell'assassino di Vinadio fotografato subito dopo la cattura

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 ottobre.

L'impressione destata nel Cuneese dalla clamorosa fuga dal carcere dell'ergastolano Livio Giordano e dalla sua cattura dopo tre giorni e mezzo di libertà è stata enorme. Livio Giordano, che era in attesa del processo d'appello avverso la sentenza della condanna all'ergastolo inflittagli il 9 giugno scorso dalla Corte d'assise di Cuneo — il dibattimento si dovrebbe celebrare nella primavera prossima dinanzi alla Corte d'appello di Torino — sarà quanto prima processato per il reato di evasione. Il giovanotto avrebbe anche potuto essere giudicato per direttissima, ma tale eventualità è fin d'ora esclusa dal fatto che il Procuratore della Repubblica dott. Squarotti, che sta istruendo con rito sommario il nuovo procedimento a carico del Giordano, deve ancora sottoporre quest'ultimo ad alcuni interrogatori e svolgere altre minuziose indagini. Si prevede comunque che fra un mese o due al più tardi Livio Giordano comparirà a giudizio dinanzi al tribunale di Cuneo, anziché davanti al pretore, poichè oltre al reato di evasione gli verrà quasi sicuramente contestato anche quello del furto dell'auto «Alfa 2000» di proprietà del rag. Operti, trafugata all'atto della fuga. Per l'evasione, la pena massima prevista a carico del Giordano è di 18 mesi poichè l'ergastolano commise il fatto mediante effrazione delle sbarre. Per il furto rischia invece la condanna ad un minimo di un anno di reclusione.

Il difensore avv. Bertone ha sollecitato alla Procura generale della Corte d'appello di Torino il permesso di poter conferire con il detenuto e spera che tale colloquio possa aver luogo venerdì prossimo. E' chiaro che i giudici, i quali dovranno occuparsi della posizione di Livio Giordano non potranno, giuridicamente, «anticipare» l'eventuale sentenza che in questo frattempo sarà pronunciata dal tribunale di Cuneo.

Il magistrato istruttore in questi giorni sottoporrà poi ad attento vaglio la posizione dei quattro reclusi compagni di cella del Giordano, per accertare eventuali connivenze col detenuto nella sua fuga. L'art. 386 del codice penale prevede una severa sanzione — la reclusione da sei mesi a cinque anni — a carico di «chiunque procura o agevola l'evasione di una persona detenuta per un reato».

L'eventuale colpa del personale addetto alla custodia del Giordano fa anche in tal caso il codice assai severo, prevedendo la reclusione fino ad un massimo di 3 anni) non verrà più presa in considerazione. Infatti gli eventuali colpevoli verranno dichiarati non punibili poichè hanno cooperato alla cattura della persona evasa, nel termine di tre mesi dalla evasione, come specifica appunto il codice.

n. m.

Turista francese a Cuneo

Morta per la troppa gioia nel sapere d'essere guarita

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 ottobre.

(n. m.) Una signora francese è stata stroncata dalla troppa gioia per aver appreso di essere guarita dai postumi di un incidente stradale.

Dodici giorni or sono la signora Caterina Richard di 48 anni, da Carpentras, era venuta a Bellino, in Val Varaita, per presenziare al battesimo di un nipotino. Durante il viaggio di ritorno la macchina sulla quale viaggiava aveva avuto un incidente sulla statale del Colle della Maddalena poco dopo Borgo San Dalmazzo; slittando sull'asfalto bagnato per la pioggia, era venuta a collisione frontale con un'altra macchina.

La Richard era stata dapprima ricoverata all'ospedale di Borgo S. Dalmazzo; quindi, poichè le sue condizioni risultavano gravi, era stata trasportata al Policlinico cuneese. I sanitari le avevano riscontrato una forte contusione cranica con stato di *choc*, ematomi e contusioni multiple alla fronte e al viso. Rimasta stazionaria per i primi giorni, la signora Richard era poi andata decisamente migliorando e stamane i medici curanti l'avevano autorizzata a lasciare il luogo di cura.

Con il cuore colmo di felicità poco dopo l'una la Richard era uscita dalla clinica recandosi immediatamente presso un lontano parente, il signor Luca Estienne residente nella nostra città in via Roma 14. La Richard si trovava da poco più di un'ora in casa dei parenti e stava concertando, tutta eccitata, i preparativi per il ritorno in Francia: ad un tratto sbiancava in volto e comprimendosi il petto si accasciava al suolo con un gemito. Al sanitario chiamato d'urgenza non rimaneva che constatare il decesso della poveretta provocato da collasso cardiaco.

Uccise a rivoltellate la moglie mentre stava allattando il bimbo

L'imputato, un ex-carabiniere che si distinse nella lotta contro il brigantaggio, è stato giudicato seminfermo di mente

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 ottobre.

(g. m.) Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo contro l'ex-carabiniere Angelo Pagani di 32 anni, il quale uccise la moglie Piera Solbiati, trentenne, il 28 maggio 1959, a Busto Arsizio.

Gli psichiatri sono stati concordi: Angelo Pagano, al momento del delitto non era perfettamente cosciente delle proprie azioni, quindi gli va concesso almeno il vizio parziale di mente. Ed è proprio attorno a questa perizia che si prevede si svolgerà la battaglia tra accusa e difesa.

L'imputato, distintosi nella lotta contro il banditismo in Sicilia, contrasse durante il servizio il morbo di Addison e una nevrosi ossessiva.

Il Pagano e la Solbiati si erano uniti in matrimonio nel 1957 e in un primo tempo l'unione era apparsa felice. Dopo qualche tempo, tuttavia, l'uomo aveva cominciato a soffrire di un doloroso complesso: era convinto che la moglie lo tradisse.

Quando l'ex-carabiniere usciva di casa metteva dei fazzoletti sulle fessure della porta per essere certo che in sua assenza la donna non facesse entrare qualcuno in casa. Le continue liti sfociarono, così, nel dramma del 28 maggio 1959. Nelle prime ore del pomeriggio il Pagano, armato di una pistola calibro 7,65, entrava nella camera da letto, dove la moglie stava allattando il figlio Carlo, di appena due mesi. In preda al *raptus* omicida, accostava la canna al volto della moglie facendo fuoco due volte. La poveretta, prima di accasciarsi al suolo, aveva la forza di deporre il bambino nella culla, poi spirava.

L'imputato — un uomo alto, magrissimo, pallido — ha raccontato piangendo il suo delitto. Ha detto che quel giorno — era il Corpus Domini — non vide la moglie alla processione. Tornò a casa mentre la donna stava sopraggiungendo da un'altra direzione, la investì con delle ingiurie ed essa, esasperata, gli diede del «pazzo».

L'assassino di Vinadio in cella non si rassegna al carcere a vita

Parla volentieri della sua breve fuga - Non ha ancora chiesto notizie dei genitori

«Non mi ribello all'idea della punizione — ha detto ieri il giovane Livio Giordano al dott. Veutro —; lo so che ho sbagliato e devo pagare. Ma il pensiero di trascorrere tutta la vita in carcere, senza alcuna speranza, è diventato un'ossessione. Non riesco ad abituarmi a questa spaventosa prospettiva, è più forte di me».

Livio Giordano ha soltanto vent'anni e questa sua reazione, se non è giustificabile, è certamente comprensibile. Egli, tuttavia, anche a non voler considerare la gravità del crimine commesso, mai tiene conto che sono proprio i tipi come lui a fornire argomenti a quanti sono contrari all'abolizione dell'ergastolo, alla pena della «morte civile».

L'ispettore generale dott. Veutro, con senso di profonda umanità, lo ha esortato alla rassegnazione e gli ha parlato dei ventilati provvedimenti legislativi che dovrebbero appunto dare una speranza agli ergastolani, liberandoli dall'angoscia della condanna a vita. Il giovane, che è certamente un soggetto spavaldo, megalomane ed immaturo, ha tuttavia sentito il bisogno di ringraziare il direttore del carcere di fronte al quale aveva persino abbandonato il suo atteggiamento protervo e ribelle. Sembrava soltanto un ragazzo impaurito, che ha ancora il diritto di attendersi un po' di pietà, anche se fa di tutto per sembrare un criminale incallito.

Con gli altri, invece, il Giordano è rimasto fedele all'immagine alla quale, per incredibile esibizionismo, egli cerca di adeguarsi. Si compiace, infatti, di essere diventato un «personaggio» anche se in forma tutt'altro che invidiabile. E racconta volentieri tutti i particolari della sua avventura. Persino con padre Ruggero ha voluto recitare la commedia e il religioso, che durante la giornata lo ha visitato due volte, lo ha lasciato dire. Il cappellano conosceva già il giovanotto. Gli aveva parlato quando Livio Giordano era stato temporaneamente trasferito a Torino per la perizia psichiatrica. «Speravo — ci ha detto padre Ruggero — che mi chiedesse qualcosa almeno dei suoi genitori, ma non ha nemmeno sfiorato l'argomento».

Il giovane ha trascorso quasi tutta la sua prima giornata alle «Nuove» adagiato sul lettino nella cella di sicurezza del primo braccio. Si tratta di celle di tipo speciale, realizzate su progetto dello stesso direttore dott. Veutro, e riservate a detenuti particolarmente pericolosi. Le hanno già conosciute tipi come Zuccaro, Barbaro e Quagliatini, e cioè i violenti o quelli che sono considerati «specialisti in evasioni». Le celle di sicurezza, in sostanza, non differiscono dalle altre: hanno soltanto una doppia inferriata e quella esterna, particolarmente robusta, non è raggiungibile se non si riesce a scardinare la prima.

La cella destinata a Livio Giordano è su un corridoio di un'ala interna, parallelo a quello di ingresso, e sul quale si affacciano anche alcuni uffici, la biblioteca e lo studio del cappellano. In un certo senso, almeno nell'aspetto, si presenta meglio di altre sulle comuni. Il Giordano vi rimarrà, in isolamento, almeno fino a quando non sarà terminata l'inchiesta giudiziaria, diretta dal procuratore della Repubblica di Cuneo dott. Squarotti, per il reato di evasione. Intanto si sta svolgendo un'inchiesta amministrativa che riguarda il personale del carcere di Cuneo. Essa è condotta da un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia, il consigliere dott. Altavista, giunto appositamente da Roma. Livio Giordano, con la sua impresa, ha messo in difficoltà alcune brave persone che svolgono un compito ingrato e difficile nell'interesse della società.

Ieri, tra l'altro, si è appreso che il trasferimento del Giordano a Torino, invece che a Fossano come in un primo tempo si era detto, è stato seguito deciso in una riunione alla quale hanno partecipato l'ispettore Altavista, il procuratore della Repubblica Squarotti, l'ispettore Veutro e il capitano dei carabinieri Ficacci. Le «Nuove» vennero preferite appunto perché dotate di «celle di sicurezza». Appena giunto al carcere torinese, verso le 18 dell'altra sera, Livio Giordano ha chiesto di essere visitato dal medico. Aveva i piedi piagati e doloranti e camminava a fatica. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in una settimana.

g. a.

su qualsiasi vettura

MICHELIN X

riduce il consumo di carburante

ufficialmente controllato!

Numerose prove comparative di consumo sono state eseguite su oltre 50 differenti tipi di veicoli e su ogni sorta di strade in Italia ed attraverso tutta l'Europa.

Tutte le prove si sono svolte sotto il più rigoroso controllo di commissari dei seguenti organismi ufficiali dell'Automobile: A.C.I. Italia - A.C.F. Francia - R.A.C. Gran Bretagna - R.A.C.B. Belgio - K.N.A.C. Olanda - TECH. HOCHSCHUHLE KARLSRUHE Germania.

In ogni caso i risultati ottenuti hanno confermato che il pneumatico MICHELIN X riduce nettamente il consumo di carburante.

PROF. MICHELIN - 100/15 - 61

PRENOTANDO UNA VETTURA NUOVA RICHIEDETELA SU PNEUMATICI MICHELIN X

CRONACHE DELLO SPORT

In campo anche Angelillo, Losi e Lojacono che partono oggi con gli azzurri per Tel Aviv

La Roma ha vinto la Coppa "Città delle Fiere,, con il burrascoso successo sul Birmingham: 2-0

Numerosi incidenti fra gli atleti delle due squadre - Autogoal di Farmer e rete di Pestrin - All'incontro hanno assistito i calciatori della nazionale, impegnati in mattinata in un leggero allenamento - Quasi certa l'esclusione di Angelillo dall'undici che affronterà la rappresentativa d'Israele

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 11 ottobre.

L'allenamento degli azzurri al mattino e la partita pomeridiana Roma - Birmingham hanno riempito la giornata calcistica dei romani. I due avvenimenti sono logicamente collegati ed interessavano entrambi la nostra rappresentativa, che domani partirà in aereo diretta a Tel Aviv per l'incontro con Israele. I motivi sono facilmente intuibili: la preparazione atletico-tecnica dei giocatori ha valore perchè serve di collaudo sulle condizioni fisiche e di forma degli stessi; l'incontro Roma-Birmingham si era inserito nel quadro per la presenza in gara dei tre giallo-rossi selezionati da Ferrari, e cioè Losi, Lojacono ed Angelillo.

Al mattino, sul campo «degli eucalipti», alla periferia della città, hanno lavorato tutti gli uomini rimasti a disposizione del commissario tecnico: i portieri Buffon e Sarti, i terzini Robotti e Castelletti, i mediani Bolchi, Maldini, Trapattoni ed Emoli e gli attaccanti Mora, Altafini, Sivori e Corso. Un'oretta in tutto, con esercitazioni fisiche agli ordini del prof. Messano, palleggi ed una breve partita fra difensori ed attaccanti, una partita che non ha detto, né poteva dire, nulla di nuovo. Si è fatto male Sivori, ma si tratta di un infortunio lievissimo (piccola ferita ad un piede) tanto che, dopo un'improvvisata medicazione sul campo, il juventino ha ripreso il suo posto.

Molto più interessante, invece, l'incontro del pomeriggio fra giallo-rossi della Roma ed il Birmingham. Vittoria della squadra italiana per 2-0, con successo contrastato sino all'ultimo.

L'inizio dei giallo-rossi pareva promettere molto: in pochi minuti gli attaccanti italiani hanno creato tre vere occasioni da rete, tutte sfumate, vuoi per le parate del portiere inglese, vuoi per tiri sbagliati di poco. Poi le azioni hanno raggiunto un certo equilibrio, ma in campo cominciava a diffondersi un discreto nervosismo, che è esploso al 25' con una mischia giganta per un fallo di gioco di Smith su Orlando. Interveniva Fontana, che sferrava «un diretto» al volto del centromediano ospite e nel gruppo voleva buttarsi anche l'allenatore Carniglia, a stento trattenuto da un dirigente. L'arbitro ha visto tutto, ma non ha fatto niente. Una scena veramente disgustosa.

Il gioco rude anche se non violento degli inglesi portava i romanisti a reagire e non sempre l'arbitro francese ha saputo mantenere la disciplina: Menichelli faceva le spese per tutti, e dopo uno scontro con Farmer, rimaneva a terra e veniva portato fuori campo, per rientrare dopo alcuni minuti in buona efficienza. Ad un certo momento, verso la fine del tempo, Lojacono, si avventava a mani alzate sul direttore di gara che... accettava senza reagire il plateale gesto scorretto del romanista.

Si giungeva alla meno peggio al riposo sullo 0-0, e il risultato poteva considerarsi giusto. Nella ripresa a calmare gli animi giungeva molto presto (all'11') il primo goal della Roma: azione Lojacono-Manfredini - Lojacono, il portiere interveniva sul tiro dalla mezz'ala romanista, ma, anche perchè pressato dallo stesso giallo-rosso, non tratteneva la palla, rinviava disordinatamente il terzino Farmer, spingendo la sfera nella rete vuota. Autogoal.

Con la Roma in vantaggio, la situazione, almeno dal lato disciplinare, migliorava parecchio. Il pareggio gli ospiti, fallendo anche due occasioni in modo incredibile. Al 47' segnava su contropiede Pestrin con un tiro azzeccato su passaggio di Manfredini. Al fischio di chiusura il presidente della Federazione internazionale, Mr. Stanley Rous, consegnava al capitano della Roma la Coppa Città delle Fiere edizione '60-'61 tra gli applausi dei cinquantamila presenti all'Olimpico.

Le formazioni, *Roma*: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono, Menichelli. *Birmingham*: Sholfield; Farmer, Sisson; Hennessey, Smith, Beard; Hellawell, Bloomfield, Harris, Singer, Orrit. *Arbitro*: Schwitte, della Federazione francese.

Hanno assistito all'incontro tutti gli azzurri con a capo il commissario tecnico Ferrari, il quale non ha comunque voluto esprimere nessun giudizio sulle prestazioni dei tre nazionali, riservandosi di decidere la formazione della nostra squadra per Tel Aviv soltanto domattina. Ma possiamo fin d'ora anticipare che Angelillo (salvo ripensamenti dell'ultima ora) non giocherà. Rimarrà riserva come Sarti, come Robotti e come Emoli. Lo schieramento degli azzurri per Tel Aviv dovrebbe pertanto essere: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori e Corso. Attendiamo soltanto la conferma.

Giulio Accatino

Il primo goal dei granata in Inghilterra

Joe Baker (al centro) **ha scoccato il tiro del primo goal del Torino a Manchester al termine di una azione che ha posto fuori causa la difesa avversaria; sullo sfondo Tali granata Albrigi fra i protagonisti della gara** (Tel.)

Bella prova dell'incompleta squadra granata superata per 4 a 3 dal Manchester City

Tre reti di Joe Baker non bastano al Torino sconfitto a Manchester in una vivace partita

Per gli inglesi hanno realizzato Dobing, Kennedy, Hayes e Gerry Baker - Fra i torinesi ottime prestazioni di Panetti, Rosato, Gerbaudo, Buzzacchera e Albrigi - In ombra Law e infortunato Mattavelli

(Dal nostro inviato speciale)
Manchester, 11 ottobre.

Il Torino ha perso per 4 a 3 contro il Manchester City. Poteva andare peggio. Hanno raddrizzato le sorti dell'incompleta squadra granata le parate di Panetti, il quale ha evitato almeno un palo di «gol fatti» e l'estro di Joe Baker. Il centravanti del Torino, scatenato forse dal confronto con il fratello Jerry, contrattacco della squadra avversaria, ha realizzato tutte le reti degl'italiani, tre bellissime reti, la prima su azione manovrata, la seconda con uno stupendo colpo di testa, applaudito dai tifosi del Manchester City ed infine la terza di astuzia, rubando al gigantesco portiere Trautmann un pallone che questi aveva rinviato troppo debolmente in seguito a calcio di punizione. E' mancato a Joe Baker il consueto appoggio di Law, stasera stranamente impreciso ed arruffone, forse per l'emozione provata nel trovarsi di fronte al pubblico che l'anno scorso lo aveva incoraggiato ogni sabato, quando indossava i colori biancoazzurri del «City». In caso contrario il Torino avrebbe forse potuto compiere la grande impresa di pareggiare sul campo della quinta classificata del campionato inglese.

I granata non sono stati fortunati. Non hanno potuto usufruire di Cella, rimasto melanconicamente in tribuna a guardare i compagni di squadra ed hanno lamentato un incidente a Mattavelli. Al 29' del primo tempo l'ala-sinistra si è prodotta una distorsione alla caviglia scontrandosi con il terzino Betts. L'attaccante dovrà rimanere a riposo per almeno una quindicina di giorni. Al suo posto è entrato Gualtieri, il quale lo ha fatto parecchio rimpiangere anche perchè non è riuscito a trovare subito il ritmo giusto. Inoltre Santos, preoccupato di non affaticare troppo uno dei suoi giovani migliori, ha tolto nel secondo tempo Rosato, il quale fino a quel momento era risultato il «terzo grande» della compagine italiana, dimostrando anche in campo internazionale quella autorità e sicurezza di interventi che ben gli conosciamo in campionato.

Il punteggio di 4-3 al termine di una gara corretta, veloce ed interessante è comunque lusinghiero per il Torino il quale, oltre agli atleti già citati, ha avuto un Buzzacchera inesorabile negli interventi, un Albrigi rivelatosi ala sinistra veloce e promettente, il quale è diventato sempre più utile alla squadra man mano che, col passare del tempo, perdeva l'emozione iniziale. Il centromediano Gerbaudo infine è stato un'autentica rivelazione. Il ragazzo di Cuneo ha dovuto sostituire Lancioni e ha affrontato il difficile compito nella peggiore delle situazioni. Schiavo, il mediano che avrebbe dovuto «proteggerlo» non era a sua volta molto sicuro dato lo scarso apporto offerto da Locatelli nella mezz'ala di difesa. Così Gerbaudo ha dovuto arrangiarsi da solo ed affrontare in prima battuta i tre avanti inglesi che si alternavano nel puntare al centro. Nonostante questo, Gerbaudo ha tenuto con bella sicurezza il suo ruolo, terminando in crescendo. Il Torino sul campo del Manchester City può aver trovato una sicura pedina per il suo gioco avvenire.

Nella squadra che gl'inglesi chiamano «Sky-Blue» dal colore delle maglie, ha fatto spicco Stefano Dobing, il quale si è impegnato a fondo per non far rimpiangere il grande Law al quale è succeduto dopo la partenza di Denis per l'Italia. Ottimi inoltre la diciottenne ala sinistra Wagstaffe e lo stempiato Ewing, uno dei vincitori della Coppa d'Inghilterra del '56 e forte quindi di un'ottima esperienza.

Ad una giornata di sole eccezionale era succeduta una serata di leggera nebbia, che ha riportato nella normalità il clima inglese. Questo non ha impedito a quarantamila spettatori di affollare lo stadio di Road Main (i posti costavano però da un minimo di 250 lire a un massimo di 900, cifra piuttosto invitante).

Alle 19,30, accolte dallo stridulo delle fagarelle, simbolo del tifo inglese, le due squadre entrano in campo. Law e Scar, i due capitani, sono molto compassati e avanzano di passo in testa agli altri venti giocatori. Molti applausi al Torino. Vi sono italiani giunti da ogni parte d'Inghilterra e non manca il console di Manchester, Sandri. Quando vengono lanciati gli inni nazionali, uno delle due compagini è schierata con il viso verso la tribuna d'onore; l'altra guarda sulle opposte gradinate. E' un uso locale.

All'inizio il Torino e il Manchester effettuano un gioco molto veloce e si fa notare soprattutto Dobing, che spesso impegna la difesa granata. Al 11' è appunto Dobing che sfrutta un pallone spiovente dalla sinistra e fa tirare troppo vicino da Panetti.

L'attaccante del blues mette a segno nella porta vuota. Un goal in apertura d'incontro crea gravi rischi per il Torino, dati i numerosi giocani in formazione, ma Baker, un'azione iniziata da Albrigi e proseguita da Law e Locatelli, riesce a pareggiare tre minuti dopo. Al 17' il mediano destro Kennedy avanza da centro campo e da venti metri lascia partire un tiro fortissimo che sforza il palo e termina in fondo alla rete. Il Manchester è di nuovo in vantaggio e rimarrà fino al termine dell'incontro. Al 38' un goal di Hayes viene annullato per gioco pericoloso nei riguardi di Panetti e al 39' e 34' Buzzacchera e Gerbaudo effettuano ottimi salvataggi. Dell'incidente di Mattavelli a pochi minuti dalla fine del primo tempo già è stato detto.

Nella ripresa, al 18', su lancio di Scar, Hayes scocca un forte tiro da destra a sinistra e Panetti non può intervenire. Il portiere torinese si rifà con un eccezionale intervento su Betts, il terzino inglese, il quale si è portato decisamente all'attacco giungendo fino a pochi metri dalla porta del granata. Al 26' Baker di testa segna il goal forse più bello della serata. Esso è preceduto da un duplice tiro dalla bandierina contro il Manchester. Al secondo corner, battuto da Albrigi, Baker con un guizzo imprevedibile manda la palla nell'angolo alto alla sinistra di Trautmann.

Ancora una bella parata di Panetti su azione di Hayes (e il pubblico cavallerescamente applaude) e un goal di Baker. Purtroppo però per il Torino si tratta di Jerry Baker, il fratello del granata, il quale raccoglie una traversa di Dobing a da pochi passi gira di testa. Panetti sfiora il pallone ma non riesce a trattenerlo. Quando si volta per afferrarlo, questo ha già varcato la linea. Albrigi al 43' colpisce l'esterno del palo e Baker (Joe, quello del Torino questa volta) accorcia le distanze al 43'. Per un fuorigioco Trautmann si accinge a rinviare il pallone, ma tocca troppo debolmente la palla. L'astuto centravanti del Torino è ben piazzato, si impadronisce della sfera e senza difficoltà la spedisce nella porta rimasta incustodita. Su un tiro di Albrigi al 45' che sfiora il montante alla sinistra di Trautmann sfumano le speranze granata di pareggio. Le due squadre escono dal campo tra gli applausi

Paolo Bertoldi

Manchester City — Trautmann; Betts, Scar; Kennedy, Ewing, Oakes; Sambrook, Dobing, Jerry Baker, Hayes, Wagstaffe.

Torino — Panetti; Versolatto, Buzzacchera; Rosato (Baverina al 17' del II t.), Gerbaudo, Schiavo; Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Mattavelli (Gualtieri al 33' del primo tempo).

Arbitro: Holland.

Arsenal e Manchester United punterebbero su John Charles

Manchester, 11 ottobre.

(p. b.) *Tutti i giornali inglesi recano stamane con titoli a molte colonne la notizia che il juventino John Charles a fine stagione, e cioè entro il mese di giugno, sarebbe deciso a ritornare in Inghilterra. Si interesserebbero di lui l'Arsenal, ma soprattutto il Manchester United. Abbiamo chiesto al direttore tecnico di quest'ultima squadra cosa pensi di un possibile acquisto di Charles. Matt Busby, uno degli scampati al disastro di Monaco, ha risposto: «Non posso farvi commenti, secondo la consuetudine». Però ha aggiunto, con simpatica diplomazia: «Spero di darvi un buon commento nel giugno prossimo».*

Il juventino si trova attualmente con la squadra gallese in ritiro a Porthcawl insieme al fratello Mel e a Woosnam, un giocatore che si dice interessi al Milan. Nonostante ripetuti tentativi telefonici per telescrivente, i dirigenti del Galles hanno detto che John non si trovava in sede. Charles giocherà sabato l'incontro Scozia-Inghilterra. Si può aggiungere infine che i genitori di John hanno ripetuto che sono sicuri che il loro figlio ritornerà oltre Manica, specialmente perchè intende dare un'educazione all'inglese ai suoi tre figlioli.

Vittoria di Mealli nel Giro del Lazio

Staccati nel finale della vivace corsa il belga Hoevenaers e Zancanaro - Il piemontese perde il secondo posto a causa di una caduta

(Nostro servizio particolare)
Fiuggi, 11 ottobre.

Con una netta affermazione di Bruno Mealli si è conclusa oggi nella cittadina termale la ventesima edizione del Giro del Lazio: il giovane toscano, da tempo residente a Roma, ha confermato grandi qualità in una corsa che è apparsa dura e difficile; in certi tratti, specie quello finale, addirittura massacrante.

Partita alle 9,30 da una ridente località sul lago di Sabaudia, la corsa ha assunto nella fase iniziale un ritmo velocissimo; dopo circa 40 km. ricchi di fughe ed inseguimenti ha cominciato a farsi luce Zancanaro, il quale ha vinto i premi in palio nei comuni di Castelforte, San Cosma e Damiano e Coreno Ausonio.

E' all'inizio della salita che da Cassino porta ad Atina, cioè dopo 120 km. dei 261 totali del percorso, che il Giro del Lazio comincia ad assumere una precisa fisionomia. Burigotto subisce le conseguenze dello sforzo e viene riassorbito dal gruppo, mentre i cinque che sono passati in testa (Hoevenaers, Dal Col, Magnani, Balletti e Tinarelli) stabiliscono e aumentano un vantaggio che va facendosi sempre più pericoloso: lo capisce Zancanaro, che esce con un'azione sorprendente per forza e scioltezza.

Nella discesa che segue Atina (140 km. di corsa) il gioco è fatto: si forma il quintetto che darà tono all'entusiasmante seconda fase, quella risolutiva, della corsa. Hoevenaers, Dal Col, Zancanaro, Magnani e Mealli sono ormai a 1' e 55", quando Dal Col, colto da crampi alle gambe, rallenta.

A Veroli comincia la salita per il secondo Gran Premio della Montagna: ha la meglio Hoevenaers; poi giù per la discesa verso Alatri, dove invece vince Mealli. Cede Magnani ed il terzetto di testa affronta e supera la salita che da Fiuggi porta ai 900 metri del Piani di Arcinazzo: è proprio sulla rampa, quando ormai il vantaggio di Hoevenaers, Mealli e Zancanaro sul gruppo tocca i 6', che si decide la vittoria. Mealli vince il traguardo del Gran Premio della Montagna ad Arcinazzo e sul cammino della salita con una poderosa azione pianta prima Hoevenaers, il quale comincia a mostrarsi in difficoltà, poi Zancanaro; l'alessandrino, comunque, ha staccato anche lui il belga, che sta perdendo terreno.

Mealli è solo al comando della corsa e si getta nella discesa verso Acuto affrontando gli ottanta chilometri di velocità. C'è però ancora una salita, e forte, dopo Acuto: ancora Fiuggi e, infine, l'ultima rampa tra Fiuggi fonte e Fiuggi città. Ma il giovane della Bianchi riesce a mantenere un distacco notevole. Zancanaro, che forse poteva tenergli testa, è purtroppo alle sue prime esperienze professionistiche; la distanza per lui è ancora quella di dilettante e 260 km. sono troppi; per di più resta vittima di una caduta che lo toglie definitivamente di mezzo.

g. ma.

Ordine d'arrivo: 1. Mealli Bruno (Bianchi), che percorre i 261 km. in ore 7.05', media km. 37,569; 2. Fontana Renzo (Legnano), a 15"; 3. Baffi Pierino (Fides), a 2'40"; 4. Tonoli (Philco); 5. Cribiori (Legnano); 6. Brugnami (Torpado); 7. Azzini (Ears Pellegrino); 8. Conti (Ignis); 9. Dante (Fides) a 2'50"; 10. Hoevenaers (Ghigi) a 4'40"; 14. Battistini a 5'30"; 15. Massignan; 20. Favero a 8'45"; 22. Fallarini a 10'40"; 28. Bahamontes a 15'.

Durante la riunione di galoppo

Si inaugura oggi a Vittuone un busto di Federico Tesio

Un monumento a Federico Tesio sarà scoperto oggi pomeriggio, davanti all'ingresso dell'ippodromo torinese del galoppo. La cerimonia avrà luogo nell'intervallo fra la terza e la quarta corsa dalla riunione di cinque e cioè alle 15,30 circa. Su un basamento in granito grezzo si erge in altorilievo, a mezzo busto, l'effigie del grande allevatore italiano.

La riunione di corse avrà inizio alle 14,30 e comprende sette gare, per le quali sono stati dichiarati ieri mattina partenti:

premio Palazzo Lazzaris (lire 800.000, m. 1900): Hubert 50½, Tuscaloosa 52; Adam 51½; *premio Castello di Verres* (ostacoli; L. 500.000, m. 3600): Wise Captain 67, Chabert 70, Teyi 67, Pollini 65; *premio Orbassano* (L. 300.000, metri 1100): Almin 52½, Topasa 45½, Tortora 53½, Etrula 48½, Fageta 47, Cornelle 57, Acasto 57½, Susegana 54½; *premio Bra* (L. 300.000, m. 2200): Almo 51, Isolano 58, Olmo 58, Namur II 53, Donaka 51, Miseo 51; *premio Riccardo Arpisella* (gentlemen; L. 300.000, m. 2000): Nerla 63, Aberal 63, Arielle 69, Kaarino 66, Ramses III 70, Maleo 65½; *premio Valtellina* (L. 400.000, m. 1200): Sarnico 58, Sesino 54½, Carpe Diem 53, Ebbio 51, Satre 50½, Orion 49; *premio Monte Jorasse* (L. 300.000, m. 1500): Myrtile IV 58, Ostuni 55½, Guesa 54½, Satana 52, Gampal 49½, Isajane 48½, Taton 48½.

I favoriti: 1) Ades-Hubert; 2) Chabert-Pollini; 3) Fageta-Etruia-Cornelle; 4) Isolano-Olmo; 5) Nerla-Ramsas III; 6) Sarnico-Carpe Diem; 7) Guesa-Ostuni.

Un milione di multa al Palermo per le intemperanze dei tifosi

Milano, 11 ottobre.

Un milione di multa è stato comminato al Palermo dalla Commissione Giudicante della Lega Calcio per le intemperanze dei tifosi rosanero in occasione della partita con la Fiorentina. Come è noto, durante e dopo la gara, i tifosi palermitani lanciarono oggetti in campo ed uno colpì al capo l'arbitro Genel.

Gardini-Douglas primo singolare della semifinale di Coppa Davis

Si inizia domani a Roma il confronto Italia-Stati Uniti di tennis - Gardini sarà in campo malgrado un leggero incidente - Nel secondo incontro Pietrangeli affronterà Reed

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

Due sono le notizie dell'antivigilia della semifinale mondiale di Coppa Davis fra l'Italia e gli Stati Uniti: i risultati del sorteggio e un lieve infortunio capitato a Gardini. Per quanto riguarda il sorteggio, una volta tanto non possiamo dire che sia stato favorevole, né che sia stato sfavorevole agli azzurri. Difatti Pietrangeli e Gardini avevano dichiarato che per loro era assolutamente indifferente incontrare Reed, il numero uno della squadra avversaria, nella prima o nella terza giornata.

Per quanto concerne Gardini, diremo che il campione d'Italia ha accusato una ecchimosi in corrispondenza della matrice dell'unghia dell'alluce destro. Si tratta di un lieve infortunio che già gli era capitato, ma allora all'unghia dell'alluce sinistro, durante la semifinale europea a Parigi. Con un paio di applicazioni e con una puntura anti-dolorifica pochi istanti prima di scendere in campo, Gardini sarà in grado di giostrare al meglio delle sue possibilità.

L'estrazione, effettuata dalla piccola Maria Grazia Ducci, un'allieva del Centro Coni di Roma, ha fatto sì che il venticinquenne John Douglas debba scendere in campo per primo sui veneridì, sia domenica. Venerdì affronterà Gardini e a questo confronto farà seguito quello tra Pietrangeli e Reed. Cosicché venerdì sera l'Italia, stando alle previsioni generali, si troverà in vantaggio per 2-0, ponendo una sicura ipoteca sul successo finale.

Il programma completo è il seguente: venerdì ore 12,30: Douglas (Usa) contro Gardini (Italia); seguirà Reed (Usa) contro Pietrangeli (Italia), sabato ore 14,30: doppio: domenica ore 12,30: Douglas (Usa) contro Pietrangeli (Italia); seguirà Reed (Usa) contro Gardini (Italia).

g. bell.

Sconfitti anche dall'Ungheria i pallanuotisti azzurri (6-5)

La terza giornata del torneo di pallanuoto organizzato da «Italia 61» ha visto ieri sera due sconfitte degli azzurri. La prima, quella dell'Italia mista, era largamente scontata: la nostra giovane rappresentativa, opposta alla Jugoslavia ha resistito solo per un tempo, poi è stata costretta a cedere di fronte ai più forti avversari che si sono imposti per 7 a 1.

Il secondo incontro della serata vedeva di fronte l'Italia A e l'Ungheria. Gli azzurri hanno chiuso il terzo tempo in svantaggio per 5 a 3, ma non si sono rassegnati alla sconfitta. Nell'ultima frazione, astenuti dal pubblico, Dennerlein e compagni hanno dapprima ridotto le distanze con un goal di Piazza, quindi approfittando dell'espulsione di tre giocatori ungheresi, si sono portati alle spalle degli avversari (5-5) per merito di Parmegiani. L'ultimo minuto è stato burrascoso. I magiari cercavano di guadagnar tempo, gli azzurri lottavano disperatamente per impadronirsi della palla, mentre il pubblico in piedi li incitava a viva voce. Il fischio dell'arbitro vedeva i nostri atleti all'attacco, e gli ungheresi esultavano per una vittoria del resto ampiamente meritata.

Questa sera verrà osservato un turno di riposo. Il torneo riprenderà domani, alla piscina coperta dello Stadio Comunale, con le disputa dei primi due incontri di ritorno. I presagi sono stati abbassati da mille e duemila lire a cinquecento e mille.

Suarez decide Inter-Colonia: 2-0

L'incontro era valido per il primo turno della Coppa Città delle Fiere 1961-'62 - A Colonia vincono i tedeschi per 4 a 2: sarà necessaria la "bella" - Esordio di Humberto

Milano, 11 ottobre.

Partita combattuta più che giocata, con punte di asprezza dovute alla condotta decisa e atletica degli ospiti, votati fin dall'inizio alla più accanita difesa nell'intento di salvaguardare il vantaggio conquistato nell'incontro di Lindala (4-2). I nerazzurri — fra i quali esordiva il tanto discusso Humberto — sono partiti di slancio, tra squilli di tromba e strepiti di campanacci, come se volessero «seppellire» gli avversari sotto una valanga di goals; ma i tedeschi, barricati in difesa col battitore libero (il nazionale Stollenwerk), hanno respinto affannosamente palloni su palloni, cercando di contenere alla meno peggio la furibonda e talvolta tumultuosa pressione. Al 5' Suarez, su calcio di punizione battuto quasi dal limite apriva la segnatura, ma la rete doveva rimanere solitaria nonostante il bombardamento a cui era sottoposta la porta del Colonia.

La lotta continuava più risoluta che mai nel secondo tempo tra i clamori del pubblico, indispettito per il gioco duro dei tedeschi. All'11' l'arbitro espelleva Henimersbach, ammonito in precedenza ma non recidivo quanto Regh in fatto di scorrettezze. Al 14', una corta respinta del portiere avrebbe potuto essere sfruttata da Bicicli, che veniva messo a terra da un difensore tedesco: calcio di rigore. Realizzava Suarez, dopo una finta. Vani gli sforzi per strappare il goal che avrebbe assicurato all'Inter l'ingresso nel secondo turno della Coppa «Città delle Fiere» 1961-'62 nello stesso giorno del successo della Roma nel torneo precedente. L'Inter dovrà ora disputare un terzo incontro in campo neutro e la squadra vincente si misurerà con gli scozzesi dell'Earth.

Positiva prova di Castano nella partita delle riserve

Lo sfortunato centromediano juventino Castano, dopo il prolungato periodo di inattività causato dal noto incidente e dai successivi interventi chirurgici al ginocchio, ha sostenuto ieri un serio e importante collaudo partecipando alla partita di campionato riserve che i rincalzi bianconeri hanno giocato contro quelli del Simmenthal Monza. Castano è stato in campo per poco più di un'ora dimostrando di essere bene avviato verso la migliore forma. Non ha palesato alcuna esitazione negli interventi sulla palla, si è mosso disinvoltamente e con rapidità e, stando alla prova di ieri, si deve ritenere prossimo il suo rientro in prima squadra. Castano avrebbe già voluto giocare domenica prossima nell'incontro di Coppa Italia a Prato, ma i dirigenti hanno ritenuto opportuno ritardare ancora il suo nuovo esordio. Il giocatore si recherà lunedì a Lione per sottoporsi a una visita definitiva da parte del prof. Trillat, che ha eseguito l'ultimo intervento.

La partita riserve Juventus-Simmenthal Monza si è conclusa in pareggio per 4 a 4. Hanno segnato per i bianconeri Allasia, Rosa, Badiani e Dianti; per gli ospiti Traspedini (due), Galeone e Latini.

Parole ha intanto allenato ieri tutti gli elementi di prima squadra a sua disposizione, tra i quali anche Nicolè e Garzena.

Quattro giovani arrestati per due rapine ad Alessandria

Il più anziano ha 26 anni - Assalirono un benzinaio ma furono messi in fuga - Due notti dopo aggredirono i passeggeri di un'automobile e li derubarono

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 11 ottobre.

La Mobile di Alessandria ha identificato e arrestato i quattro giovani responsabili dei due episodi di delinquenza accaduti nelle scorse notti a 48 ore di distanza l'uno dall'altro: la tentata rapina ai danni di un benzinaio alessandrino e la rapina ai passeggeri di una «1400» nei pressi del cimitero di Casalbagliano.

Tre degli arrestati, tutti alessandrini, hanno già avuto a che fare con la giustizia. Sono Gianfranco Amelotti, di 24 anni, abitante in via Ferrufini 5, che dovrebbe essere il capo della «banda»; Giovanni Battista Ferrari, di 26, abitante in via Padova, e Luigi Tassisto, di 19, abitante in via Casale 3. Il Ferrari era uscito di carcere da poche settimane, dopo avere scontato una condanna a quattro anni e mezzo. Il quarto arrestato, l'unico ad essere incensurato, è Guerrino Caltran, di 21 anni, residente in frazione San Michele. I quattro giovani dovranno rispondere di associazione a delinquere, rapina aggravata, tentata rapina, lesioni, furto, porto abusivo di armi e guida senza patente.

La rapina al benzinaio era stata tentata nella notte tra venerdì e sabato ma la vittima, Vincenzo Di Paolo, di 54 anni, in servizio notturno presso il distributore Agip di viale Ravenna, benché ferito al viso, aveva reagito ed era riuscito a mettere in fuga i due aggressori ed un terzo individuo rimasto a far da palo. Quarantotto ore dopo, nella notte di domenica, quattro giovani, giunti a bordo di una «600» nei pressi del cimitero di Casalbagliano, alla periferia di Alessandria, rapinarono l'autista Sesto Perelli, di 40 anni, e l'infermiere Pietro Crivelli, di 46 anni, entrambi da Pecetto di Valenza, che erano su una «1400» in compagnia della quarantottenne Carmela Ninfa, di Alessandria.

Per primo nella serata di ieri veniva condotto in Questura il Caltran, già occupato presso il distributorio Agip di viale Ravenna. Il giovane confessava la rapina di Casalbagliano e forniva i nomi dei tre complici, che durante la notte venivano arrestati nelle loro abitazioni. In successivi interrogatori, il Caltran ammetteva anche la tentata rapina al benzinaio e affermava di essere rimasto a far da palo all'Amelotti ed al Ferrari. Il 7 ottobre, a Genova, il Caltran e il Ferrari avevano rubato la «600» di proprietà di Giuseppe Durando, parcheggiata in piazza Caricamento. Alla guida, benché privo di patente, era salito il Ferrari. Compiuta la rapina ai passeggeri della «1400» e spartito il bottino (12800 lire ciascuno), tutti si erano recati nella pizzeria di via Alessandro III, per brindare alla riuscita del «colpo». Messi di fronte alle rivelazioni del Caltran, anche gli altri tre arrestati hanno finito con il confessare. Soltanto il Ferrari, che ha ammesso la partecipazione alla rapina di Casalbagliano, afferma di non sapere nulla circa l'aggressione al benzinaio, ma è smentito da un particolare: una scarpa persa nel pressi del distributore nel corso della colluttazione risulta essere sua.

f. m.

Mentre guarda «Canzonissima» si accorge che ha i ladri in casa

Ha strappato ad uno di essi la giacca con i soldi rubati

Casale, 11 ottobre.

(c.) Ieri sera i coniugi Lombardi, abitanti in via Alfieri 19, stavano assistendo alla prima puntata di «Canzonissima» quando la signora udiva degli strani rumori provenienti dal piano inferiore.

Scesa per rendersi conto di quanto accadeva, la donna scorgeva nel cortile un giovane zingaro che faceva da «palo» ad un collega intento a rovistare in un mobile della cucina. Alle grida della donna accorreva il marito che riusciva a catturare lo zingaro; l'altro ladro fuggiva in strada ma lasciava tra le mani del Lombardi la propria giacca, nelle cui tasche è stata trovata la somma rubata poco prima in cucina.

Il giovane catturato è stato identificato per il sedicenne C. L. E' stato condotto al carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino. Il complice fuggito è stato visto alla periferia di Chivasso, diretto verso il Canavese.

Auto con due torinesi esce di strada a Luino

Luino, 11 ottobre.

Un'auto targata Torino, recante a bordo i rappresentanti di commercio Vittorio Calatrone di 28 anni e Aurelio Monticoni di 31, entrambi residenti a Torino, è uscita di strada stamane, poco dopo le 11, all'altezza del ponte sul torrente Margorabbia. La macchina, dopo avere divelto un paracarro, è finita nel fossato riportando gravi danni. I due torinesi hanno subito ferite di varia entità e sono stati ricoverati all'ospedale di Luino.

è arrivata la felicità
DIGESTIVO
ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; portaselli nello stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto al succhiono o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.

SOCIETÀ PER AZIONI
carattere industriale in forte sviluppo, organizzazione vendita in tutta Italia cedesi 75 milioni trattabili. Esaminerebbesi anche seria combinazione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 6339 - TORINO.

PROVATE L'INIMITABILE GUSTO AMERICANO
E LA QUALITÀ INTERNAZIONALE DELLE
RITZ

prezzo per il mercato comune europeo L. 275

Tema: "I giovani nella nuova Italia,,

Gronchi al convegno per la civiltà del lavoro

Il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne ai 25 nuovi cavalieri del lavoro; oggi saranno designati come «alfieri del lavoro» 25 studenti scelti - Un discorso del ministro Colombo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Si è inaugurato stamane, presente con le più alte cariche dello Stato il Presidente della Repubblica, il IV Convegno per la civiltà del lavoro. Al posto d'onore erano i 25 neo-cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno dal Capo dello Stato e i 25 studenti scelti fra i migliori diplomati della scuole secondarie di tutta Italia che domani, a chiusura del convegno, saranno designati «alfieri del lavoro». Tema del convegno è: «I giovani all'inizio del secondo secolo dell'unità d'Italia».

Nel suo discorso il Presidente della Repubblica ha detto di avere molto apprezzato che il IV Convegno esamini i problemi della gioventù, perché sono fondamentali del nostro tempo ed è fortuna che ormai si impongano all'attenzione generale. L'attenzione che mostrano per i giovani i cavalieri, i maestri e gli anziani del lavoro — ha detto Gronchi — è inestimabile perché è l'attenzione di coloro ai quali si deve in gran parte il recente sviluppo economico nazionale, frutto della volontà, dell'ingegno, della capacità di lavoro degli operai, dei tecnici, degli imprenditori italiani.

Il Presidente della Repubblica ha esortato gli anziani a sforzarsi di comprendere le nuove generazioni, le quali in gran parte sono state forgiate al fuoco della guerra. Tra i giovani e gli anziani — ha proseguito il Capo dello Stato — esiste sempre un'ombra di incomprensione; è dovere ed interesse di tutti dissiparla, creando una comune tensione morale per la conquista di un migliore avvenire per tutti.

In precedenza aveva parlato il presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro, Enrico Pezzani, rilevando tra l'altro che i 25 studenti che saranno premiati domani vengono indicati al Paese quasi per creare un ponte ideale tra essi e i nuovi cavalieri del lavoro. Il ministro Colombo ha detto che il valore del pubblico riconoscimento che i 25 cavalieri ricevono per le mani del Presidente della Repubblica non è per la misura della ricchezza che hanno prodotto, ma per il personale impegno, per la volontà di costruire, per lo spirito di sacrificio, per le attitudini creative e per le virtù morali che hanno intessuto la loro opera.

Il convegno è stato preceduto, tra l'ottobre del 1960 e il maggio del 1961, da conferenze-dibattito sui problemi della gioventù, da riunioni di studenti al palazzo della civiltà del lavoro, da visite di studenti ad impianti industriali e dalla distribuzione fra i giovani di numerose pubblicazioni.

Oltre 4000 giovani di 30 diversi istituti medi superiori hanno partecipato alle riunioni ed alle visite, mostrando grande interesse con continue richieste di chiarimenti ed informazioni ai dirigenti ed ai capireparto.

Dopo la manifestazione della mattinata il presidente Gronchi ha consegnato le insegne ai nuovi cavalieri del Lavoro: Ettore Barberis, Biella; Vito Bellini, Milano; Innocente Binda, Milano; Aniello Boglicolo, Ferrara; Giovanni Borghi, Varese; Giovanni Cali, Milano; Mario Castelli, Milano; Francesco Elia, Brindisi; Romeo Fabbri, Bologna; Serafino Ferruzzi, Ravenna; Antonio Filippi, Lecce; Umberto Gnutti, Brescia; Paolo Lodigiani, Milano; Mario Luporini, Milano; Giordano Bruno Monti, Treviso; Paolo Nogara, Milano; Enrico Pecci, Firenze; Giovanni Poffegi, Pistoia; Franco Poggi, Verona; Gaetano Rapizzi, Milano; Giuseppe Soffietti, Torino; Fausto Sorini, Cremona; Alessandro Sossetti, Novara; Pietro Vecellio Segata, Milano; Ettore Volpini, Porto Recanati.

Domani verrà trattato il tema: «I giovani nei confronti del mondo del lavoro».

f. f.

Sentenza del tribunale di Roma

Agli insegnanti privati lo stipendio degli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Il diritto dei professori delle scuole private a uguale retribuzione con i professori statali è stato riaffermato in una sentenza del Tribunale di Roma, sezione Lavoro. «La retribuzione dei professori delle scuole parificate — hanno stabilito i giudici (pres. Facchiano, est. Maresca) — può essere determinata dal giudice con riferimento a quella dei professori delle scuole statali».

Il prof. Ubaldo Marchionne, assistito dall'avv. Pasquale D'Abbiero, aveva citato in giudizio l'istituto «Cesare Baronio», dei Padri Filippini, chiedendo la integrazione della retribuzione per gli anni 1956-57 e 1957-58, nei quali aveva percepito, per la cattedra di lettere nella scuola media, 36 mila lire mensili il primo anno e 27.700 per il secondo.

Nel motivare la decisione i giudici hanno spiegato: «Vero è che nella determinazione degli stipendi degli statali i criteri politici prevalgono su quelli economici, pur tuttavia detti stipendi riflettono pur sempre la valutazione che una determinata società in una determinata epoca storica fa dell'attività d'insegnamento prestata da coloro che vi sono adibiti. Per questa via, ancorché non direttamente applicabili, essi possono offrire un criterio orientativo relativamente sicuro al fine di stabilire se la retribuzione percepita da un insegnante nelle scuole private sia o meno costituzionale».

F. S.

Assolto un libraio che vendeva con sconto

Roma, 11 ottobre.

Il proprietario della libreria «Augusta», Domenico Francesco che fu condannato dal pretore perché vendeva libri con lo sconto del 10 per cento, in violazione dell'accordo economico del 1935 e su denuncia dell'Associazione provinciale dei librai, è stato assolto con formula piena, in grado di appello, dai giudici del tribunale di Roma (II Sezione, pres. Iezzi, P. M. Dore). Alla difesa l'avv. Luigi Salerni.

Cambiali per quasi 220 miliardi protestate in Italia nel 1960

Importo per abitante dei protesti cambiari del 1960 nelle regioni italiane. Media nazionale: lire 4316 per abitante

REGIONI	Numero protesti	Importo	Protesti per 1000 ab.	Importo per ab.
Lazio	913.290	33.499.370.000	237,97	8455
Campania	1.188.122	26.537.590.000	242,33	5383
Sicilia	1.137.471	23.426.611.000	234,26	5237
Lombardia	984.286	54.365.421.000	125,81	4856
Puglie	765.644	16.910.570.000	202,04	4574
Toscana	522.119	16.765.659.000	159,34	4457
Liguria	235.592	7.442.286.000	139,22	4378
Sardegna	225.154	6.397.624.000	155,79	3735
Calabria	231.996	7.065.736.000	125,20	3264
Umbria	88.817	2.660.742.000	108,86	3236
Basilicata	64.950	2.035.482.000	97,34	3058
Abruzzi e M.	189.811	5.955.158.000	106,99	3906
Marche	125.749	4.043.757.000	91,14	2931
Piemonte	287.122	11.056.571.000	78,87	2999
Emilia-Romagna	221.933	16.514.767.000	76,92	2862
Valle d'Aosta	6.128	270.160.000	59,91	2733
Trentino - A.A.	56.015	2.138.838.000	71,49	2726
Veneto	272.159	9.797.581.000	78,62	2481
Friuli - Ven. G.	79.299	2.250.189.000	63,05	1806
Totale	7.541.849	219.797.797.000	146,09	4316

I dati sono stati ripresi da: «I protesti cambiari in Italia nel 1960», del Ministero dell'Industria e del Commercio, Direzione Generale del Commercio estero (direttore generale dott. Franco Marinone) e comprendono tutti i protesti delle cambiali ordinarie a tratta accettate levati nel 1960.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi e Francoforte in rialzo - Zurigo pesante

New York, 11 ottobre.

Questa mattina il mercato era caratterizzato dai movimenti divergenti di alcuni valori, ma nel complesso si manteneva entro limiti ristretti dopo il rialzo selettivo di ieri.

Nel pomeriggio continuavano a mancare gli incentivi e la quota restava in un limite largamente frazionale. Si notava però qualche sostegno fra i ferroviari e le azioni dei servizi pubblici.

Azioni scambiate n. 3.670.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 705,62 (706,67); 20 Ferroviari 153,93 (150,91); 40 Obbligazioni interne 93,84 (93,79); 15 Pubbliche utilità 127,84 (127,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 39,50 (39,37); American Cyanamid 43,87 (43,12); American Tel. and Tel. 120,75 (119,87); Bethlehem Steel 41,25 (41,12); Du Pont de Nemours 227,50 (225,75); General Electric 76,87 (76,25); General Motors 51 (50,75); Kennecott Copper 81,87 (81,50); Standard Oil of New Jersey 43,87 (44); U. S. Steel Corp. 79,75 (81,25).

Londra, 11 ottobre.

L'intonazione del mercato è stata influenzata negativamente dalle relazioni deludenti di alcune compagnie e i valori industriali hanno chiuso con un tono decisamente pesante. Occasionalmente migliorati i fondi britannici, mentre gli auriferi registrano qualche declino in seguito a realizzi di beneficio.

Snia Viscosa 95.

Parigi, 11 ottobre.

Dopo il declino di ieri gli operatori erano molto prudenti, ma nel corso della seduta si è sviluppato un tono leggermente migliore. I petroliferi che ieri erano stati maggiormente colpiti, miglioravano e recuperare, ma i rialzi erano di piccola entità.

Montecatini 32,05; Pirelli 85,50; Finsider 12,95; Olivetti 95.

Francoforte, 11 ottobre.

Gli investitori esteri, soprattutto statunitensi, manifestavano un crescente interesse stamane per gli acquisti. La domanda era accentuata da operatori nazionali e il mercato si è rafforzato, dato il riserbo dei venditori. Il listino ha chiuso con rialzi di diversi punti rispetto ai minimi della giornata.

Montecatini 36,35; Fiat 710,00; Fiat pref. 15,40; Pirelli 68,30; Edison 38,40; Magneti Marelli 14,35; Snia Viscosa 52; Finsider 10,25; Olivetti 11,80.

Zurigo, 11 ottobre.

Mercato pesante e leggermente irregolare. Stabili le banche svizzere mentre i fondi di investimento erano in maggioranza più fermi.

Le quotazioni a Torino

	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	82,50	— 0,50
» » ex.	82,45	— 0,50
Ricostr. 1952	83	— 1
Ricostr. 5%	105,90	—
» » ex.	105,80	—
Redimibile 3,50%	99,60	—
» » ex.	99,70	—
Redimibile 5%	102,20	—
» » ex.	102,10	—
Ricostr. 5%	87,30	+ 0,30
» » ex.	87,20	+ 0,30
Ricostr. 5%	100,20	—
» » ex.	100,10	—
Med. Fond. 5%	98,75	—
Fs. R. 5% Trieste	99,50	—
Fs. R. 5% Fr. '36	98,50	—
B.I.R. 5% 1952	101,75	+ 0,25
» » 1953	102,10	—
» » 1954	103,45	— 0,12
» » 1955	102,50	—
» » 1956	102,70	— 0,10
» » 1958	103,20	—
» » 1965	103,20	—
» » 1970	103,20	+ 0,10
B.I.R. 5% 1962	102,42	+ 0,7
OBBLIGAZIONI		
C.I.I. 5 1/2%	100,05	—
» 5%	101,90	— 0,25
» ex. 5%	101,80	— 0,20
» 5%	101,90	—
» 5% Ed. 5%	101,75	—
» 5% Ed. 5%	101,75	—
» 5% Ed. 5%	102,15	+ 0,30
» 5 1/2%	99,97	—
» 5 1/2%	99,85	—
» 5%	135,75	—
» 5%	157,50	—
» 5%	145	—
» 5 1/2%	100,30	—
Elettr. 5 1/2%	97,30	—
Elettr. 5%	100,60	+ 0,20
Elettr. 5%	100,20	+ 0,30
Ferr. St. 5 1/2%	100	—
» » '55	99,90	—
» » '56	99,90	—
» » '58	100,10	—
» » '59	96,40	— 0,30
Gen. Fin. 5 1/2%	96,60	—
» 5 1/2%	100,20	+ 0,30
» 5 1/2%	102,22	+ 0,15
C. C. I. F. 5%	101,80	—
Cred. Fondiario 5%	101,90	—
» » ex.	101,90	—
» » 5%	102	—
» » ex.	102	+ 0,20
» » 5%	99,50	—
» » 5%	99,60	—
» » 5%	99,50	—
Edis 5,50%	99,50	—
S. Paolo 5%	98,50	—
» 5%	98,50	—
» 4%	94	—
» 3 1/2%	84,50	—
Mediocredito 5%	95,10	— 0,40
C.I.R. Ricost. 5%	99,90	—
C.I.R. Ricost. 5%	99,10	—
C.I.R. Ricost. 5%	99,50	—
Istituto 5 1/2%	101	—
» » 5%	102,80	—
» » 5 1/2%	99	—
Cassa R.P.I. 5%	97,50	— 0,15
Ist. Fr. » 5%	97,40	—
Istituto ven. 5%	101,75	+ 0,15
» » 5%	101,50	—
» » 5%	101,50	—
» » 5%	101,50	—
Istituto Centrale 5%	102	—
I.M.I. 5 1/2%		
» 5%	101,70	— 0,30
» 5%	101,80	—
I.R.I. 5 1/2% 1952	102	—
» » 5% 1954	102	— 0,15
» » 5% 1955	102,10	— 0,20
» » 5% 1956	99,80	— 0,20
» » 5% 1957	98,75	—
» » 5% 1958	102,50	+ 1,15
» » 5% 1959	101,50	—
» » 5% 1960	102,70	—
Iri 6% '61	102,80	+ 0,10
Iri 6% '62	103,30	—
Iri 6% '63	101,70	—
Iri 5,50% '64	106,90	—
Iri 5% '65	107,80	—
Iri 5% '66	107,50	— 0,50
Iri 5% '67	107,80	— 0,20
Iri 5,50% '68	111,50	— 0,50
Riscatto 5%	101,50	— 0,50
» 5%	103	—
» 5%	107,50	—
» 5%	107,80	—
» 5%	104	—
» 5%	104,50	—
» 5%	106	—
» 5%	106,80	—
» 5%	107	—
» 5%	107,20	—
» 5%	104,80	—
» 5%	104,50	—
Cred. Comm. 5%	102	—
Mediocred. 5%	106	—
Fiat 7%	106	—
Ferrara 7%	101	—
Ferrara 7% '58	101	—
Aeg. Roma 6%	114	—
Cartiera It. 5%	105,70	—
Cartiera It. 5%	102	—
Cartiera It. 1956	101	—
Cartiera It. 1958	102	—
Cartoni 5%	102	—
Linoleum 5%	101,80	—
Linoleum 6%	103,60	+ 0,10
Linoleum 6%	101,50	—
Pirelli 5%	106,20	—
Pirelli 6%	118	—
C. Pirelli 5,25%	99,65	—
Rinascente 5,50%	98	— 0,25
Rinascente 5,50%	97,30	— 0,30
Rinascente 5%	97	— 0,60
Viscosa 5,50%	98,90	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	21000	+ 100
Assic. Generali	157200	+ 2000
Comp. Ind. Ass.	3375	—
Fiat. Finanz.	5900	+ 95
Fonc. Meridionali	5255	—
Fonc. Mediterranei	4250	+ 15
I.N.A.	17200	—
Fonc.-Nord	6150	—
Pir. Sicilia	—	—
Alta Italia	—	—
SIAT	4295	+ 105
Unipol	5250	—
Finanziaria	1815	— 7
Meridionale	125650	+ 650
La Centrale	21460	— 10
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1667	+ 12
Fonte Gemina	35500	—
M. Amiata	6600	—
ELETTRICO		
SIP	1810	— 15
Terni	819	+ 7
S.F.E.	1335	— 5
Soc. Foroitalia	3815	—
Meridionale	1555	+ 5
Sicet	869	—
Edison	5130	—
Pirelli	4700	—
E. Marzotti	1200	—
Sondel	1837	— 13
Negozi Anonimi	2275	—
Ind. Elett.	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	3057	+ 7
Fiat priv.	2435	— 5
Aeronautica	1327	+ 7
Saiag	2250	—
Aspecialogio	3050	+ 25
Finanziari	1625	+ 15
Finsider	1917	+ 22
Accossato	1600	—
Westinghouse	1530	—
Ferrero	950	—
Salmoiraghi	2910	+ 150
Olivetti priv.	11880	— 30
TESSILI E MANIFATTURI		
Bergamasco	15475	+ 175
Bocchino	8200	+ 101
» priv.	7300	+ 80
Chatillon	11800	—
Lanificio Rosaz	800	—
Vipan	750	—
Zit	8000	—
CHIMICI		
Italgas	2370	—
Farmitalia	2935	+ 75
Schiapparelli	8500	—
Gas Torino	54750	—
SAIFA	13530	+ 60
ANIC	4700	+ 8
Montecatini	2812	+ 7
Montecatini	4147	+ 32
Linoleum	322 50	+ 2 50
Philips	198	— 1
S. A. E. R. E.	2000	—
ALIMENTARI		
Gen. Zucchero	460	—
Fiuna	139	— 1
Unione Ital.	3977	— 5
Eridania	3850	—
IMMOBILIARI		
Real Estate	7450	—
Dalmo	7700	—
Immob. Negozi	6375	—
Immobil. Roma	1580	+ 2
Villaggio	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1515	—
Acq. Infer. Agli	1420	—
Cartiere Italiane	5270	— 75
Cartiere Burgo	57500	+ 200
Fabbrici Riunite	75200	+ 700
Ferrero	8000	+ 500
Pirelli	10800	—
Ceramica Pozzi	1460	— 15
Manifattura	942	— 4
Officine ottiche	—	—

L'apertura ha messo in luce una buona disposizione generale, pur con affari poco voluminosi e con scarso dinamismo per la consueta gamma delle voci primarie. Le Assicurazioni Generali hanno monopolizzato l'attenzione degli operatori con un progressivo miglioramento; più tardi le Viscose si sono imposte con un vivace progresso, mentre Fiat e Montecatini sono apparse in denaro nelle tarde battute.

Il listino è stato compilato su basi vicine ai massimi raggiunti, con un progresso poco diffuso dai prezzi della precedente seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopobarsa migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.500.000 c. n., obbligazioni per lire [illegible] c. n., azioni per contanti n. 105.175.*

Milano, 11 ottobre.

La giornata odierna ha visto un deciso risveglio del mercato, conseguente forse al consolidamento di ieri. La riunione ha mantenuto un ritmo vivace specie nelle ultime battute, dove un buon numero di valori più rappresentativi ha chiuso in netto rialzo.

Nei valori di Stato scarso interessamento; solo i buoni del Tesoro migliorano di qualche frazione. Stabili le obbligazioni. Diritti Valticino 33,55.

Titoli trattati: valori di Stato per 85 milioni 100 mila lire, obbligazioni per [illegible] per 284 milioni 500 mila lire, azioni n. 751.056.

Dopobarsa sempre in buona luce, con piccoli interventi di denaro sui valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3080-3090, Montecatini 4170-4180; Edison [illegible], Viscosa 9850-9870, Generali 156.800-157.300.

Genova, 11 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5130; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 6850; Oleg 3630; Eridania 3780; Romana Zuccheri 435; Ind. Zucchero 9220; Distillerie It. 4930; Sermide 2640; Esercizio Molini 3170; Mira Lanza 54.950; Acdes 8300; Italsider 1915.

FALLIMENTI — TORINO: **Ferrando Gorin Tommaso**, impresa edile, Rocca Canavese; sent. 5 ottobre; curat. dr. Treves; verif. 14 novembre ore 10; giud. dr. Fornelli. - **Gizzi Enzo**, già comm. mobili, via Boves 6; sent. 9 ottobre; [illegible] Forchino dr. Alessandro; verif. 28 novembre; giudice Fenoglio. - **Actis Angelo**, impresa costruzioni edili, corso Peschiera 187; sent. 9 ottobre; curat. De Maria rag. Armando; verif. 28 novembre; giudice Fenoglio.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	125.990	Pirelli & C.	11.750
Gim	9490	Sifir	2240
Centrale	21.480	Sme	4295
Invest	5100	Italgel	6490
Bastogi	4240	Generali	156.850
Sviluppo	5899	Ras	60.460
Finmare	718,50	Incendio	41.875
Finelettr.	1018	Assicur.	80.050
Finsider	1622	Ass. Ass.	31.000
Brede	7640	Ass. Milan.	68.580
TRASPORTI			
R. Milano	3100	Navela	3120
Montef.	5275	Aerfer	4230
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.350	Cucirini	5690
Val Tidone	77	Linificio	4595
Olona	2140	Tibona	405
De Angeli	7600	Fisac	725
Cucirini	15.750	Cantoni	10.380
Linificio	1575	Bertona	3755
Rossari	40.200	Chatillon	11.800
Rotondi	59.900	Snia Visc.	8210
Tosi	5740	Pacchetti	1915
Cot. Mer.	880	Scotti	339
Unione M.	106.300	Marzotto	3350
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1919	Dalmine	2911
Mecfina	1560	Elsia	7580
Metallurg.	6050	Breda-Si.	2795
Ansaldo	6640	Falck	14.095
Montecat.	4140	Trafilerie	3395
Montecatini	1590	Vesuviana	2820
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1550	Fabbrica	1320
Bianchi	739	Fr. Tosi	1365
Fiat	3062	Westingh.	1505
Fiat priv.	2439	Olivetti	11.825
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1840	Pirelli	4628
Elettr.	4220	Sme	1553
Elettromec.	2345	Orobia	3034
Edison	6030	Romana	3750
Edisonvol.	2960	Terni	819
Meridionale	3330	Unes	871
Compania	2195	Marelli	1192
Caffaro	625	Magneti	2285
Valdarno	3845	Tecnom.	4800
Saffa	6590	Tosi	4720
Emiliana	3252	Tibi R	1443
Sipe	3115	Tibi	1443
App. G.	3525	Alta Ver.	2700
Pugliese	1970	Calabro	2050
Subalpina	3800	Lucana	2780
Sip	1808		
ALIMENTARI			
Distillati	4885	Cartesa	3340
Eridania	3770	Metta	40.820
Es. Molini	2200	R. Zucch.	429
CHIMICI			
Anic	4890	Landi Rio	6855
Saffa	13.500	Mira L.	54.990
Italgas	2375	Gaigano	390
Liquigas	384,50	Rumianca	2799
Nap. Gas	1160	Saronno	2951
Polimm	119	C. Erba	21.600
Saigas	—	Brioschi	10.350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8285	Milano C.	51.400
Iniziativa	7900	Sifos	7690
Sogi	3070	Ben. Ferr.	780
Real Stab.	7420	L'Edilizia	6960
Gen. Imm.	1392	Ilson. M.	8430
DIVERSI			
Barmi	276	Rejna A.	2060
Ciga	67.700	Sveriglia	469
Cinori	1448	Linoleum	6480
Ciga	6800	Pir. Spa	10.570
Italcanti	28.960	T. Acqui	50.000
Comauly	7995	Rinasc.	938,50
Cer. Pozzi	1481	S. Acqua	1380
Elettrik	8220	De Ferrari	1776
		Elettrocar.	215.000

Notizie in breve

Il vice ministro degli Esteri britannico, Edward Heath, si è incontrato oggi con i rappresentanti a Parigi dei paesi del Commonwealth e di quelli aderenti alla zona europea di libero scambio, ai quali ha riferito sul suo discorso di ieri alla conferenza preliminare per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Heath è poi ripartito per Londra.

Le strade britanniche sono «le più affollate del mondo». Nel 1960 erano in circolazione in Gran Bretagna 9.383.140 veicoli, uno ogni 35 metri di strada.

Il traffico dell'Alitalia sull'Atlantico settentrionale in entrambe le direzioni è ammontato a 67.027 passeggeri nei primi nove mesi del 1961, contro 47.523 nello stesso periodo dell'anno scorso, il che rappresenta un aumento del 58 per cento.

Sono falliti i negoziati tra il governo iracheno e il Consorzio petrolifero. Un comunicato ufficiale annuncia che l'Irak prenderà «misure legittime per proteggere gli interessi del popolo».

Primi risultati del trimestre luglio-settembre

In ripresa oltre il previsto l'economia degli Stati Uniti

La produzione supererà il livello annunciato dal governo - Il numero dei lavoratori è aumentato di 2 milioni 600 mila unità dal febbraio scorso, raggiungendo una cifra primato - I disoccupati sono scesi a circa 4 milioni

New York, 11 ottobre.

La ripresa produttiva negli Stati Uniti continua a svilupparsi con ritmo superiore alle aspettative ufficiali.

Due settimane fa il ministro del Commercio Luther Hodges predisse che la produzione americana nel terzo trimestre di quest'anno avrebbe raggiunto il livello di 586 miliardi di dollari annui. Ma questa previsione sembra sia stata troppo modesta. Per quanto le cifre ufficiali non vengano pubblicate prima della fine del mese, si ritiene nei circoli bene informati che la previsione del Ministro del Commercio verrà superata per lo meno di due miliardi, e che la produzione, nel trimestre luglio-settembre, supererà il livello annuo di 588 miliardi di dollari.

L'occupazione nel settore dei salariati ha raggiunto in settembre la cifra di 53 milioni 900 mila unità, la più alta rispetto a qualsiasi altro mese. La disoccupazione ha registrato una diminuzione di 450.000 unità che porta il totale dei disoccupati a 4.100.000.

La cifra totale degli occupati, che comprende i lavoratori autonomi e gli altri, è scesa tuttavia a 67 milioni con una perdita rispetto ad agosto di un milione e mezzo di unità.

Il ministero del Lavoro statunitense chiarisce però che la differenza si spiega con l'abbandono da parte dei giovani, tornati a scuola in questi giorni, dei lavori temporanei occupati durante l'estate.

Il ministro del Lavoro Goldberg ha dichiarato che il totale delle persone impiegate è superiore di circa 800 mila unità alla precedente cifra record registrata nel settembre del '60 e di 2 milioni 600 mila unità rispetto alla cifra di febbraio quando, secondo gli economisti, la recessione raggiunse la massima depressione.

Assicurato anche in autunno lo sviluppo economico nel Mec

Roma, 11 ottobre.

Secondo la nota pubblicata dall'Isco sulla congiuntura estera, un elemento positivo — anche se per ora non del tutto consolidato — nell'evoluzione della domanda nelle economie occidentali, è rappresentato dagli spunti di ripresa, che hanno caratterizzato la domanda estera.

Nel secondo trimestre, le esportazioni della Comunità economica europea verso i Paesi terzi sono aumentate, rispetto al primo trimestre, del 3 per cento, mentre l'interscambio fra i sei Paesi ha registrato un'espansione di quasi il 7 per cento. L'incremento, pari nella media a oltre il 4 per cento, ha interessato tutti i Paesi della Comunità, con la sola eccezione dei Paesi Bassi.

In tutti i Paesi — prosegue poi la nota — sono ancora i consumi interni che, insieme agli investimenti, rappresentano il principale motore della espansione. Tuttavia non ovunque le due componenti della domanda interna agiscono con eguale intensità. Nel complesso, comunque, il proseguimento dell'espansione dei consumi sembra tuttora assicurato dalle allargate disponibilità monetarie.

La situazione delle economie occidentali — conclude la nota — induce a ritenere assicurata anche per questo autunno la continuità di quello sviluppo, che in definitiva ha caratterizzato tutto l'anno in corso.

Dopo la rottura delle trattative per il nuovo contratto

Mugnai, pastai e risieri in sciopero lunedì prossimo

All'esame dei sindacati l'astensione dal lavoro dei postelegrafonici - Rinviate le trattative per la parità salariale dei chimici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Uno sciopero nazionale di 24 ore per lunedì 16 ottobre è stato proclamato dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil nel settore dei mugnai, pastai e risieri, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori dipendenti. Contemporaneamente è stata decisa l'astensione dal lavoro straordinario e festivo a tempo indeterminato.

La segreteria dei sindacato lavoratori Postelegrafonici, aderente alla Cisl, ha convocato d'urgenza l'esecutivo per deliberare in ordine ad una eventuale azione di sciopero da proclamarsi dopo il 20 ottobre prossimo qualora in un prossimo colloquio con il ministro delle Poste, sen. Spallino, non si otterranno garanzie sulla soluzione di tutti i problemi in discussione. L'astensione dal lavoro dovrebbe paralizzare per almeno 24 ore l'attività postale in tutta Italia.

Sono proseguite oggi le trattative per il nuovo assetto salariale delle retribuzioni dei 55.000 lavoratori elettrici e per la parità salariale dei chimici, ma in nessuno dei due settori è stato possibile giungere a conclusioni definitive.

Per gli elettrici, si è discusso sino a tarda sera su una proposta «ultimativa» delle organizzazioni sindacali, tendente ad ottenere un miglioramento dei rapporti fra le diverse categorie, al fine di eliminare la «compressione» determinata dal conglobamento del 1954. La rappresentanza dei datori di lavoro ha assunto su questo punto e su altre richieste accessorie un atteggiamento negativo, per cui le conversazioni sono state rinviate a domattina per consentire un ulteriore, più ponderato esame delle rispettive posizioni. E' probabile che il contrasto possa essere superato con un compromesso, ma non è da escludere un più accentuato irrigidimento che comprometterebbe l'esito finale del negoziato.

I colloqui per la parità salariale nel settore chimico sono stati rinviati a data da destinarsi, in attesa che una speciale commissione tecnica completi uno studio iniziato già da alcuni mesi. E' importante però il fatto che la delegazione degli industriali abbia convenuto sulla opportunità che la questione, piuttosto controversa, sia esaminata ancora dalla commissione tecnica. Ciò significa, in pratica, che l'accordo per la parità dei chimici si differenzierà in misura dall'accordo interconfederale, tenendo conto dell'attività femminile nelle aziende chimiche e chimico-farmaceutiche.

La commissione tecnica dovrà completare la classificazione delle mansioni degli uomini e delle donne, stabilendo una valutazione comparativa delle mansioni femminili, rispetto a quelle maschili. Seguendo questa strada, si giungerà ad una graduatoria delle qualifiche e, quindi, ad un nuovo inquadramento. Nel caso non fosse possibile realizzare un'intesa entro un ragionevole periodo di tempo, potrebbe essere anche considerata l'opportunità di accordare un aumento delle paghe femminili, fermo restando l'impegno ad attuare la parità retributiva uomo-donna.

g. f.

Primo sciopero in cento anni degli operai orafi di Valenza

(Dal nostro corrispondente)

Valenza Po, 11 ottobre.

(c.) Domani inizia lo sciopero di 48 ore degli operai orafi di Valenza, organizzato dal sindacato Fiom-Cgil. E' la prima agitazione per rivendicazioni salariali che si registra in cento anni tra gli orafi valenzani.

Quello che inizierà domani è anzi sciopero singolare. Molti dei cinquemila operai che dovrebbero godere dei miglioramenti richiesti, sembrano ignorare l'agitazione. Alcuni datori di lavoro invece, ritengono giuste le richieste del Sindacato, che chiede per i lavoratori dell'oro un premio annuale di 200 ore; un aumento del 50 per cento della retribuzione per le ore straordinarie; il prolungamento del periodo di ferie con la terza settimana retribuita e la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 40 ore a parità di salario.

La decisione della Fiom di indire lo sciopero è venuta dopo che l'Associazione orafa valenzana, invitata ad iniziare trattative con il Sindacato, aveva dichiarato la sua incompetenza in materia.

Mercati delle uve

Asti — Barbera 12-12,5 gradi, al q. L. 7900-8700; barbera superiore 9150-10.150; grignolino 10.800-12.300; freisa 7950-9450; uvaggio 5300-6200; dolcetto 7600-8700.

Grognardo — Barbera Mg. 1400, prezzo medio L. 710 al Mg.; moscato Mg. 900, prezzo medio L. 1100 al Mg.; dolcetto Mg. 1800, prezzo medio L. 696 al

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI Reinasco circostanti Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 85-152, ore 9-11; 13-15.

TERRENO Barra, mq. 6500, industria, prezzo 2500 mq. Telefonare 767-614.

TERRENO barriera Milano 150 cammere più 6000 mq. [illegible], vendo, Telefonare ora ufficio 43-692, 521-762.

TERRENO fronte provinciale mq. 50.000 lottizzabile parte Torino vendo. Telefonare 882-576. 422

TERRENO industriale barriera Milano su via asfaltata lottizzano. Telefonare 44-936. 597

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Occhiobello, Ufficio 24. 1054

TERRENO industriale Settimo (adiacenze Crat) mq. 20.000 vendesi. Telef. 555-043.

TERRENO industriale zona [illegible] Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-860, ore 13-15. 1009

TERRENO industriale zona Orbassano. Facile mq. 170.000 eventualmente frazionabile, privato vende. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino». A78892

TERRENO Leini mq. 5000 fronte stradale permutasi cascina allungio. Telefonare 398-885. A79813

TERRENO Leinì mq. 5000 fronte strada

Oggi a Torino un appuntamento di celebri alpinisti

I più famosi arrampicatori alle manifestazioni di Italia 61

Cesare Maestri, Riccardo Cassin, Renato Chabod e Giuseppe Dionisi racconteranno avventure di alta montagna - Saranno proiettati film del brivido girati su vertiginose pareti di roccia e ghiaccio e documentari di scalate e di imprese sciistiche

Quasi cento anni fa, nel 1863, nasceva a Torino il Club Alpino Italiano: non poteva mancare nella celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia una settimana dedicata all'alpinismo e Torino accoglie in questi giorni i più noti e audaci arrampicatori, conosciuti in tutto il mondo, convenuti a una serie di manifestazioni indette dal comitato «Torino '61» e dalla sezione torinese del Cai.

Ci saranno i giovani e gli anziani: quelli che stanno progettando nuove imprese sulle Alpi, nelle Ande e nell'Himalaja e i protagonisti delle ultime scalate classiche, quando corda e piccozza erano le sole armi dell'alpinista, e chiodi moschettoni staffe e altri artifici erano giudicati mezzi ripieghi da funamboli.

Gran parte della storia dell'alpinismo s'è sviluppata a Torino e nel Piemonte, dai tempi del Sella, di Vaccarone e Gastaldi, alle imprese di Canzio, Vigna, Rey, Hess, Lampugnani, dei Guglielmina, dei Ravelli e di Ghiglione: citiamo qualche nome dei tanti che hanno esplorato per primi le grandi vie alle vette delle Alpi occidentali e si sono spinti in Asia, in Africa e in America. Poi sono apparse forze nuove e tecniche dolomitiche, acrobatiche: il Trentino, il Veneto e i gruppi lombardi delle Grigne diedero altre schiere all'alpinismo italiano, scalatori di eccezionale capacità su ghiaccio e su roccia ed esploratori delle più impervie montagne del mondo.

La settimana di «Italia 61» che comincia oggi, è un appuntamento di uomini celebri nel mondo dell'alpinismo.

Vedremo Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», guida e istruttore nazionale di alpinismo e membro del «Groupe de haute montagne», la cui fama è legata a imprese di eccezionale ardimento. Maestri è l'uomo che affronta da solo le pareti impossibili e le supera a tempo di primato, è il vincitore del Cerro Torre nella Patagonia, da cui tornò incolume scampando alla valanga che travolse il suo compagno Toni Egger. Sentì la vocazione alpina a Roma, dove era andato per divenire attore drammatico: la dolce vita romana gli suscitò un'acuta nostalgia delle sue montagne e se ne tornò a Trento col fermo proposito di divenire guida alpina. Divenne, anzi, uno dei più celebri scalatori del mondo.

Udremo poi da Giuseppe Dionisi, accademico torinese, direttore della rivista nazionale di alpinismo che porta il nome di Giusto Gervasutti, il racconto della conquista del Nevada Pucahjrca, alto 6000 metri nella Cordillera Bianca del Perù. Poi, un salto indietro nel tempo per sentire una rievocazione delle imprese alpinistiche degli ultimi cento anni nella Valle d'Aosta, e sarà Renato Chabod a parlarcene. Chabod il senatore e vice presidente generale del Club Alpino, ma gli alpinisti non più giovanissimi lo ricordano attentato giovane fortissimo e ufficiale alpino affrontare i più spericolati itinerari delle montagne valdostane, col piglio atletico e un po' dinoccolato del montanaro di razza.

Non mancherà all'eccezionale raduno lo scalatore a cui è riconosciuta la qualifica di caposcuola dell'alpinismo italiano, Riccardo Cassin. E' l'uomo delle «pareti nord»: scalò la nord della Lavaredo, la nord delle Jorasses, la nord del Pizzo Badile, perdendo per un ritardo di due giorni la nord dell'Eiger. Nell'Himalaja, dopo una discussa esclusione dalla spedizione al K. 2, si prese la rivincita scalando il Gasherbrun 4, e recentemente diresse la spedizione nell'Alaska, conquistando il Mount McKinley. A lui e ai suoi compagni reduci dall'estremo nord dell'America verrà consegnato un ricordo simbolico.

Questi grandi protagonisti dell'alpinismo italiano e molti altri valorosi scalatori parteciperanno a un programma di conferenze, spettacoli cinematografici e proiezioni che ha inizio stasera con la conferenza di Maestri. Mario Fantin proietterà il film che racconta l'impresa dei dodici uomini che in ventidue giorni bivaccando a 6000 metri percorsero la cresta della Grandes Murailles del monte Rosa al Cervino; seguiranno film sciistici di Bertholet e di Theo Hormann, e «Stelle e tempesta», il capolavoro di Gaston Rebuffat, guida di Chamonix, vincitore dell'Annapurna, che rievoca sullo schermo scalate alle Aiguilles di Chamonix, al Cervino, all'Eiger e alle Dolomiti. Raymond Lambert, lo scalatore che aprì la strada all'Everest presenterà un film di vertiginose arrampicate divulgando la tecnica più moderna con l'impiego dei famosi chiodi a espansione. Fotografia e film del Nevada Pucahjrca, dell'Alasca, di scalate sulle Dolomiti, dalla funivia dei ghiacciai, e un interessante documentario di tecnica dell'alpinismo militare, sui ghiacciai dalla Scuola militare di alpinismo di Aosta riempiranno i pomeriggi e le serate della settimana che Torino dedica all'alta montagna e alle imprese alpine.

Alla conferenza di Maestri, che si tiene stasera alle 21,15 nella Sala del Quattrocento a «Italia 61» seguiranno domani pomeriggio il film di Fantin e documentari sciistici, alla sera il film di Rebuffat. Sabato pomeriggio i film di Lambert e della Scuola militare di alpinismo, alla sera la conferenza con proiezioni di Dionisi. Domenica conferenza del sen. Chabod. Lunedì pomeriggio e sera altri film di alpinismo e di sci; martedì spettacoli cinematografici nel pomeriggio e, alla sera, riunione di chiusura con la proiezione del film sulla conquista del monte McKinley e la premiazione di Riccardo Cassin e dei suoi compagni di scalata.

e. d.

Si è concluso il congresso delle famiglie dei Caduti

Bordighera, 11 ottobre.

L'on. avv. Marzio Berardinetti è stato riconfermato presidente dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, alla fine del congresso nazionale, terminato questa sera a Bordighera. Ai lavori hanno partecipato 150 delegati. Nella giornata di oggi è stata discussa ed approvata la relazione e sono stati stilati ed ordini del giorno che si riferiscono ai vari problemi: pensioni, collocamento obbligatorio preferenziale, assistenza sanitaria, prigionieri di guerra, orfani di guerra ed assegni familiari. A chiusura è stato inviato un telegramma al Pontefice nel quale «si implora alta preghiera al Signore perché scenda pace duratura sui popoli».

«Una cattiva poetessa, ma una buona mamma»

Il giovane Pier Gianni Gherardini con la mamma

Il penoso caso del ragazzo che voleva la borsa di studio

Il padre, vittima vent'anni fa di una brutale aggressione, è rimasto paralizzato - La madre lavora perché il figlio possa proseguire la scuola - «Specchio dei tempi» cui la donna s'era rivolta ha portato a Omegna 100 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 11 ottobre.

Stamane abbiamo portato alla signora Elda Stoppini in Gherardini le 100 mila lire donate da «Specchio dei tempi» per agevolare il figlio Pier Gianni nel proseguimento degli studi. Il ragazzo, non ancora quattordicenne, ha conseguito la licenza dell'Avviamento professionale con la media dell'8. Era tra i concorrenti alle borse di studio da *La Stampa* per la provincia di Novara, ma la commissione giudicatrice si era trovata di fronte a candidati con votazioni più alte e a situazioni familiari non meno disagiate di quelle in cui versa la famiglia di Pier Gianni.

Il suo caso, tuttavia, è particolarmente penoso. Lo ha esposto la madre in una lettera al giornale. Le 100 mila lire non rappresentano una borsa di studio supplementare, ma un semplice gesto di solidarietà verso la sventurata famiglia.

Pier Gianni ha superato in questi giorni gli esami di ammissione all'istituto industriale di Verbania. Malgrado la severità della prova — numerose le bocciature, con voti bassissimi — è riuscito ad ottenere la media del 7. Una conferma della sua passione per lo studio e della tenace volontà di diventare perito elettrotecnico per aiutare i genitori.

Il padre, Getulio Gherardini, ha 49 anni. Di origine toscana, si è trasferito giovanissimo ad Omegna per lavorare in una conceria. Viveva da solo, occupando le ore libere in un'impresa edile, per arrotondare il modesto salario. Una sera, nel 1941, si presentò in casa un compagno di fabbrica. «Non ho più niente da mangiare, potresti mica darmi qualcosa?». Il Gherardini non stava meglio di lui, erano tempi duri per tutti. Gli erano rimaste un po' di patate. «Se vuoi, te le cedo. Io vedrò di arrangiarmi».

Il compagno di lavoro era venuto con ben altre intenzioni. Mentre il povero Gherardini si chinava per prendere le patate, lo colpì ferocemente alla testa con un falcetto che nascondeva sotto la giacca. Due fendenti gli spaccarono il cranio. Per essere sicuro di averlo ucciso, l'aggressore gli vibrò ancora un colpo di lima alla tempia destra, vicino all'occhio. Poi fuggì con il magro bottino: trecento lire.

Il Gherardini fu portato moribondo all'ospedale di Novara, lo salvarono con la trapanazione del cranio. Dopo sette mesi di degenza tornò ad Omegna, ricominciò a lavorare. Il bandito era stato arrestato e condannato a trent'anni. I tedeschi lo fecero uscire dal carcere, arruolandolo nelle «brigate nere». Andò in Germania, rimpatriò per combattere contro i partigiani. Nei giorni della Liberazione fu scovato e fucilato.

«Spero che la giustizia divina sia stata più misericordiosa con lui di quella degli uomini, anche se mi ha rovinato per tutta la vita», dice il povero Gherardini. Infatti, sette anni dopo la selvaggia aggressione dovettero ricoverarlo di nuovo all'ospedale. Seconda trapanazione del cranio, altri nove mesi di sofferenze. Anche questa volta i chirurghi lo strapparono alla morte, ma non poterono evitare che restasse paralizzato il braccio destro e alla gamba. Era sposato da poco con Elda Stoppini. Si erano conosciuti nella conceria, dove la donna lavorava da 19 anni. Con il suo guadagno — trenta mila lire al mese — e le 14 mila (scarse) della pensione di invalidità, deve provvedere anche al mantenimento del ragazzo e alle spese per la scuola. Per consolarsi, la signora Elda compone ingenue poesie.

Le 100 mila lire hanno ricreato un po' di fiducia, risolto il problema di Pier Gianni, per l'anno scolastico.

g. l.

Otto professori per 351 alunni in due istituti di Carmagnola

Carmagnola, 11 ottobre.

(f.) La scuola di avviamento e la scuola media di Carmagnola si trovano in una difficile situazione poichè a dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico l'organico degli insegnanti è ancora per larga parte incompleto.

All'Istituto di avviamento, a tutt'oggi, per 207 alunni vi sono solo tre professori, mentre l'organico prevede la presenza di quindici insegnanti. Per i 144 alunni della scuola media, i professori sono cinque, invece di quindici. Le autorità scolastiche sperano di poter presto completare gli organici.

Ieri mattina, al limite della pista d'atterraggio di Milano-Linate

Un industriale e il pilota arsi vivi nell'aereo che precipita vicino ad un gruppo di ortolane

Venivano da Lugano: giunti sul campo, si sono trovati avvolti dalla nebbia - L'apparecchio ha urtato con l'ala il tetto d'un cascinale - Tre donne ferite dai rottami roventi - Per il gran calore nessuno ha potuto avvicinarsi al velivolo - Il passeggero era un noto importatore di caucciù di Amburgo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 ottobre.

Stamane, un aereo svizzero da turismo con due persone a bordo — il pilota e un passeggero — è precipitato a causa della nebbia in un campo nei pressi dell'aeroporto di Linate, dopo aver urtato il tetto di una cascina. Toccando terra, il velivolo si è incendiato. I due aviatori sono morti carbonizzati nel pauroso rogo. Tre ortolane che si trovavano a breve distanza dal punto dove l'aereo si è schiantato, hanno riportato lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

L'aereo, un monomotore «De Bonair» siglato Ahcgi, apparteneva all'Aeroclub di Lugano. Il piccolo apparecchio era partito dalla cittadina del Canton Ticino alle 8,10, con a bordo il pilota Fernando Poncini, di 19 anni, e un passeggero, l'industriale tedesco Wolfgang Krahn, di Amburgo, che ieri aveva noleggiato il velivolo per essere trasportato a Milano dove stamane lo attendevano importanti appuntamenti d'affari. La prima parte del viaggio si era svolta in modo regolare e sembrava doversi concludere felicemente. Il pilota, infatti, malgrado la sua giovane età, era abituato da più di un anno a compiere più volte la settimana il viaggio in aereo tra Lugano e Milano.

Poco prima delle 10, l'apparecchio giungeva in prossimità della pista di atterraggio dei Forlanini, a Linate, grossa frazione alle porte di Milano. Il pilota chiedeva istruzioni alla torre di controllo, poichè una fitta nebbia, che riduceva la visibilità a soli 50 metri, stagnava sul campo di aviazione civile. Fernando Poncini voleva essere certo che sulla pista destinata all'atterraggio del piccolo aereo non vi fossero altri velivoli dirottati a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Dalla torre di controllo venivano subito impartite le istruzioni richieste, ma il piccolo monomotore, per cause che non si potranno mai accertare, deviava la sua rotta e si spostava sul fondo del campo. Pochi istanti dopo si udì un forte schianto, subito seguita da un sinistro bagliore. Il velivolo si era schiantato al suolo ed aveva immediatamente preso fuoco. Un secondo prima di piombare a terra, con l'ala destra l'aereo aveva urtato il tetto di un cascinale disabitato che sorge al limite di un appezzamento di terreno coltivato ad ortaggi.

Quando è avvenuta la disgrazia, un gruppo di undici contadine stava cogliendo dei radicchio nelle immediate vicinanze, sotto la guida del capo squadra Mario Gerosa, di 43 anni, di Linate. Subito dopo lo scoppio, una pioggia di rottami si è abbattuta sulle donne. Tre di esse — Genoveffa Dalledo, di 33 anni, Erminia Ribonì di 55, e Anna Bianchetti di 56, tutte da Lodi — rimanevano ferite in più parti del corpo. Esse sono state subito accompagnate dalle compagne e trasportate a braccio nel vicino cascinale dove poco dopo a bordo di un'autolettiga venivano avviate all'ospedale di Niguarda. I medici le hanno dichiarate guaribili in pochi giorni dalle ustioni di 2° grado e dalle contusioni.

Nel frattempo, Mario Gerosa ed altre tre ortolane accorrevano verso i rottami in fiamme dell'aereo precipitato. Per il gran calore, però, nessuno ha potuto avvicinarsi. Nel riverbero delle fiamme i primi soccorritori hanno intravisto nell'interno della cabina di pilotaggio il corpo ormai inanimato del passeggero. Il pilota invece si agitava nel vano tentativo di porsi in salvo. La scena agghiacciante è durata solo qualche minuto: Fernando Poncini, infatti, pochi istanti dopo, avvolto dalle fiamme che si sprigionavano con violenza dal serbatoio del carburante, si accasciava sul sedile carbonizzato.

Quando le prime squadre di soccorso, giunte dal vicino aeroporto, riuscirono a spegnere le fiamme con gli apparecchi schiumogeni, per i due aviatori non v'era più nulla da fare. Verso mezzogiorno le salme venivano avviate all'obitorio. E' ora in corso una inchiesta per accertare i motivi che hanno indotto il pilota del piccolo aereo a cambiare improvvisamente rotta ed a spostarsi sul limite della pista di atterraggio. Non è da escludere che il Poncini abbia ritenuto opportuno compiere un altro giro sul campo prima di prendere terra, a causa della scarsa visibilità. Per pratica della zona, il giovane forse non si è ricordato della presenza della vecchia cascina e l'ha urtata con l'ala. La collisione ha fatto perdere al pilota il controllo dell'aereo, che è precipitato al suolo.

A pochi metri di distanza dai rottami del «De Bonair», la polizia ha trovato una borsa di pelle contenente le carte di volo e un pacchetto di «pesetas» spagnole. Nessun documento dell'industriale tedesco è stato salvato dal rogo, ad eccezione del passaporto trovato bruciacchiato fra due lamiere contorte. Per questa ragione non è stato ancora possibile appurare se Milano fosse la mèta definitiva dei due aviatori. Dall'Aeroclub di Lugano si è appreso che Wolfgang Krahn aveva noleggiato il piccolo aereo sino a sabato prossimo, senza fissare l'itinerario che sarebbe stato studiato in relazione ad alcuni affari che l'industriale doveva sbrigare in Italia.

Wolfgang Krahn era una figura di primissimo piano nel mondo commerciale amburghese. Con il fratello, era titolare della ditta Otto Krahn, la maggiore importatrice di caucciù grezzo di Amburgo, e quindi una delle più grandi della Germania. Il suo capitale è valutato in parecchi milioni di marchi. Possedeva anche una industria di rigenerazione della gomma. Non è stato facile risalire dai due corpi carbonizzati alla identità di Wolfgang Krahn. Il nome del pilota è stato stabilito subito dal brevetto di volo rinvenuto pressochè intatto. Ma l'identificazione del passeggero si è trascinata nell'incertezza per parecchie ore. Finalmente è stato possibile appurare presso l'aeroporto di Lugano che il Poncini aveva preso a bordo un uomo, Wolfgang Krahn. Un altro cliente — certo Lissmann —, s'era prenotato ieri presso il pilota per essere trasportato a Linate. Ma all'ultimo momento aveva cambiato idea, lasciando il posto all'importatore di caucciù. Ha proceduto alla identificazione il padre dello stesso Poncini, che stamane aveva assistito alla partenza del figlio e del suo cliente.

g. m.

I rottami dell'aereo svizzero precipitato dopo aver urtato una cascina vicino al campo di Linate (Telefoto)

Nega tutto il maestro accusato da due scolari di atti immorali

L'insegnante elementare di Magliano è comparso in Tribunale a Mondovì - Il processo a porte chiuse - Uno degli allievi sostiene che era stato minacciato di morte se avesse parlato - Verrà fatto un sopraluogo nella scuola

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 11 ottobre.

(f.) Il maestro elementare Ettore Rossi di 36 anni si è presentato oggi dinanzi al giudice del Tribunale di Mondovì per rispondere di gravi reati di cui è imputato. Due ragazzi tredicenni, suoi ex-allievi, lo accusano d'aver commesso a loro danno atti contro la morale. Gli sono stati contestati anche altri reati: quello di ratto per aver sottratto i due ragazzi all'autorità paterna per i suoi scopi ignominiosi, e di atti osceni commessi in strada, a scuola e in macchina.

La vicenda durava da circa un anno, e la voce ne correva già a Cuneo, a Magliano Alpi e a Mondovì, quando nel luglio scorso lo scandalo scoppiò in pieno. Fino a quel momento il Rossi, insegnante nelle scuole elementari di Magliano, aveva goduto della più alta stima. Lo scorso anno egli propose ai genitori dei due tredicenni d'iscriverli alla scuola d'avviamento industriale di Mondovì invece di mandarli a Fossano com'era nelle loro intenzioni, aggiungendo che li avrebbe tenuti in pensione nella propria casa. Sebbene a malincuore, i genitori accettarono, lusingati anche dalla promessa che il maestro avrebbe assistito gratuitamente i loro figlioli negli studi.

Una sera della scorso luglio la sorella di uno dei ragazzi, e il fidanzato di costei, durante una passeggiata scorsero in un prato la macchina del maestro Rossi nella quale era anche il loro congiunto. Dal finestrino poterono osservare che i due si abbandonavano a gesti sconvenientissimi. La signorina lo riferì al padre, e costui interrogò anzitutto il figliolo, dal quale ebbe una confessione circostanziata. Successivamente affrontò il Rossi, ma questi negò recisamente.

Continuò a negare anche quando fu arrestato dai carabinieri, altrettanto fece al magistrato in istruttoria. Anche oggi al processo, che si è svolto a porte chiuse, il maestro Rossi ha negato ogni addebito, ribattendo vivacemente alle accuse dei due ragazzi, ed affermando che essi sono dei bugiardi. Essi a loro volta hanno ribadito quanto in precedenza avevano dichiarato, riferendo ogni particolare dei ripetuti episodi di cui sono stati vittime. Uno di essi ha affermato che il Rossi li aveva minacciati di ucciderli se avessero parlato. «Ma non ho capito — ha aggiunto — se diceva sul serio o scherzava. Comunque, io gli obbedivo perché avevo paura, e una volta mi ha picchiato». L'imputato ha protestato ridendo: «Ma figuriamoci se li ho anche minacciati di morte. Mai fatto una cosa simile».

Il Pubblico Ministero Zolla ha chiesto che il Tribunale ai rechi alla scuola di Magliano per controllare l'idoneità dei locali ai presunti atti immorali. Difesa (Zappino e Jemina) e parte civile (Pratta) si sono associati alla richiesta. Il Tribunale ha deciso in tal senso, e il processo è stato rinviato a venerdì per il sopraluogo e la discussione.

Un tranviere si uccide sulla tomba della madre

Novara, 11 ottobre.

(b.) Un tranviere di Milano residente a Corsico, Alberto Arini di 51 anno, si è ucciso stamane sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il gesto disperato è stato compiuto poco dopo le 11 nel cimitero di Tornaco, dove il suicida era nato. L'Arini era giunto in paese nelle prime ore del mattino e, dopo essersi intrattenuto in casa di parenti per qualche tempo, si era recato al camposanto.

Sulla tomba della madre, deceduta da dieci anni, l'Arini si è esploso il colpo. Il proiettile, cal. 22 entrato nella tempia destra, è fuoruscito dalla sinistra, ma il poveretto è sopravvissuto alcune ore.

Le previsioni per oggi

Al Nord e al Centro, sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti locali sull'arco alpino. Foschie ed isolati banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud nuvolosità sparsa intermittente. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti ovunque deboli, in prevalenza settentrionali, con locali rinforzi sulle Puglie e sulla Calabria. Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 24	sereno foschia
BOLZANO	+ 5	+ 24	sereno foschia
GENOVA	+ 15	+ 24	sereno
MILANO	+ 7	+ 21	poco nuvoloso nebbia
TRIESTE	+ 16	+ 25	sereno
VENEZIA	+ 10	+ 23	sereno
VERONA	+ 5	+ 23	sereno foschia
ANCONA	+ 16	+ 20	variabile foschia
FIRENZE	+ 12	+ 26	sereno foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 19	sereno
PERUGIA	+ 12	+ 21	sereno
PESCARA	+ 13	+ 20	poco nuvoloso
PISA	+ 11	+ 24	sereno
ROMA	+ 11	+ 25	nuvoloso
ALGHERO	+ 13	+ 24	poco nuvoloso
BARI	+ 13	+ 21	sereno
CAGLIARI	+ 14	+ 25	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 18	nuvoloso
CATANIA	+ 14	+ 27	poco nuvoloso
MESSINA	+ 19	+ 23	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 24	poco nuvoloso
PALERMO	+ 18	+ 22	poco nuvoloso
POTENZA	+ 9	+ 16	variabile
REGGIO CAL.	+ 14	+ 24	nuvoloso

siate felici *pieni di fascino e di successo*

salvaguardate in tempo la vostra capigliatura con Bipantol, la medicina dei capelli. Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita e la bellezza dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

Bipantol

la medicina dei capelli

GO-KART INCONTRO INTERNAZIONALE CLASSE 100 cc.

Domenica 15 ottobre: ore 14

Alessandria: Autodromo Bormida

Gran Trofeo ASTUTI

DEL SECONDO CANALE TV

Milioni di premi - Ripresa cinepanoramiche

Tribune, prato - Bar ristorante - Parcheggio auto

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

Perchè soffrire...?

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHÉ. Mattino o sera, dopo il pasto, da 2 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE: è raccomandabile durante l'uso del SANATHÉ, equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

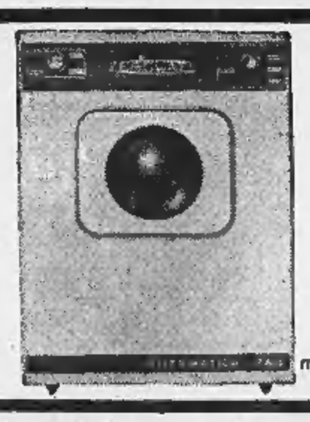
Sanathé lassativo

il confetto che sana

GRATIS chiedete a SANADON, V. Zezella 44/3 - MILANO la pubblicazione "La salut. è nelle piante,,

AXA SMACCHIATORE LIQUIDO E IN PASTA TOGLIE QUALSIASI MACCHIA SENZA LASCIARE ALONE

SOC. EMMECI - VIA ORTA n. 13 - TORINO - TELEFONO 70-344



mod. 763

la lavatrice automatica

ZEROWATT

organizza da sè il proprio lavoro

L. 149.000 + dazio a 220 Volt.

ULTIME NOTIZIE

Farah Diba accolta con calore a Parigi dove studiò architettura

Amabile saluto di De Gaulle - Sabato l'imperatrice dell'Iran compie 23 anni: il 14 ottobre del 1959 l'annuncio del fidanzamento con lo Scià interruppe i corsi universitari della futura sovrana

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 ottobre.

Partita due anni fa da Parigi studentessa della scuola di architettura, Farah Diba vi è ritornata stamani imperatrice, a fianco dello Scià, nel trionfo del ricevimento ufficiale. I parigini, che probabilmente sarebbero stati indifferenti se Mohamed Reza fosse venuto solo, hanno accolto con festoso affetto la giovane sorridente sovrana, la quale compirà 23 anni sabato prossimo nella loro città.

Sarà un doppio anniversario, perchè fu il 14 ottobre 1959 che venne annunciato ufficialmente il suo fidanzamento con lo Scià. Nessuno ha dimenticato a Parigi i particolari di quella romantica storia: Farah era una ragazza con le trecce nere sulle spalle, che faceva la stessa vita di tutti gli altri studenti che abitano in modeste camere ammobiliate del Quartiere Latino. All'inizio dell'estate, era partita in vacanza per Teheran e aveva lasciato quasi tutte le sue cose nella camerata d'affitto, ma alla riapertura della scuola, il 14 ottobre, il direttore ricevette un telegramma che gli annunciava che l'allieva Diba non sarebbe ritornata: circostanze indipendenti dalla sua volontà le impedivano di lasciare l'Iran.

Il telegramma era laconico, non diceva quali fossero quelle circostanze; però ben presto la meravigliosa notizia si diffuse in tutto il mondo. Quello stesso giorno, infatti, Farah sorvolava le montagne del suo paese su un aeroplano pilotato dal sovrano.

Erano soli a bordo e nel limpido cielo d'autunno si scambiarono le prime parole d'amore. Fino a quel momento, si conoscevano appena: si erano incontrati per la prima volta da pochi giorni e lo Scià era rimasto subito colpito dalla bellezza e dalla semplicità della studentessa. Appena l'aeroplano toccò terra, l'imperatore volle che l'annuncio del fidanzamento fosse diffuso subito ufficialmente.

Ora, Farah, che non porta più le trecce sulle spalle e che ha sostituito ai soliti *pull-over* delle ragazze che vivono nella *rive gauche* le stupende *toilettes* delle grandi sartorie, è ritornata a Parigi, imperatrice e madre dell'erede al trono. La coppia imperiale è sbarcata stamani alla 11,05 all'aeroporto di Orly, dove erano a riceverla il presidente della Repubblica con la signora De Gaulle, numerosi ministri e membri del corpo diplomatico. «Niente può essere più sincero, sire, — ha detto il generale De Gaulle — che il saluto che vi rivolgo stamani e niente può essere più rispettoso che l'omaggio che presento nello stesso tempo all'imperatrice».

Rispondendo all'amabile saluto, lo Scià ha ricordato l'antica amicizia esistente fra i due paesi ed ha affermato: «In molti campi noi ci ispiriamo alla Francia, e la vostra personalità, signor presidente, fa sì che la Francia mostri a molti uomini di Stato il modo in cui ci si deve sacrificare per il proprio paese, per una nobile causa».

Mohamed Reza vestiva l'uniforme grigio-azzurra di maresciallo dell'aria iraniano, carica di cordoni dorati e di decorazioni, mentre Farah portava un semplicissimo cappotto di lana color salmone, molto ampio, guarnito di pelliccia scura al collo e ai polsi.

Numerosa folla ha applaudito al passaggio del corteo nel percorso fra il campo d'aviazione e il Quai d'Orsay, dove i sovrani sono ospiti dell'appartamento reale per quattro giorni. Essi hanno fatto colazione all'Eliseo e, nel pomeriggio, lo Scià ha portato una corona di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto, mentre l'imperatrice è andata a visitare un asilo infantile.

Dopo il soggiorno a Parigi, Farah e Mohamed Reza andranno a passare una settimana in incognito nella villa che la sorella dell'imperatore ha messo a loro disposizione a Juan-les-Pins, sulla Costa Azzurra.

s. v.

De Gaulle ed Erhard discutono su Berlino

Parigi, 11 ottobre.

Il generale De Gaulle ha ricevuto questa mattina il vice cancelliere e ministro dell'Economia della Germania occidentale Ludwig Erhard. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora. Oggi stesso il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha avuto al Quai d'Orsay un colloquio di un'ora con il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano. Il quale era accompagnato dall'ambasciatore della Germania federale, Blankenhorn.

Non si hanno notizie ufficiali sullo svolgimento delle due conversazioni. Fonti attendibili hanno però riferito che gli argomenti principali sono stati le relazioni Est-Ovest e la crisi di Berlino.

Francia e Germania Occidentale sono per un atteggiamento rigido di fronte ai sovietici.

Al congresso conservatore

Rapporto di Lord Home sui negoziati con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 ottobre.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e il suo collega britannico, Lord Home, hanno parlato oggi a Londra dei risultati conseguiti dai numerosi colloqui russo-occidentali sulla vertenza tedesca. L'ultimo colloquio è stato quello di Gromyko ieri sera con il primo ministro inglese Macmillan.

Dopo aver ripetuto che vi è innegabilmente una tendenza ad una «pacifica intesa», Gromyko ha concluso: «Noi vorremmo che le Potenze occidentali non fossero estranee al trattato ma, se un accordo non sarà raggiunto, e solo in tal caso, l'Unione Sovietica e molti altri Stati firmeranno un trattato con la Repubblica Democratica Tedesca. Un accordo provvisorio per Berlino non c'interessa: non gioverebbe a nulla».

Il discorso di Lord Home è stato applaudito dai 1000 conservatori, convenuti a Brighton per il loro congresso annuale. Il convegno terminerà sabato, con un'allocuzione di Macmillan. Il ministro degli Esteri ha esordito ricordando che «la crisi di Berlino riflette una crisi del comunismo» (per le fughe dalla Germania Est) e ammonendo coloro secondo i quali «non bisogna combattere per i tedeschi»: «E' un ragionamento errato. La libertà è minacciata in tutto il mondo. Per una coincidenza, il pericolo è più acuto a Berlino». Home ha indi elencato le tre libertà su cui gli Alleati non ammettono discussioni (libertà dei berlinesi occidentali e libertà degli angio-franco-americani di essere che di accedere a Berlino) ed è così giunto alla parte più importante del suo discorso:

«Si trattava di convincere Gromyko — egli ha detto — che, se Mosca insisterà per affidare al governo della Germania Est la responsabilità dell'accesso a Berlino e lo *status* stesso della città, la Russia, così facendo, s'esporrà al rischio di una collisione frontale. Il governo di Ulbricht ha poi interesse a soffocare Berlino Ovest: ma, se l'accesso alla metropoli venisse ostacolato, s'accenderebbero dei combattimenti e avrebbe inizio una lotta che potrebbe terminare nella suprema catastrofe d'una guerra nucleare. Io credo che siamo riusciti a convincere Gromyko dell'importanza di non lasciar sorgere una simile situazione».

m. ci.

L'uccisore del suocero ereditò 45 milioni di lire

Con la somma pagò i debiti e comprò un ricco appartamento - Sempre più gravi gli indizi di complicità a carico della moglie

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 11 ottobre.

La seconda giornata del processo contro i coniugi Bauer è stata dominata dalle deposizioni degli esperti. In mattinata hanno parlato i periti che esaminarono le armi di cui Richard Bauer si servì per uccidere l'industriale Geisser, padre di sua moglie, e nel pomeriggio sono stati resi noti i risultati delle perizie psichiatriche.

L'udienza del mattino è stata aperta con la deposizione del dott. Frey di Bernà, che ha esaminato il bastone di piombo con cui il Bauer storditi la sua vittima. Si tratta di un congegno assai rudimentale: un tubo di gomma riempito di piombo. L'esperto precisa che grazie ad una serie di procedimenti chimici è stato possibile provare che l'imputato aveva infilato nel tubo alcuni chiodi con una pinza, ritrovata più tardi nel suo appartamento, Josette nega di aver mai visto l'arma.

Dopo l'escussione di altri esperti, si presenta il contabile di un istituto di credito per precisare che l'imputato prelevò entro breve tempo tutto il denaro lasciatogli dalla propria famiglia: circa quindici milioni di lire. La somma andò presto in fumo. Un altro teste sottolinea che dopo l'assassinio del Geisser i coniugi Bauer ereditarono 300 mila franchi, pari a circa 45 milioni di lire. Una parte della somma sarebbe tuttavia servita a saldare i debiti dell'ucciso. Con il denaro ereditato dal suocero, l'imputato acquistò un appartamento di lusso nel centro di Ginevra.

Di notevole importanza la testimonianza della signora Rolanda L., amante dell'ucciso. Ella ha precisato che la sera del crimine accompagnò il Geisser a casa. Congedatasi, la donna notò nel giardino un uomo in piedi. Alle insistenze dei difensori la teste precisa: «Sì, stava proprio in piedi». Tale affermazione rappresenta un duro colpo per la tesi della difesa, secondo cui il Bauer si sarebbe coricato sotto un albero nel giardino, addormentandosi poco prima dell'arrivo dell'industriale. Va aggiunto che per parecchio tempo gravi sospetti pesavano sul marito della signora L.: si supponeva che per gelosia avesse ucciso il Geisser.

Dopo la pausa pomeridiana sono di turno gli psichiatri. Richard Bauer viene descritto come uno psicopatico. La sua intelligenza è mediocre e per di più soffre di turbamenti psichici che sarebbero la conseguenza di uno sviluppo ritardato. Notevoli in lui i segni di squilibrio del carattere e delle reazioni emotive. Nelle relazioni con le donne Bauer è molto timido: le numerose infedeltà dalla propria moglie avrebbero creato in lui un preoccupante complesso di inferiorità. Faceva un uso moderato di eccitanti: la sera del delitto avrebbe ingoiato sette od otto pillole. Tuttavia le sue capacità di intendere e di volere erano intatte il giorno del crimine.

Di Josette i periti dicono che ha una mentalità tipicamente infantile. «E' stato constatato — afferma il dott. Meyrat — che soffre di turbe dalla facoltà di discernimento. La sua volontà è intatta. La reazione emotiva dell'imputata è grandissima: passa in breve dalla euforia alla tristezza. Per il marito aveva una certa ammirazione poichè egli guidava con notevole bravura le auto sportive e gli aeroplani. Poco tempo dopo il matrimonio sospesa i rapporti intimi con il marito».

A questo punto l'udienza è stata interrotta giacché Josette, bianca come un lenzuolo, era sul punto di svenire. Sciabla la ripresa del dibattito, giacchè vengono ascoltati testi di secondaria importanza. Per domani è previsto l'interrogatorio degli accusati. Quanto alle sentenza, è stata fissata per venerdì pomeriggio.

l. f.

La seconda moglie di Burghiba

Una recente istantanea della signora Oussilla Ben Ammar che il presidente della Tunisia, Habib Burghiba, avrebbe sposato, in seconde nozze, nei giorni scorsi (Telefoto)

Una bimba di un anno e mezzo gioca sull'aia, cade e muore

Novara, 11 ottobre.

(b.) Mentre giocava sull'aia con altri bambini, la piccola Rosangela Attorni, di un anno e mezzo, abitante nella cascina Monte Imperiale di Cameri, è caduta battendo il capo. Sembrava a tutta prima una ferita lieve, senonchè, mentre la soccorrevano e la stavano portando a braccia in casa, la piccina decedeva avendo riportato la frattura della base cranica.

Stato Civile di Torino

18 ottobre 1961

NATI — **Corso Gabriella**; **Ostet Roberto**; **Gherardi Paola**; **Piccalunga Evasio**; **Baima Alessandro**; **Puggia Gianpiero**; **Marchisio Mauro**; **Faglietta Savino**; **Rona Clarita**; **Allaix Gabriella**; **Girelli Fabrizio**; **Spinato Luciano**; **Diaferia Loredana**; **Marrella Ignazia**; **Decaroli Luigi**; **Matarazzo Matteo**; **Perrino Cristiana**; **Malfa Antonella**; **De Salvatore Luciano**; **Mariani Laura**; **Zappetti Nicola**; **Tiani Vincenza**; **Russo Patrizia**; **Sicco Lorenzo**; **Anfossi Rodolfo**; **Quarleccio Natale**; **Martignetti Silvia**; **Fiaratti Patrizia**; **Faldella Fabrizio**; **Pizzolato Gian Piero**; **Cavalieri Patrizia**; **D'Urso Giampiero**; **Trucco Cinzia**; **Ferretti Oriana**; **Carosio Massimo**; **Semprini Patrizia**; **Cansolandi Maurizio**; **Rimasti Fabrizio**; **Tesco Mariangela**; **Biscaglia Paolo**; **Breda Stefano**; **Loi Federico**; **Bonis Alessandro**; **Filippo Carla**; **Scisciola Michele**; **Querio Brunella**; **Ferraris Davide**; **Parascorzo Ivano**; **Cattaneo Simonetta**; **Zanin Maurizio**; **Carlini Gabriella**; **Grivet Talocia Silvia**; **Masera Carlo**; **Lanunziata Antonella**; **Giampalmo Domenico**; **Morabito Enzo**; **Mezzanero Gianluigi**; **De Stradis Patrizia**; **Cagliero Stefano**.

MORTI — **Barale** Antonio, anni 58, nato a Piobesi, impiegato, abitante in via Veroiengo 161; **Derossi** Adele, a. 58, Sordevolo, coniuge Brumante G.; **Serra** Luigia, anni 87, Castelnuovo Don Bosco, via Vanvitelli 9 bis; **Saetta** Nunziata, a. 71, Barcellona di Sicilia, c. Siccardi 15; **Lombardo** Vita ved. Spinelli, a. 71, Trapani, v. Ormea 141; **Lenza** Severino, a. 81, Costanzana, v. Pigafetta 12; **Antonicia** Alessandro, a. 77, Sala Mont., mecc., via Tenda 11; **Beato** Domenica in Pessano, a. 77, Alpignano, v. Susa 45; **Lisoni** Savina ved. Cavallo, a. 89, Locarno, c. Rosselli 101 bis; **D'Arrasso** Santa in Della Pace, a. 55, Orta Nova, v. G. Puccini 7; **Reggia** Pranzede in Cronazzo, a. 49, Pinerolo, c. Reg. Margherita 209; **Sanguinetti** Giovanna ved. Audi, a. 77, Torino, v. Gerdil 8.

Deceduti in ospedali: **Maggia** Corinna, a. 71, Broglio; **Avogadro di Casanova della Motta Maria**, a. 92, Torino; **Morando** Ernesta, a. 73, Celle Enomondo; **Belardinelli** Luigi, a. 57, Arcevia, cala.; **Cambiano** Caterina, a. 66, Torino, imp.; **Signori** Lazzaro, a. 71, Valstagna; **Parlo** Angela in Franchini, a. 83, Sommariva Bosco; **Fasano** Caterina ved. Bosco, a. 87, Carmagnola; **Masera** Giuseppe, a. 44, Pino Torinese, inserv.; **Garetto** Gio. Battista, a. 78, Torino; **Forte** Maria ved. Barbero, a. 74, Villata; **Carelli** Giusto, a. 44, Valstagna; **Spinazzola** Giuseppe, anni 73, Barletta; **Di Bari** Teresa in De Simone, a. 25, Lavello; **Massa** Maria ved. Sclaverano, anni 84, Torino; **Giudici** Caterina in Fassoni, a. 50, Torino; **Bal** Michele, a. 53, Torino, falegn.; **Morbelli** Mario, a. 72, Rivalta Bormida; **Sandri** Giovanni, a. 58, Monteu Roero.

Matrimoni 44 - Nati 50 - Morti 31

E' serenamente mancata nella pace del Signore, dopo lunga sofferenza

Augusta Blais
nata Catalani
di anni 84

La piangono con immenso dolore il marito Gen. **Giulio**, il figlio Gen. **Mario** con la consorte **Mariateresa Walker**, i nipoti: **Giorgio** con la consorte **Mariagrazia Antonetto**, **Valeria**, parenti e amici tutti. Le esequie si svolgeranno venerdì 13 ottobre, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Fratelli Valle.
— **Susa**, 11 ottobre 1961.

Carla Antonetto e famiglia sinceramente partecipano al dolore della famiglia Blais per la scomparsa della Signora

Augusta Blais
nata Catalani
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Lubatti
nata Valmacco

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Federico**, i figli, la nuora **Concetta** con la piccola **Federica**, genero, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30, partendo da via Colletti 8, la cara salma proseguirà per Rocca Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Partecipano all'immenso dolore le famiglie **Perucchione, Napoli**.

Francesco Damaria e famigliari prendono parte al dolore della famiglia Lubatti per la scomparsa della cara

Emma
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato

Pierino Caletto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Magistrini**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente, alle ore 16,15, da corso Brescia 29.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Ludovica Castello
ved. Comune

Lo annunciano con immenso dolore: figlio, figlia, nuora, genero, nipote e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr., ore 14,30, da corso Racconigi 8, partenza e partecipazione.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Macchiorlato
Da Melchiorre

Addolorati l'annunciano il figlio **Walter**, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini. Funerali venerdì ore 14,30, da via Giuseppe Grassi 16.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Il 7 ottobre è mancata improvvisamente

Savina Lissoni
ved. Cavallo

A funerali avvenuti, ne danno annuncio le figlie **Teresita, Gabriella** con il marito **Ettore Zamponi**, nipoti, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

E' mancata improvvisamente il 9 ottobre 1961 in Torino

Paola Tarchetti

Da espressa volontà della Defunta danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la Mamma, la sorella, il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. La Cara Salma riposa nel cimitero di San Salvatore Monferrato (Alessandria).
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Vedova, Congiunti annunciano il decesso di

Attilio Zeppegno

a funerali avvenuti.
Torino, via Pio V 36.
— 5 ottobre 1961.

Munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari è mancato

Pietro Cavinelli
Pensionato Impresa Canavese

Nel dolore lo annunciano: la moglie **Luigia Montani**; il figlio Dott. **Francesco** con la moglie **Elsa Gentaro** e le adorate **Maria Luisa** e **Gigny**; la nuora **Enrica Mandina** ved. **Chiometto Davighetti**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 ore 10,15 da via Colli, 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Si associano al dolore della famiglia Cavinelli **Erminia** e **Francesco Valfarè**.

La famiglie **Pino** e **Fortunato** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Cavinelli
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Il Dott. **Vanfrido Olivetto** e famiglia sono particolarmente vicini al caro collaboratore ed amico Dott. Franco Gavinelli per la scomparsa del padre Signor

Pietro Cavinelli
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Partecipano viva parte al dolore: **Antonio** e **Carla Romani**, **Giorgio** e **Rosanna Bianco**, **Giovanni** e **Renza Cullino**.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Ditta** «**Olivetto**» **Costruzioni Elettromeccaniche Industriali** partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. Franco Gavinelli per la perdita del caro papà, Signor

Pietro Cavinelli
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Gli Amici della **Società Cacciatori Arnaldo** prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il Dottor Francesco Gavinelli.

Dott. **Riccardo Steindlmayr** e famiglia prende viva parte al grave lutto di Franco e mamma.

Famiglie **Mistorio** e **Pervale** partecipano al dolore di Franco ed Elsa per la scomparsa del

Papà
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Il giorno 10 è mancato dopo breve malattia il signor

Arturo Cuminetti

Ne danno l'annuncio il figlio **Carlo**, la nuora **Regina Debiec** e la piccola **Claudia**, unitamente ai parenti ed amici. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16,15 partendo da via Saluzzo 5 (Ospedale Molinette).
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Gli amici: **Bolli**, **Ozzella**, **Pellizza**, **Mastromela**, **Novarino**, **Pettiti**, **Dasnigone** partecipano al dolore di Carlo per la scomparsa del padre Signor

Arturo Cuminetti
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Partecipano al dolore di Carlo e Regina per la perdita del padre

Arturo Cuminetti

gli zii **Ottino**, **Zanetti**; i cugini **Perotti**, **Montanaro**.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

L'**Associazione Pensionati Agenti di cambio Borsa Valori di Torino** prende viva parte al lutto dell'amico Rag. Carlo Cuminetti.

Gli amici: **Arnò**, **Cotta**, **Falletti**, **Fenzo**, **Pettini**, **Rosa**, **Giannasa** partecipano al dolore del Rag. Carlo Cuminetti.

E' serenamente mancata

Maria Raimondi
ved. D'Alesio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Teresa**, **Vincenzo** e **Tullio**, il genero **Paolo Baltasare** e la nuora **Maria Domenici** e **Emilia Ciamondi**, i nipoti **Gloria**, **Giuseppe**, **Chiara**, **Sandro**, **Gabriella**, **Sandro**; i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 ottobre, alle ore 15,45, muovendo dall'ospedale «Mollette». La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

La famiglia **Arsa** e il **Personale** degli **Allevamenti A.R.E.A.** partecipano all'immenso dolore del loro direttore per la perdita della sua adorata mamma

Maria Raimondi
ved. D'Alesio
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Carla e **Marisa Fumagalli** si associano al dolore.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Lorenzo Venesia
Medaglia d'Argento al Valor Civile

Desolati lo annunciano la moglie **Rosa Allara**, i figli: **Maria**, **Giovanna**, **Lydia** e famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 45.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

La famiglia **Ambrosino** prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita di

Lorenzo Venesia
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Fiorio
ved. Bertoglio

Addolorati lo partecipano: i figli **Anna** col marito e figli; **Michele** con la moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Caterina Menzio per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 12 corr. ore 16,15 da Grosa Comunale di Rivoli 16. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Improvvisamente, nella sua casa di campagna, è mancata la Signora

Margherita Saracco
ved. Ing. Sodano

Lo partecipano angosciati i cugini, l'affezionata **Marina Toja** ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 13, alle ore 9, nella parrocchia di S. Andrea. La presente serva anche di ringraziamento.
— **Savigliano** (Cuneo), 11 ottobre 1961.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Delfino Marro
di anni 86

La figlia **Alfonsina**, i fratelli, le sorelle, i nipoti tutti ne danno il dolorosa annuncio. I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre, alle ore 15 in Sede partendo da via Norberto Rosa 5. Il presente serve di ringraziamento.
— **Susa**, 11 ottobre 1961.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Amelia Roma nata Zottarel

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15, partendo da corso Duca Abruzzi 91. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Provitali

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ottavio**, i Figli **Fernando** con la Moglie **Oriana Casi** e Figli, **Giuseppe** con la Moglie **Angela Tornatis**, **Emilia** Ved. **Rodichi** e Figlie, **Dora** col marito **Jean Tovri** e Figli.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Dopo lunga malattia è mancata

Argia Bonzi ved. Carosio

Addolorati lo annunciano i **Nipoti**. Funerali oggi 12, ore 14,30, partendo da via Stresa 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Il **Commissario Governativo**, il **Personale** tutto dell'**Istituto Industriale per Chimici** partecipano al lutto del Prof. **Rodolfo** per la immatura non mai sofferto

Pietro Cariglio
— **Torino** 12 ottobre 1961.

L'**Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia** partecipa con viva costernazione la scomparsa del

Sen. Avv. Giorgio Ansolmi

da molti anni suo Vice Presidente.
— **Venezia**, 12 ottobre 1961.

Le famiglie **Arriga** e **Bonelli** partecipano sentita parte al cordoglio della famiglia Perbellini per la scomparsa del padre

Arturo Perbellini
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Le famiglie **Serano Orgeo** si uniscono al dolore della famiglia Balbi per la scomparsa del

Rag. Emilio Baldi
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Dopo lunga e tormentosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta alle ore 11,40 di oggi

Emilia Fornaro
ved. Visconti

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Erminio** con la moglie **Maddalena**; si uniscono al dolore le sorelle **Francesca**, **Giovanna**, **Maria**, **Delfina** e **Paola**, nonché il cognato **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno inizio alle ore 16 di giovedì 12 corrente, partendo da casa Torino 95, casa dell'Estinta. Ringraziamento filiale Erminio e la moglie porgono al Dott. Mansueto Timò, nonchè alla affettuosissima Zia Paola. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
— **Rivarolo Canavese**, 11 ottobre 1961.

Il **Sindaco**, l'**Amministrazione Comunale** e i **Dipendenti** tutti, si associano al dolore che ha colpito l'Assessore Anziano signor Erminio Visconti per la perdita della Sua adorata Mamma

Emilia Fornaro
— **Rivarolo Canavese**, 12 ottobre 1961.

L'**Associazione Commercianti di Rivarolo Canavese** partecipa la dipartita della signora

Emilia Fornaro
ved. Visconti

madre del proprio presidente Erminio Visconti, associandosi al suo dolore.
— **Rivarolo Canavese**, 12 ottobre 1961.

Si uniscono al dolore del caro Erminio per la dipartita della sua mamma

Emilia Fornaro
ved. Visconti

i soceri **Pietro** e **Maddalena Frosarello**; i cognati **Enrico** e **Letizia Enrietti**, **Antonio** e **Piera Costa**, **Irma**.
— **Rivarolo Canavese**, 11 ottobre 1961.

L'**Unione Sportiva Rivarolese** partecipa al lutto del vice-presidente Erminio Visconti per la morte della

Mamma
— **Rivarolo Canavese**, 11 ottobre 1961.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, dopo atroci sofferenze è mancata

Anna Quaglino
nata Chittaro

Addolorati l'annunciano il marito **Enrico**, la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Weiss per l'amorevole assistenza. I funerali oggi 12 ottobre, ore 14,30, partendo da corso Rosselli 87.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Piangono la dipartita della carissima

Anna

gli zii **Angela**, **Luigi Ezzelini Musio** e famiglia.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Alessandro Tartaglia partecipa al dolore di Enrico e Mamma.

La famiglia **Zaglia** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Signor Enrico Quaglino.

I **Dipendenti** della **Ditta Zaglia** prendono parte al dolore del Collega.

La famiglia **Gariglio** partecipa al cordoglio.

Superiori e **Colleghi** del **Servizio Produzione Fiat Grandi Motori** annunciano addolorati la perdita della cara

Anna Chittaro
in Quaglino
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, la sera del 10 corr. è mancata in Genova il

Comm. Vincenzo Bosco

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Felicina Ratschiero**; i figli, le nuore, gli adorati nipoti.
— **Genova - La Spezia**, 12 ottobre 1961.

La **S.p.A. Officine Meccaniche già Ansaldo Stucchiere** annuncia, con vivo dolore, il decesso del suo Rappresentante di La Spezia

Comm. Vincenzo Bosco

apprezzato e fedele collaboratore della fondazione della Società.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Dirigenti, **Impiegati** ed **Operai** della **S.p.A. Officine Meccaniche già Ansaldo Stucchiere** profondamente addolorati per il decesso del

Comm. Vincenzo Bosco

ne ricordano l'esemplare figura di ex Direttore dello Stabilimento di Genova e di Rappresentante della Società a La Spezia.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

L'**Unione Bocciofila Cantavena** si associa commossa al dolore della grande famiglia della «Mencenisio» per il decesso del

Comm. Vincenzo Bosco

suo Socio benemerito.
— **Torino**, 11 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scaiola
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina** col figlio **Remo**, le sorelle **Piera** e **Giulia** col marito **Barzano**, i suoceri **Teoglia Carolina**, i cognati e cognata, parenti e gli amici. I funerali il 12 ottobre 1961, partendo da Druent, via Carlo Casale 67, ore 16,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Druent**, 11 ottobre 1961.

In memoria del

Cav. Uff. Albino Cuilizoni
e
Luigia Cilardi
ved. Cuilizoni

verrà celebrata la S. Messa il 13 ottobre alle ore 9 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria, piazza Donatello.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

1955 1961

Nel triste anniversario della scomparsa del

COMM. PREF. RAG.
Pietro Ferroglio

la famiglia, con immutato rimpianto. Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Messa di suffragio sabato 14 ottobre, ore 11 nella Parrocchia S. Carlo.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Il 13 ottobre 1944 cadde da valoroso nella lotta di liberazione

Osvaldo Attanasatti
Tenente Corpo Aeronautico
Med. d'oro al Valore Militare

La famiglia lo ricorda a chi lo conobbe.
— **Torino**, 13 ottobre 1961.

1956 1961

Nella chiesa di S. Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele 91, sabato 14 ottobre ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio per

Maria Sartori Danzi
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

1955 1961

Cav. Giulio Villani

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa anniversaria il 14 ottobre, ore 9, parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Nel decimo anniversario della dipartita del

Conte Franco Ferretti
di Castelferretto

la famiglia Lo ricorda agli amici, ai conoscenti, a tutti coloro che Lo hanno stimato e rimpianto.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Rag. Lorenzo Bianchin

la moglie lo ricorda a parenti e amici. S. Messa parrocchia S. Tommaso 14 ottobre ore 8.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

1956 1961

Giuseppe Gazzochi

La moglie e la figlia lo ricordano con l'affetto di sempre.
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

La famiglia **Barale**, **Lina Bonio** e parenti, profondamente commossi per la viva partecipazione al loro dolore, ringraziano in Direzione, le Maestranze Fiat Serenzo Ferriere, i colleghi di lavoro, amici ed in particolare il Dott. Sebastiano Cognetti per le amorevoli cure prestate al loro caro Estinto

Antonio Barale
— **Torino**, 12 ottobre 1961.

Un elettrodotto in Val d'Isarco fatto saltare da una esplosione

La deflagrazione, ieri sera, ha mandato in frantumi i vetri di alcune case a Vipiteno - La cittadina è rimasta senza luce per venti minuti

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 11 ottobre.

(c. p.) Un nuovo attentato dinamitardo ha turbato questa notte la tranquillità della Alto Adige. Alle 21,40 una potente deflagrazione seguita da un sinistro bagliore ha messo in allarme la popolazione di Vipiteno in Val d'Isarco, mentre la luce veniva a mancare all'improvviso ed i vetri di alcune case andavano in frantumi. I carabinieri e le forze di polizia iniziavano immediatamente le ricerche per individuare il luogo dell'esplosione. Grazie alle indicazioni fornite da alcune persone che avevano notato la fiammata accompagnante l'esplosione, le forze dell'ordine potevano giungere entro breve tempo sul posto dell'attentato, che si trova a circa cento metri dall'ultima casa di Vipiteno, in una zona boscosa in località Raminches, lungo una strada chiamata via Frana. Il luogo veniva immediatamente circondato ed illuminato con potenti fotoelettriche.

I militi frattanto potevano constatare che i terroristi avevano preso di mira un traliccio di un elettrodotto appartenente alla società Edison che trasporta corrente a 60 mila Volts. Essi avevano posto le ormai tradizionali cariche di esplosivo plastico ai piedi di alcuni montanti del pilone che si è abbattuto al suolo provocando un violento corto circuito. Mentre molti vetri andavano in frantumi la cittadina piombava nel buio per oltre venti minuti.

Data la vicinanza di Vipiteno al confine si ha ragione di ritenere che anche in questo caso gli autori del gesto terroristico provengano da oltre frontiera. I carabinieri hanno intanto operato alcuni fermi di appartenenti alla S.V.P.

Fecero fuggire una ragazza maltrattata da suo padre

Denunciati un sacerdote evangelico e una signora genovese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 ottobre.

(c. m.) I carabinieri hanno denunciato due persone che si sono rese responsabili, sia pure a fin di bene, del reato di sottrazione consensuale di minore all'autorità paterna. I due denunciati sono l'aiutante missionario evangelico Umberto Morabito, abitante in via Imperiale 44, e la signora Ada Nati, residente in via Campasso 37.

Benché convinti della buona fede del Morabito e della Nati, i carabinieri hanno comunicato i risultati dell'indagine alla magistratura, in quanto a carico del due era stata sporta una denuncia di sparizione di minore ed un'altra denuncia nella quale si adombrava il sospetto che il minore — una ragazza di 15 anni — fosse stata addirittura rapita. I carabinieri appuravano che la quindicenne, che viveva a Cornigliano con la famiglia, veniva maltrattata dal padre, picchiata e sottoposta ad angherie di vario genere e che il Morabito aveva solo consigliato ed aiutato la ragazza ad allontanarsi di casa e ad affidarsi alle cure di una persona amica, la Nati. La donna avrebbe fatto in modo di trovare alla ragazza una sistemazione ad un lavoro.

Il nuovo primato per velivoli pilotati dall'uomo

L'americano White

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca per centro meccanografico operatrici IBM. Scrivere: « Pubblicità Stampa IBM — Torino » A81191

**IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA RAGIONIERE CENTABILE TRENTA QUARANTENNE CAPACE ED RID VOLENTEROSO. ASSICURASI OTTIMA POSIZIONE A PERSONA MERITEVOLE. PREFERIBILE PROVENIENZA DA AZIENDE COMMERCIALI. INDIRIZZARE OFFERTE, CURRICULUM, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9334 — TORINO ». A80822

INDUSTRIA cerca ragazza aiuto ufficio, svelta, precisa. Telefonare 20-362.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata servizio pubblicità propaganda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A79638

LICEO artistico, esperto progettazione, arredamento, prospettive interni, giovane, dinamico, cerca ditta mobili contemporanei importanza nazionale per proprio ufficio tecnico. Presentarsi Home, via Buozzi 5, dalle ore 11 alle 12 e 18-19. 655

OFFICINA meccanica presse Verchi Unisa cerca impiegata prima impiego. « Pubblicità Stampa 7308 — Torino » A80205

PER commissionari ufficio assumiamo giovane sveglia apprendista impiegata. Telefonare 553-405. A79536

**PERITO CHIMICO NEO DIPLOMATO CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER LABORATORIO CHIMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6328 — TORINO ». A79638

PERITO chimico primo impiego assume fabbrica vernici. Manoscritto domanda referenziando a: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ». A80019

RAGIONIERA volonterosa, pratica tutti lavori ufficio, cercasi. Telefonare ore ufficio, referenze a: « Pubblicità Stampa 110 — Torino ». 736

RAGIONIERE praticissimo contabilità cercasi da media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Torino ».

SEGRETARIA albergo referenziata cercasi per albergo provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino » A80178

SIGNORINA tedesca giovane cerca pomeriggio accompagnamento bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A78679

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A79637

SOLLECITATORI d'officina per montaggio apparecchiature elettromeccaniche, assume Joannes Bruciatori. Tel. 734-242.

STABILIMENTO meccanico cerca impiegata pratica lavori ufficio, fatturista dattilografa veloce, carico e scarico ordini, telefono ecc. Escludiamo principianti. Buona sistemazione elemento serio e attivo disposto orario continuato. Tel. 342-082, 342-604 A81080

STENODATTILOGRAFA veloce dicitura perfetta diciannovenne titoli studio ordinatissima, buon stipendio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A80810

TECNICO ramo idraulica sanitaria istituisce con capacità direttive azienda cercasi. Indicare pretese, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6358 — Torino ». A76493

UFFICIO contabilità industria tessile assume anche 1° impiego preferibilmente competista. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. p.p.

ABILE taglio confezione su misura biancheria parigina signora lunga esperienza, referenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9286 — Torino ».

ACQUISTATORE, stampa alfabetizzazione, conoscenza disegno, offresi miglior. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ». A79135

ACQUISTATORE stampista 1ª categoria, ore libere offresi. Telefonare 721-232.

AUTISTA con Ape offresi a ditta qualunque trasporto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A80440

AUTISTA con auto propria offresi anche altri servizi, ottime referenze. Scrivere Sangiuliano, via Salabertano 79bis, Torino. A80427

AUTISTA, generale, pubblica, camionista cinquantenne offresi saltuario ore. Telefonare 871-490. A79438

AUTISTA o fattorino patente B portata fino al 615 offresi ventenne militesente pratico guida. Telefonare 680-058.

AUTISTA patente B praticissimo città dintorni offresi ditta seria. Tel. 280-492.

AUTISTA patente C offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A79739

AUTISTA patente D, anni 30, offresi subito. Telefonare 483-921. A81364

AUTISTA patente D offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 350-234.

AUTISTA praticissimo, libero subito, offresi. Telefonare 81-272. A79985

AUTISTA torinese patente C offresi. Telefonare 871-943. A79545

AUTISTA B, solo, serio, offresi anche fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A79620

BARISTA ventenne militesente occuperebbesi. Tel. dopo le 19 533-294.

CALEFFATORE unito offresi. Telef. 676-997 ore pasti. A81340

COLTA distinta signora pienissimo offresi opportuna assistenza anziano. Tel. 382-537.

CUOCA o tuttofare offresi stipendio massimo preferibile unico personale fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino » A80643

CUOCA occuperebbesi qualunque stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6366 — Torino ». A79919

CUOCA provetta offresi famiglia signorile zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino ». A80419

DICIANNOVENNE patente B pratico guida offresi subito autista a privato. Telefonare 521-931. A81012

DICIASSETTENNE piemontese libero mattino occuperebbesi fattorino, pulizia uffici soc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino » A79588

ELETTRICISTA 26enne offresi mezza giornata manutenzione officine, impianti, montaggio quadri apparecchiature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ». A79331

ESCAVATORISTA pratico Fumbo Brunert e pala gommata libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ». A79738

EX-DOMESTICO autista offresi qualunque lavoro, ottime referenze. Tel. 558-022

EX - ISPETTORE provinciale 45enne artigiano cooperatore subito custode impiego lavoro. Telefonare 81-008.

GIOVANE offresi presso ditta mezzo proprio portata 8 qli per trasporti città dintorni. Telefonare 294-848. A79583

GIOVANE 23enne con patente B offresi da magazzino, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ».

GRADUATO carabinieri pensionato offresi assistere. Telefonare 364-482.

OCCUPASI servizio tuttofare ottima donna due persone referenziata Telefonare 47-519. A79909

OFFRESI 24enne magazziniere con responsabilità. Telefonare 356-590.

OPERATORE torneria esperienza torni paralleli semiautomatici, revolvers e copiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A81024

PENSIONATO offresi presso persona sola, disposta assistenza continua diurna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7308 — Torino ». A79630

QUARANTACINQUENNE ex [illegible] pratica vernice spruzzo occuperebbesi. Telefonare 283-775. A81277

TRENTENNE patente C meccanico riparazioni automezzi vari, impiegherebbesi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino »

TUTTOFARE piemontese offresi ore, custodia bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9290 —Torino ». A80743

VEDOVA sola mezz'età bella presenza sarta, brava [illegible] offresi presso persona sola o due o guardarobiera, hotel pensionanda Cuneo, dintorni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A78737

VENTENNE militesente, licenza commerciale offresi anche [illegible] macchine. Telefonare 532-476. A78734

VENTISEIENNE autista, patente D, operaio qualificato trapani e forni automatici cerca lavoro. Telef. 750-526, ore ufficio. A79970

VENTIQUATTRENNE esperienza [illegible] alimentari offresi commessa scopo miglioramento. Telefonare 393-932, ore pasti.

VENTITREENNE, [illegible] licenza tecnica, patente B, buona conoscenza disegno meccanico, macchine utensili, offresi mezza giornata. Telefonare 673-575

VENTOTTENNE esperto manutenzione [illegible] macchine, attrezzatura complessivista offresi capo reparto. Telefonare 788-581, dopo ore 19 A78720

VOLENTEROSO ventiquattrenne patente B-C comperebbesi subito qualsiasi veicolo. Telefonare 254-[illegible] A79645

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A [illegible] cercasi donna tuttofare referenziata zona Crocetta. Telefonare [illegible]

ABBIGLIAMENTO fallorino capace condurre Ape e Motom. Telefonare 60-709.

ABBIGLIAMENTI 28enne, manovale [illegible] ingegnoso, intelligente possedente meccanica. Savojni, via Monte Pasubio 132.

ABILE barista cercasi. Bar Mokita, piazza S. Carlo 217 A80544

ABILE lavorante sarta proveniente aiuto [illegible] paga massima, urgs. Telef. 587-708

ABILE tuttofare referenziata cercasi. Orario 8-20. Telefonare 599-867.

ABILISSIME [illegible] cercasi a [illegible] e massa giornata per negozio primizie. Presentarsi pomeriggio, Barriera 35. A80783

ADDESTRATAMENTE artigiani assumo 16-18enne tornitore, apprendista 14-15enne. Telefonare 732-264. A80434

AFFIDEREI lavoro domicilio giubbe pelle ed abili lavorante. Via Chieri 84, isolato 18. A79618

AFFILATORI utensili provetti e distributori utensili cerca S.A.S.S., Unione Sovietica 455, Torino A78748

AGGIUSTATORI e manovale per molla smerigliatrice cercansi. Presentarsi via Fossano 164. A80334

AIUTO magazzino legnami: occupazione stabile personale volenteroso. Presentarsi corso Novara 102, mattino. 767

APPRENDISTA magazziniere qualificato sedicenne cercasi. Scrivere referenze: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

APPRENDISTE facili lavori, buona rimunerazione, [illegible] Sampaz, via Legnano 16. A79644

APPRENDISTI falegnami e meccanici saldatori assumonsi. Telefonare 653-389.

AR[illegible]IANO donna per pulizia ufficio [illegible] zona S. Secondo. Telefonare [illegible]811, ore ufficio. A78870

[illegible]UMONSI aggiustatori per montaggio pratica precisione. Telef. 760-496.

[illegible]UMONSI coniugi moglie tuttofare, marito domestico autista esperienza guida vetture almeno 5 anni documentabili, per Torino centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ».

ASSUMONSI tornitori II categoria, uno sbavatore a lima, addetti macchina con esperienza officina. Corso D'Azeglio 12.

AUTISTA pratico città, dintorni per lavori manuali, disposto trasferirsi vicinanze Torino in modesto alloggio per custodia magazzino. Preclusa età, [illegible] occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 104 — Torino ». 131

AUTORIMESSA [illegible] personale adatto. Telefonare 232-535. A81356

BAMBINAIA bimbo due anni e neonato cercasi. Richiedonsi referenze. Telefonare 769-818, ore 8-10; 13-16.

BOCCIODROMO, via Frejus 36, cercasi commessa. Vitto, alloggio. Tel. 760-677.

BATTILASTRA assumesi per riparazioni auto, lavoro sindacato. Carrozzeria, via Formia 80. A79236

BEATA tuttofare [illegible] cercano coniugi soli, buon trattamento. Telef. [illegible]

CAMERIERA assumerebbe famiglia [illegible] persone, comodità moderne. Vicinanze piazza Bernini. Telefonare 757-859.

CAMERIERA [illegible] parenti o amiche referenziate, età 25-40enni cerca famiglie signorile 2 persone. Telef. 527-848.

CAMERIERA [illegible] fissa per signora [illegible] età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAMERIERA tuttofare fissa, abilissima, per aiuto governo [illegible] cercasi, [illegible] ottimo trattamento. Telef. 511-594.

CAPOLINEA tram 13 Valentino [illegible] chiamo pensionato per polizia giardino. Telefonare 390-802. A80497

CARPENTERIA in ferro cerca operai e saldatori elettrici Lingotto 542-143

CARTOTECNICA [illegible] abile macchinista tipografo 1ª categoria per stipolone, desiderosa migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3359 — Torino »

CERCANSI [illegible] apprendiste sarta confezioni signora. Balestrino, via Giolitti 16. A81410

CERCANSI [illegible] lavorante elastante sarti uomo e pantalonaiole. Telef. 537-367.

CERCANSI apprendisti ambosessi 14-16 anni per tipografia legatoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ».

CERCANSI apprendisti robusti manovali tornitori aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino ».

CERCANSI [illegible] motori elettrici e trasformatori. Luparia, Unione Sovietica 157, [illegible] 393-372.

CERCANSI domestici, oppure cuoca e cameriera, [illegible] zona Crocetta. Buon trattamento. Telefonare 513-314.

CERCANSI elettricisti per linea alta tensione. Telefonare [illegible]

CERCANSI giovani tagliatori materassa getti acciaio desiderosi migliorare. Fonderia Camisia, Isaglio [illegible] A80814

CERCANSI operai apprendisti [illegible] verniciatori sloppino capacissimi. Telefonare 768-552. A79374

CERCANSI quarantenni senza figli, merito occupato moglie tuttofare. Telefonare 682-723. A80759

CERCANSI operai pulitori [illegible] et apprendisti. Presentarsi via Duchessa B. [illegible]

CERCANSI ragazze 14-16enni [illegible] rio finitura spedizione [illegible] Telefonare [illegible]

CERCANSI ragazzi 16-18 anni per autoriparazione, anche provinciali. Telefonare 591-869. A80478

CERCANSI saldatori, carpentieri capacissimi. Rivolgersi via Saint-Bon 68.

CERCANSI tornitori per lavorazioni media e pesanti, zona Orbassano. Scrivere a Pubblicità Stampa 7356 — Torino ».

CERCANSI tornitori I-II categoria. Rivolgersi via Saint-Bon 66.

CERCANSI tubisti 1° e 2° categoria per costruzione impianti industriali e manutenzione impianti. Telefonare 383-273 ore [illegible]

CERCASI abile lavoratore [illegible] aiutante sarto. Guarinello, via [illegible] n. [illegible]

CERCASI abile lavorante macchinista pellicceria, anche mezza giornata. Telefonare 281-171. A79482

CERCASI [illegible] lavorante sarta. Telefonare 519-256. A79579

CERCASI apprendiste commesse merceria, 15enne. Telefonare 821-065.

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna 14-18 anni. Telefonare 481-002.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 890-950 A80478

CERCASI apprendiste lavorante stiratrice rimagliatrice calza. Telefonare 591-315.

CERCASI cameriera pratica per ristorante. Telefonare 651-878. A79704

CERCASI commessa commestibile. Telefonare 250-017. A[illegible]

CERCASI commessa pratica calzature. Presentarsi: Benzi, via Rivo 15.

CERCASI commessa pratica elettrodomestici, lampadari. Telefonare 778-761.

CERCASI commessa pratica pasticceria. Telefonare 779-669. A80323

CERCASI cuoca tuttofare fissa, massime [illegible] Telefonare 534-714.

CERCASI domestica tuttofare fissa per 2 persone. Direttorsi mattino ore 10 [illegible] Telefonare 578-898. 20783

CERCASI donna pratica per governo bimba mesi [illegible] e piccoli lavori casa, mobilia. Telefonare 793-676.

CERCASI fattorino 16enne. Presentarsi Rigoletto via Cesare Battisti 7.

CERCASI donna servizio, due persone, alloggio moderno. Guelfa, corso Casale 62, Torino. A79881

CERCASI donna tuttofare per famiglia quattro persone adulte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7319 — Torino ».

CERCASI [illegible] provetta per impianti [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ».

CERCASI fattorino 16-18enne dattilografo pratico spedizioni, [illegible] patente motociclo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A79444

CERCASI guardiano notturno [illegible] con patente. Telef. 760-524.

CERCASI lattoniere idraulico 1ª [illegible] gorta ed aiutante. Telefonare 81-972.

CERCASI lavorante agricolo coniugato per piccolo [illegible] polli e lavori campagna. Abrate, via Catalani, Bra.

CERCASI lavorante gli un po' pratico preparazione verniciatura e lavori in genere di [illegible] Presentarsi in via Monti 30. 29097

CERCASI macchinista F.I.I. e cucitrice platte rotonde. Telefonare 280-122.

CERCASI ragazzo apprendista lavorante pettinatrice. Telefonare 589-477.

CERCASI meccanico fabbro aiutante. Telefonare 721-287. A79[illegible]

CERCASI [illegible] aiuto e ragazza apprendista commesse. Bosco Fréjus 102.

CERCASI pensionato elettrotecnico civile, per pulizie, commissioni, varie, ottima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A79[illegible]

CERCASI per officina meccanica ragazzo 14-18 anni. Telefonare 82-376, Galli, Castiglione 18. A79906

CERCASI ragazza assistenza bambini e piccolo aiuto domestico. Presentarsi in mattinata: Martino, via San Secondo 58.

CERCASI stiratrice fisia veramente capace, via [illegible] Rose 13. Telefonare 363-084.

CERCASI [illegible] referenziata ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ». [illegible]

CERCO [illegible] per salumeria. Corso Orbassano 75, Robba. A80648

CERCO domestica assoluta moralità, diligente e capace qualsiasi lavoro per famiglia due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

...Se avete in testa l'acquisto di un buon televisore

non abbiate un attimo di dubbio, acquistate ad occhi chiusi un magnifico televisore dalle alte prestazioni:

PUBLIDA

FARFISA

...E CHE PREZZI CONVENIENTI!

MODELLI 1961-62

DA L. 155.000 IN POI

TUTTI PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA

MODELLI 19 e 23 POLLICI

Acquistando un televisore **FARFISA** oltre che avere un modernissimo apparecchio dotato dei più recenti accorgimenti tecnici, costruito con i legni più pregiati, con una perfetta musicalità di suono, stabilità e nitidezza d'immagini, la **FARFISA** vi offre al momento stesso dell'acquisto la sua straordinaria:

GARANZIA UNICA AL MONDO!

2 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A DOMICILIO DEL CLIENTE

- *SERVIZIO TECNICO CONTINUATO OGNI GIORNO DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 23,30*
- *SERVIZIO TECNICO SPECIALE FESTIVO DALLE ORE 9,30 ALLE 23,30 (per sola città di Torino)*

Non più televisori fermi per intere giornate con attese lunghe e fastidiose. Speciali automezzi, attrezzati a laboratorio mobile, sono pronti ad accorrere entro le 12 ore dalla segnalazione, alle chiamate di assistenza tecnica. Le riparazioni vengono effettuate a domicilio del cliente, senza ritiro del televisore.

QUESTA SÌ CHE È ASSISTENZA TECNICA!

ECCO IL MOTIVO PRINCIPALE PER CUI DOVETE SCEGLIERE:

FARFISA

FARFISA Agenzia TORINO e PIEMONTE - Via Saluzzo 104-104 bis - Tel. 65.19.57 - 60.466

CONCESSIONARI AUTORIZZATI IN TORINO

Ditta	ALESSIO	Via Stampatori 6,	Torino		
»	BERTUZZI	Via Stradella 30,	»		
»	»	Corso Belgio 148,	»		
»	BRARDA	Piazza Statuto 13,	»		
»	»	Piazza Rivoli 11,	»		
»	BRIZZI	Via Vibò 57,	»		
»	BRONDOLO	Via B. Luini 83,	»		
»	BUDA	Corso G. Cesare 110,	»		
»	CENTRO RADIO	Via S. Secondo 48,	»		
»	DASSANO	Via Nizza 363,	»		
»	GALLENCA	Via S. Donato 43,	»		
»	GEMELLI	Via Riberi 2,	»		
»	IACET di Mandirola	Via Borgaro 106,	»		
»	ITALO	Via Sidone 18.	»		
»	MANETTI	Via S. Teresa 22 bis,	»		
»	MARCONI RADIO	Corso Marconi 3,	»		
»	NUOVA ELEKTRA	Via Acc. Albertina 3 bis,	»		
»	OSSOLA	Corso Vercelli 94,	»		
Ditta	PAGANO	Corso Palermo 50,	Torino		
»	»	Via Tunisi 136,	»		
»	PICCONE	Corso G. Cesare 175,	»		
»	PEOVERBEL	Corso Francia 378,	»		
»	»	Via V. Carrera 94,	»		
»	RAVIOLA	C.so U. Sovietica 10 bis,	»		
»	REALE	Via Po 10.	»		
»	SCAGLIOLA	Via 7 Comuni 88,	»		
»	SCARPELLI G.	Via Genova 97	»		
»	SCARPELLI L.	C.so R. Margherita 212,	»		
»	SUMA	Via Lucento 16,	»		
»	TORATIS	Corso Orbassano 291,	»		
»	VARA	Via Dal Carmine 28,	»		
»	VINO	Via Napione 23,	»		
»	VIRI	Corso Montegrappa 67,	»		
»	VISCONTI	Via Fratelli Carle 42,	»		
»	ZUPPA	Via Sestriere 44, Borgo S. Pietro (Moncalieri)			

dalla Germania la più importante novità per chi si rade elettricamente

Blett® pre-shave

...e vi radete "in anticipo": radete al mattino anche la barba della sera!

ECCO IL GRANDE VANTAGGIO DI BLETT PRE-SHAVE

Solo BLETT contiene una speciale sostanza attiva che agisce in modo sorprendente e del tutto nuovo: non solo raddrizza i peli, ma soprattutto li fa sporgere al massimo fuori dalla pelle. Il rasoio può raggiungere così anche quella parte della barba che al mattino non si vede ancora ma che è già cresciuta sotto la pelle e che spuntarebbe solo la sera. Con BLETT vi radete così "in anticipo": radete al mattino anche la barba della sera! E come è liscia e pulita la pelle dopo la rasatura con BLETT!

QUESTA È L'AZIONE PILOMOTORIA DI BLETT

Le preziose doti sostanze attive di BLETT si trovano in una lozione da barba del brevetto [illegible]

LANEROSSI - COPERTE

COMMERCIANTI - NEGOZIANTI

il più completo assortimento pronto in magazzino

COPERTE - LANEROSSI

LO TROVERETE DA

CAPELLINO, FASSI, BERTOTTO - TORINO

CORSO FRANCIA 35 - TEL. 766.860/61

PALAZZO PESCHIERA

Vendiamo alloggi signorili 2-3-4 camere

Abitabili subito - Ottimo impiego capitale - Rivolgersi in cantiere - Corso Peschiera 351 - Tel. 511.631-790.645

Primaria industria nazionale

con Sede in Torino cerca espertissimo capo magazziniere, pratico spedizioni interne ed internazionali, contabilità magazzino, capace, energica condotta dipendenti, primaria doti organizzative.

Esigesi elemento prim'ordine, referenziato, età massima 40-45 anni. Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 113 - TORINO.

Industria meccanica impianti trasporto

CERCA OPERAI QUALIFICATI per montaggio di impianti convogliatori a catena ed carpentieri. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3377 - TORINO

AZIENDA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca per grande centro meccanografico in Torino una capo sala perforazione meccanografica

Sono richiesti: assoluta serietà, età 28-35 anni, esperienza utilizzazione macchine perforatrici e verificatrici per schede perforate, autorevolezza, capacità coordinare lavoro altrui, attitudine a mansioni di responsabilità. Ottime condizioni iniziali, con possibilità notevoli miglioramenti. Sarà data risposta alle sole candidate convocate entro il 31 ottobre 1961. Scrivere specificando titolo di studio, precedenti esperienze e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 19 — MILANO

assumiamo

per vasta clientela industriale Piemonte personale dinamico, colto, referenziato, desiderose affermarsi ramo LUBRIFICANTI. Trattasi prodotti di raffineria rinomanza mondiale.

Necessaria possedere titolo studio minimo scuole medie, età massima anni 40. Trattamenti iniziale provvigioni vendite dirette, indirette. Forniamo [illegible] purchè esperti guida. Inviare offerte corredate curriculum. Assicuriamo riservatezza. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO.

UFFICIO URBANISTICO

di importante Organizzazione romana

cerca

giovane architetto anche neo-laureato. Dettagliare curriculum scolastico e professionale a

PUBBLICITA' STAMPA 114 - Torino

Corso biennale per il conseguimento del Certificato di:

CERAMISTA

Corsi di: Ricamo artistico - Pittura su ceramica - Cucina

ACCADEMIA FEMMINILE

TORINO - Corso Stati Uniti 32 B - Tel. 41-867

COMMESSA abilissima e apprendista 17 anni, cerca chincaglieria Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3, telefono 30-853.

COMMESSA pomeriggio particolarmente esercasi, salumi formaggi. Breasy, via Berthollet 27. A79025

COMMESSA 14-16enne cercasi negozio abbigliamento. Telefonare 510-708.

[illegible] cercansi: [illegible] sarta camiciaio, maglie camerieri tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1193 — Torino ». A80412

CONIUGI artistrilicoltori-cameriera, cercansi. Referenze. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (77), Ivrea. 28035

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, paga massima, permesso uscite serali se maggiorenne. Telefonare 753-913.

CONIUGI 2 figli 10-6 anni cercano abile tuttofare fissa. Telef. pomeriggio 393-158.

CUOCA cercasi per famiglia signorile. Scrivere, via B. Bonzi 10. A78715

DETERSIVI via Rosano 4 cerca ragazza 14-16 anni lavoro facile. A80453

DITTA commerciale cerca autista pratico Fiat 615 per consegna merci in provincia di Torino, età massima 30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7385 — Torino ». A81[illegible]

DOMESTICA fida, [illegible] case signorili, persona sola cerca. Telefonare 741-851. A79562

DOMESTICA tuttofare fissa cercasi, abilissima, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ».

ELETTRICISTI e pulitori qualificati cercansi. Presentarsi via Salerno 60.

FALEGNAME provetto cerca seria ditta. Indicare pretese, referenze, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ».

FALEGNAMI da banco cercansi. Mosso, telefono 693-885. A81091

FAMIGLIA cerca autista servizi saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ». A80724

FAMIGLIA due soli adulti cerca domestica tuttofare. Telefonare 882-270.

FAMIGLIA senza bambini cerca tuttofare giornata trentamila mensili. Cappellatto, via Chivasso 7. Telef. 555-545.

FAMIGLIA signorile cerca urgentemente tuttofare referenziata disposta trasferirsi. Ottimo trattamento, stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino », o [illegible] dalle 15 alle 18 al 553-751. A80831

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata. Telef. 525-357.

FATTORINO giovane pratico città ed guida motofurgone libero subito cercasi. Telefonare 676-083. A80558

FOTOGRAFIA. Assume ritoccatrice ed [illegible] abile disegno. Stancengo, Francesco Assisi 27. A80009

GIOVANI apprendisti elettromeccanici possesso licenza avviamento industriale veramente desiderosi apprendere mestiere assume ditta. Telefonare 80-155.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai pratici: mantenitore [illegible] comando elettronico; strumentazione pirometri, forni e schemi funzionali equipaggiamenti elettrici; automazione di macchine utensili complesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A78547

IMPORTANTE ristorante cerca donna per responsabilità reparto guardaroba-lingeria massimo anni 35, curriculum. Unitamente lettere prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ». A80216

IMPORTANTE stabilimento assume affilatori circolaria e fresatori specializzati. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento [illegible] assumerebbe fornitori specializzati e qualificati. Ottimo trattamento retributivo ed ambientale. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 9326 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca montatore aggiustatore seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79536

INDUSTRIA farmaceutica assume due apprendiste 14-16enni per instradarle in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 13 alle 11.30: via Volta 5, uffici piano terreno. [illegible]

INDUSTRIA strumenti misura cerca giovani con nozioni tecnomeccaniche per montaggio e taratura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ».

INDUSTRIA vernici smalti cerca operaio pratico lavorazioni e ben disposto imparare. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INFERMIERE tenuti alla morte cerca bancolista pratica [illegible] Mandare referenziando a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MAGAZZINIERE dinamico, volonteroso, esperto lavoro autonomo cerca [illegible] per magazzino vendita attrezzature pneumatiche. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A81059

MAGGIORDOMO per famiglia signorile cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A81059

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MAGLIERISTE rifilatrice provetta cerco. Telefonare 31-591 o presentarsi ore lavoro. Chiavazza, corso Trapani 80.

MAGLIFICIO cerca tessitrici [illegible] tubolari ed apprendiste. Tel. 386-300.

MAGLIFICIO [illegible] Rivoglio 11 cerca macchinista rifilatrice rimagliatrice interne, esterne. 849

MARCATEMPO pratico orologio ed consiglio bolle lavoro, assume Joannes Bruciatori. Telefonare 734-242. 20387

MECCANICO generico per manutenzione [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A80456

MEDICO sposato assume fissa mezz'età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A79587

ODONTOTECNICO giovane cercasi. Telefonare 293-594. A81610

OFFICINA elettrauto cerca provetto operaio impiego fisso. Telefonare 296-985.

OFFICINA meccanica assume ragazzi 15-16 anni per macchine automatiche. Telefonare 694-248. A79566

OSPEDALE cerca per infermeria cucina lavanderia personale femminile residenza Torino, quinta elementare, 21-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A76116

PANETTERIA cerca [illegible] lavori in casa e aiuto negozio. Referenziata. Presentarsi pomeriggio corso Canale 79.

PARRUCCHIERE cerca manicure aiuto pettinatrice massimo diciottenne. Presentarsi Di Nanni 81. A79637

PETTINATRICE cerca aiutante oppure lavorante. Tel. 678-364, via Nizza 352.

PETTINATRICE cerca brava approvvidita 16-20enne manicure. Telef. 761-887.

PRATICO trattori diesel munito patente auto militesente per assistenza cerca importante società. Scrivere referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A78726

RAGAZZA tuttofare fissa, volonterosa, referenziata, cerca subito famiglia. Telefonare 519-433. A79547

RAGAZZA 16-17enne cercasi aiuto negozio-casa. Presentarsi: Parino, via Cardinal Massaia 133, ore 10-12.

RAGAZZE 16-18enni per lavori manuali leggero al banco cercansi. Romano, Elicoli 28. A80457

RAGAZZO 16-18 anni cercasi subito, [illegible] fissa. Telefonare 296-451.

RETTIFICATORE per interni, lavorazioni di serie, buona retribuzione, assume Joannes Bruciatori. Telefonare 734-242. A79387

SALDATORI carpentieri veramente capaci, cerca Mario, via S. Secondo 16, Torino. A81185

SARTA cercasi per riparazioni confezioni maschili ad aiuto vendite. Corso Monte Grappa 84. A81607

SARTE apprendiste assumonsi. Telefonare 550-833 [illegible]

(Continua a pag. 14)

visan è battericida distrugge i batteri della cavità orale
visan è epitelioprotettivo previene e combatte l'infiammazione
visan è anestetico calma prontamente il dolore

visan combatte il mal di gola

lire 200 10 compresse

Scatole da 6-10-24 compresse

visan è un prodotto VISTER

Licenza Min. San. N. 973 del 2/2/1960 - Reg. 14371

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 14)

SARTORIA donna cerca lavoranti apprendiste, ragazzina commissioni. Telefonare 652-785. 1054

SCATOLIFICIO cerca apprendiste 14-17 anni. Telefonare 853-776. A78573

TINTORIA [illegible] Via Fratelli Carle 7. Telefono 591-835.

TIRATORI esperti per tessuti pesanti cercansi da industria zona Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino ». A80348

TORNITORI specializzati, aggiustatori ed manovali con patentino moto cerca media industria meccanica. Tel. 366-950. 861-567. A81023

TRAPANATORE radialista cerca serio dilla. Ottime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino ».

**TRAPANATORE RADIALISTA E APPRENDISTI CERCA INDUSTRIA MECCANICA ZONA CAMPIDOGLIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7251 — TORINO ». A79581

TUTTOFARE abile referenziata fissa o giornata cercasi per casa signorile. Telefonare 40-239, 45-905. A80504

TUTTOFARE fissa cercasi. Buon trattamento. Telefonare ore pasti 587-753.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia medico Elettrodomestici, buon stipendio, trattamento ottimo. Telefonare 518-185. A79134

TUTTOFARE referenziata fissa, giornata, cercasi. Scrivere: Bo, via Garibaldi 26. Telefonare 554-609. A80463

TUTTOFARE tre ore mattino cercasi. Presentarsi Barioco, Pastrengo 20.

URGONO apprendiste aiutanti pettinatrici. Rivolgersi via Barletta 35.

VARAZZE pensione [illegible] cerca subito istitutore fissa referenziata. Scrivere, presentarsi.

VILLA signorile cerca coniugi soli senza figli maschi, domestici. Referenziare: Simoncelli, Villabella, Alessandria.

Impiegati, Rappres. L. 120 p.p.

CALZATURIFICIO [illegible] modello nuova rappresentante bene introdotto buona clientela regione Piemonte. Scrivere: Pubblimar Cassetta 115 Z, Padova.

CASA editrice stampe d'arte cerca rappresentante per [illegible] Piemonte e Liguria, introduttivi cartolibrerie, cornici, articoli regalo privatier, mobilifici arredamenti in genere. Casella 323 A, SIP, Milano. 27903

CASA farmaceutica cerca propagandisti per Piemonte e rappresentante introduttivi Farmacia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ». A79577

CENTOMILA meniti assicurano ad abili propagandisti, affidando esclusiva vendita singola provincia per vendita propagandistica a privati ed rivenditori anche deodoranti Kelp. Scrivere referenziando indicando provincia prescelta a: Italchimica, zona industriale, Padova.

DEPOSITARIO primaria industria cosmetica, 30enne, pluriennale esperienza vendita e controlli amministrativi necessitebbesi presso sede ditta ispettore o promotore vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78132

DISPONENDO auto 103 nuovo cercasi qualsiasi lavoro, combinazione con rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A80782

DISPONENDO locale mq. 200 finti danno autostrada, camion, auto, accetterei deposito rappresentanza. Eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7288 — Torino ». A79585

DITTA [illegible] rappresentanti per liquori [illegible] Torino provincia. Telefonare 290-547. A80449

GRANDE [illegible] alimentare dolciaria [illegible] per Cuneo e provincia agente introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». [illegible]

ESTETISTA venditrice, auto propria, pressa, facilità parola, cerchiamo. Telefonare 51-833. A80327

IMPORTANTE casa specialità vendafori, anche se non hanno esperienza, per Torino città e zone sperie. [illegible] conciliazioni percentuale. Necessario possedere auto o possibilità acquisto. Eccellente corso addestramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Torino », o tel. 56-393, Torino.

IMPORTANTE gruppo alimentare assume venditore diretto per Cuneo e provincia con esperienza vendita, introdotto clienti zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

IMPORTANTISSIMO calorifero organizzazione regionale con deposito in Novara cerca esperto vendite per provincia Novara e Vercelli. Ottima sistemazione. Massima [illegible]. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A78747

PRIMARIA industria caffè torrefatti assume per Torino città giovanili introdotti. Inquadramento sindacale, stipendio, provvigione, rimborso spese. Desiderate posti occupati referenziando. Celibatari anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». A78954

PRIMARIA industria caffè torrefatti cerca per provincia Alessandria e Liguria agenti concessionari. Cestinanzi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78934

RAPPRESENTANTE, referenze, ufficio centrale attrezzato, accetta recapiti, commissioni. Incaricati [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9291 — Torino ».

SIGNORA con automezzo cerca rappresentanza anche fuori Torino. Telefonare 44-494. A79586

SOCIETA' commerciale vasta clientela zona Piemonte Lombardia cerca rappresentanti ambosessi vendita articoli speciali per uffici commerciali e tecnici, diretti consumatori. Pubblimar Casella 105, Brescia. 27978

SPECIALITA' farmaceutiche ditta milanese cerca concessionari propagandisti introdotti classe medica Piemonte, Liguria. Casella 341 A, Sip, Milano.

Smarriti L. 120 p.p.

SMARRITO, località Mandria, cane setter bianco nero, anziano. Manda telegrammi 674-569, via Giotto 29.

Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI investigativi [illegible] prematrimoniali, informazioni, indagini. Novantalire, Pio V 20, telefono 682-110, 652-676. 326

ABBATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patteuali, telefono 86-109 [illegible] Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI segnali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Orine. Dal 1870, Audace Doria 9, telef. 41-100, 521-849, 525-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, imbattibile esito [illegible] Teresa 10, telefono 511-024 [illegible]

Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piccinotti, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-802, immediate più convenienti, massime rateazioni anche su autoveicoli ipotecati. [illegible]

A.A.A. FINSAUTO, [illegible] Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su [illegible] anche ipotecati 665

A.A. LA Lotus di Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone [illegible]. Visitatevi, osserverete il perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [illegible] RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti autoveicoli, sovvenziona possessori automezzi, presta ribassi, lunga rateazione, pagamento fiammediate. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate Finanzauto, via Vigone 44, ci conteniamo.

AUTONOLEGGI Autostarcar senza anticipo 500 D, 600 D, 1100 esportaz. Telefonare 687-524. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985: 1600, [illegible] 1100 H, 600. Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, [illegible], autovetture, con oppure senza autista. Lampo, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800. 857

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1200, 600 D, 1100 B, 1900. Telefonate 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO facilitazioni acquisto permute [illegible] 103, 1400, multiple eventuale cambio con moto. Giacosa 26.

AUTONOLEGGIAMO rapidamente autocarri anche usati su automezzi Alfa, piazza Solferino 1 p, telefono 521-281 23556

AUTONOLEGGIO Kursaal [illegible] nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 513-572.

AUTONOLEGGIO Maranzon senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 445-205. 111

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, tel. [illegible] 758-393, autovetture, autofurgoni, consegna sollecite, autorottura, disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen furgoncino.

COME nuove Giulietta II, Giulietta berline, Giulietta Spider, Giulietta Sprint, Appia III serie, vendiamo permutiamo. Rateazioni. Vignone [illegible]. 626

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignone 44. 768

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fulvio 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

ESPLETTE Giulietta, Alfa [illegible] Aurelia B 24, 103 TV, vendo. Telefonare 42-535. 628

DA Molino [illegible] ricambi vetture autocarri nazionali esteri. Corso Raffaello 3. Tel. 50-508. 457

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE '61, km. 4000, vera occasione vendo. Telefonare 779-883.

DIECI qli. camioncini 51.8 unico proprietario, come nuovi vendiamo anche rateizzando. Francour, corso Tassoni 47.

DIPENDENTE vende Appia semestre. Telefonare 490-668. 28034

ESATAU rimborsa ottimo, A.R. 460 ribaltabile ripasso a nuovo, permuta. [illegible] Duria Vicu, via Filadelfia 51. Telefono 396-314. 862

IFITAUTO San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flaminia, Flaminia, Gobi furgone, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Arrivecovago 2. Telefono 41-444.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LEONCINO cassone lungo, bello, '59, privato vende. Telefonare 674-131, ore pasti. A78597

MULTIPLA 1957, bellissima, vendesi. Telefonare 372-488. A79603

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, AP, PIE, GIULIETTE, [illegible]CINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 758

OPEL, SORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1400 A coupe. Telefonare 565-078.

PRIVATO vende a privato 600 D mese 6. Telefonare 660-053. [illegible]

PRIVATO a privato vende camioncino furgone. Telefonare 774-491.

PRIVATO vende a privato 600 D 8 mesi avorio, km. 4500, come nuova. Telefonare [illegible]. A80725

PRIVATO vende privato Giulietta berlina motore T.I., qualsiasi prova. 550 mila. Telefonare 369-433. A79985

SPA 10.000 rimborsabile molto bello vendesi causa cliente. Scap, Pinerolo. Telefono 20-90. 20361

VENDESI 103 Special, 600 5 mesi, [illegible] Vignale, 1200 normale, Appia 6 mesi, altra II Serie, Giulietta Spider. 103 Spider, 600, 500, cambi, rateazioni. Telefonare 510-482. 723

VENDO Appia mesi 6. Telef. 386-980.

VENDO autocarri revisionati a nuovo normali e ribaltabili, [illegible] 32, 682 N, 680, 670, 642 52 lungo, 642 S, 640, [illegible] 615. Esatau 8, Esatau Cassra, Esatau Mussone, Esadelta nuovo, Superfaurino, Tigrotti, Leoncini lunghi e corti, Alfa 900, 450, 430, scavatori Ruston 10 con attrezzatura, trattore Mercedes Unimog, autolettighiera, rimorchi medi, grandi. Carrara, [illegible] 48 (borgo S. Pietro), Torino. Tel. 661-479.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI, LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN pronte. Nuovo Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni autoveicoli nazionali. 121

VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila. « Gillio », via Bonelli 9. Telef. 521-574.

VOLTURIAMO cinquemila 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, diciottomilacinquecento. Sorio, Carlo Alberto 40, telefono 537-976. 143

[illegible] 54, vernice autentica, km. 17.000, commata nuova, vendesi. Telef. 250-288.

500 bellissima, pochi chilometri, anno [illegible], vendo 330.000. Telef. 361-981.

600 D mesi 5, chiara, interno rossa. Telefonare 381-446. A81073

600 D mesi 6 vendo privato. Telefonare 698-686.

1100 T.V. fine '55, unico, bellissimo, tromba, vendo cambio utilitaria. Valenti, S. Chiara 52.

[illegible] privatamente vendo bellissima 600 pochi chilometri. Facilitazioni. Telefonare 366-510.

Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento usato; Guzzi, BMW, Norton, BSU, Ducati, giardinetta. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

LAMBRETTA acquistando vi facciamo avere la patente, permuta, rateazioni. Ronco, piazza Paravia 5, tel. 779-843.

MOTOCARRI anche senza farga, moto, scooter, nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Aosta 35.

MSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, [illegible]. Concessionario Torino e provincia. [illegible] 2. 723

Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6021

A 20.000 in più libraria svedesi inoltre scaffali metallici per negozi rappresentante ditta Aluiani, via Campana [illegible].

ARGENTI assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. 27138

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO spumantiamo [illegible], sali, settimi, oggetti vari. Telefonare 655-449 - 453-137. 598

AFFARONE, privato svende camera letto, pranzo inglese numerosissime. Telef. 891-325 pasti. A81081

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21491

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (accantonato), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitatevi. 444

ANTICAMERE, barocco veneziano, console, specchiera, salotti artistici, maggiolini Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCHIOCCASIONE, Asiaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 146.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameretta, [illegible] sala, soggiorni, cucine, tutto quadrati vantaggiosamente. Pagella, Maxini 44. 900

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, [illegible]. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saletti. Visitate il [illegible] San Gaetano, corso Regio Parco 151, via S. Agostino 5, corso Francia 276. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, [illegible] massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 934

ASSORTIMENTO serivanie ogni misura, libraie, sedie, tavolini, Sacchetto, Bellezza 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, [illegible] 33. 103

ATTENZIONE! Liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari prezzi sbalorditivi. Xaipeng 33. 950

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. [illegible] 29 [illegible]. Principe Amedeo 11 U. 1013

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Paluco, via XX [illegible] via Garibaldi. Attenzia assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BUBIED, macchine maglieria modernia, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26960

FRIGORIFERI prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina [illegible]. 715

INDUSTRIA armadi guardarobba, via Pietro Micca 17. Telefonare 46-962. Visitateci. 876

MACCHINE [illegible] tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni sartoria, medicini, riparazioni, rateazioni. Gribaldo, 8, Francesco Paola 8. 756

MOBILIFICIO Arnaudo, Alluvione 29, bellissime matrimoniali poliestere, 170 mila; soggiorni, [illegible] sale pranzo, 160.000. Telefonare 852-396. 328

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, [illegible] propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appuntatiate. Garibaldi 8 (cortile) 11510

OCCASIONE garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 [illegible] più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, [illegible] 38. Telefonare 81-692. 309

PELLICCE, vasto assortimento colli, scisarpine, collaccini, Mamy, via Garibaldi 17, Telef. 519-968. 989

PELLICCIA persiano bukara vendo occasione. Telefonare 783-934.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, [illegible] Vittorio 80, telefono [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein 389

PIANOFORTI « Cucciolo », via Lagrange 8, telef. 655-215. Arrivi nuovissimi modelli marche garanzia, facilitazioni, studio [illegible]. 813

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 31, [illegible] 5-17.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS abiti, paletò per signora eleganti lani 35-30 mila. Roggero. Sacchi 54. 250

TAPPEZZERIE in carta velata acquistare risparmiando! Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, [illegible] Cristina 125 angolo Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 370

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TERRENI bellissima matrimoniale a semora prezzo. Telefonare 530-736.

E. ALLEMANO, Galleria Scrabplna. Unico tecnigrafo con [illegible] assorbilità. Vasto assortimento [illegible], regoli, strumenti topografici. 913

giuoco del quadrifoglio d'oro

la fortuna vi attende!

TELEFUNKEN

partecipazione gratuita

100 MILIONI

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

vincite per

Chiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN

l'impermeabile insostituibile!

nailon

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"SCALA D'ORO"

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce.